Organi sociali

Consiglio di Amministrazione		**Collegio Sindacale**	
FRANCIA STEFANO	Presidente	BENINI GIUSEPPE	Presidente Collegio
FOLLI FRANCO	Vice-Presidente	DONATI DANILO	Sindaco
BANZOLA DAMIANO	Consigliere	VERLICCHI DANILO	Sindaco
DELLA BELLA MATTEO	Consigliere	MORRI PIERGIORGIO	Sindaco Supplente
DOSI ANTONIO	Consigliere	DALLATOMASINA STEFANO	Sindaco Supplente
DREI ROBERTO	Consigliere		
GAMBI MARCO	Consigliere		
GRAZIANI ANDREA	Consigliere		
LOMBARDI ALESSANDRO	Consigliere		
LUSA LUCIANO	Consigliere		
RAGAZZINI GABRIELE	Consigliere	**Personale Dirigente**	
TAMPIERI GIOVANNI	Consigliere	PESCI FABIO	Direttore

LA SITUAZIONE (a cura di Asnacodi Italia)

1. IL CONTESTO GEOPOLITICO, PRODUTTIVO E DI MERCATO

Le perturbazioni geopolitiche hanno trasformato l'agricoltura da settore primario a vero e proprio asset di sicurezza nazionale. I principali fronti caldi che hanno interessato l'economia agricola nel 2025 possono individuarsi negli input tecnici, protezionismo, energia. La dipendenza energetica e mineraria resta il tallone d'Achille dell'Europa e dell'Italia in particolare, impattando su costi di produzione e logistica. Inoltre, il 2025 ha visto un ritorno a politiche di "scudo" che alterano la concorrenza. L'incidenza dei dazi americani sull'agricoltura italiana nel 2025 è stata dominata dall'insediamento della nuova amministrazione USA, che ha introdotto una politica tariffaria più aggressiva, influenzando direttamente i margini e le strategie di export delle aziende, introducendo tariffe generalizzate sui prodotti europei. Il 2025 è stato l'anno dell'Aliquota Standard. Dopo iniziali minacce di dazi al 30%, nell'agosto 2025 è stato raggiunto un accordo politico per un'aliquota "all-inclusive" del 15% sulla maggior parte dei beni importati dall'UE, inclusi i prodotti agroalimentari. Questi nuovi dazi sono stati imposti ai sensi della Sezione 122 del Trade Act del 1974 con la previsione è di restare in vigore per almeno 150 giorni. Nonostante la pressione tariffaria, l'export italiano verso gli USA ha mostrato una sorprendente tenuta (+7,2% nel 2025), ma con forti criticità settoriali. Il settore più colpito è stato quello del vino. Le tariffe del 15% introdotte ad agosto 2025 hanno generato un danno stimato in oltre 317 milioni di euro. Prodotti come Prosecco, Chianti e Amarone restano i più esposti. Per la pasta, dopo una proposta di dazi shock al 107% per presunto

dumping, i tassi sono stati drasticamente ridotti a ottobre 2025 (tra il 2,2% e il 14% a seconda del produttore) grazie alla cooperazione delle aziende italiane. Sul fronte caseario, il Pecorino Romano ha subito i cali più marcati, mentre i grandi formaggi DOP (Parmigiano Reggiano e Grana Padano) hanno beneficiato di esenzioni parziali che hanno evitato il dazio pieno del 25% inizialmente ipotizzato. L'incertezza geopolitica e tariffaria del 2025 ha accentuato il rischio di mercato, la volatilità dei costi e dei prezzi all'export rende meno prevedibile il valore delle produzioni assicurate, rendendo sempre più necessario valutare soluzioni complementari a protezione del reddito. Inoltre, i dazi agiscono come una tassa indiretta che erode la liquidità delle imprese, aumentando potenzialmente il rischio di insolvenza.

Si sono peraltro manifestate anche barriere non tariffarie: l'uso di standard fitosanitari come armi politiche ha rallentato l'export di ortofrutta italiana verso alcuni mercati extra-UE, e la evidenziata triangolazione dei cereali ha comportato l'afflusso di grano ucraino attraverso il corridoio del Mar Nero, esercitando una pressione ribassista sui prezzi al produttore europeo e tensioni sulla redditività dei seminativi (specialmente nel Sud Italia).

L'instabilità in Medio Oriente mantiene alta la componente speculativa sui carburanti agricoli. Sotto il profilo dell'inflazione, mentre cala l'inflazione generale nel settore alimentare quella "da carrello" resta rigida (+3,2%), influenzata dai costi energetici della trasformazione e della catena del freddo. Le politiche restrittive delle banche centrali per contrastare l'inflazione importata hanno reso più oneroso il credito.

Per quanto riguarda specificamente l'andamento del settore, l'agricoltura italiana nel 2025 si conferma un pilastro strategico dell'economia nazionale: il cibo e l'intera filiera agroalimentare rappresentano la "prima ricchezza d'Italia", con un valore complessivo che ha raggiunto i 707 miliardi di euro nel 2025[1]. L'Italia si conferma al primo posto nell'Unione Europea per valore aggiunto agricolo, raggiungendo i 44,4 miliardi di euro (dati Ismea)[2]. Questo valore supera quello di competitor diretti come Francia (30,2 mld) e Spagna (29,3 mld). L'agricoltura italiana genera quasi 3.500 euro di valore aggiunto per ettaro, una cifra nettamente superiore alla media di Germania (1.900 €), Spagna (1.730 €) e Francia (1.200 €)[3]. L'intera filiera agroalimentare, dall'agricoltura alla ristorazione, contribuisce per circa il 15% al PIL nazionale. Il valore aggiunto è trainato da esportazioni record, che nel 2025 hanno raggiunto i 73 miliardi di euro, nonostante le ricordate difficoltà legate ai dazi e alle perturbazioni internazionali. Permangono i problemi di "concorrenza sleale" dovuta ad importazioni che non rispettano gli standard UE e quelli citati legati all'aumento dei costi dei fattori di produzione, come l'energia. Il paventato aumento nel 2025 dei dazi Usa al 107% sull'import di pasta italiana, unito all'incremento dei costi di produzione, al calo dei prezzi riconosciuti agli agricoltori, alle pressioni relative l'import di grano duro extra Ue (in particolare canadese) e alle tensioni sui mercati internazionali hanno messo in seria difficoltà la filiera del grano duro nazionale. Ma il vero campanello di allarme è stato l'andamento dei prezzi in costante calo, con crolli di oltre il 40% rispetto al 2021/2022[4], mentre i costi di produzione sono cresciuti del 20% nell'ultimo quinquennio[5]. Il prezzo dei concimi azotati rimane superiore del 25% rispetto

[1] Il dato proviene dallo studio presentato da Coldiretti nell'ottobre 2025 in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy. Questo valore include l'intera filiera agroalimentare, dalla produzione agricola alla ristorazione, definita come la "prima ricchezza del Paese".

[2] Rapporto sull'Agroalimentare Italiano 2025 di ISMEA (presentato a dicembre 2025) e confermata dai dati preliminari Eurostat 2025.

[3] Elaborazione basata su dati **Istat** e CREA.

[4] Rilevazioni ISMEA e Istat sull'indice dei prezzi alla produzione agricola.

[5] Rapporto Agroalimentare 2025 di ISMEA e supportata dalle analisi di Coldiretti, che denunciano una "forchetta" sempre più ampia tra costi vivi (energia, logistica, materie prime) e ricavi all'origine.

ai livelli pre-2021 a causa delle restrizioni all'export da parte di Russia e Bielorussia, mentre le tensioni nel Mar Rosso hanno allungato le rotte di approvvigionamento per i macchinari e i componenti elettronici (chip per l'agricoltura 4.0), aumentando i costi di trasporto marittimo del 12% su base annua[6].

In questo scenario, il livello delle importazioni ha contribuito ad appesantire un quadro già difficile. Nel primo semestre 2025 gli arrivi di grano duro sono aumentati del 9%, raggiungendo circa 15 milioni di quintali[7]. Il Canada si conferma il primo fornitore italiano di grano duro con una crescita del 103% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per un quantitativo di circa 4,5 milioni di quintali importati solo nel primo semestre (oltre il 30% del totale)[8]. Difficoltà acuite dall'assenza del principio di reciprocità nelle relazioni commerciali, che favorisce l'importazione di ingenti quantitativi di grano canadese trattato con il glyphosate in preraccolta, pratica vietata in Italia da anni.

Permane il contesto di estrema vulnerabilità climatica, (danni per 9 miliardi di euro nel 2024) rendendo la gestione del rischio la vera priorità operativa e finanziaria. Il 2025 è stato segnato da eventi estremi che hanno messo a dura prova il sistema delle tutele: ondate di calore record e precipitazioni erratiche hanno causato danni miliardari a settori chiave come viticoltura e olivicoltura. Alle conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano sfide strutturali, quali il degrado del suolo, per cui il 20% del territorio italiano risulta degradato a causa di erosione e salinizzazione[9]. Nota positiva, sul fronte dell'occupazione, l'aumento del 18% di giovani occupati nei campi nel corso del 2025[10].Il quadro che emerge per il 2025 delinea un'agricoltura italiana a **due velocità**: da un lato una decisa **ripresa produttiva** quantitativa (soprattutto per cereali e vino), dall'altro una **redditività sotto pressione** a causa di mercati volatili, costi fissi elevati e nuove sfide normative.

Ecco i punti chiave del settore:

- **Seminativi:** Nonostante l'ottima resa del grano duro (+14,2%), il morale degli agricoltori resta basso. I prezzi stagnanti e l'aumento dei costi per le sementi certificate (obbligatorie per i nuovi eco-schemi PAC) erodono i margini.
- **Vitivinicolo:** L'Italia torna leader mondiale per produzione (44,38 mln hl), ma deve fare i conti con un eccesso di giacenze in cantina (+8,6%) e consumi interni in calo. L'export mantiene il valore, ma soffre sui volumi.
- **Ortofrutta:** È il comparto più critico. Nonostante i volumi discreti, la "forbice prezzi-costi" è insostenibile. Le pere restano in crisi strutturale, mentre pesche e nettarine soffrono per le pezzature ridotte dal caldo.

---

[6] L'aumento dei costi di trasporto marittimo e i ritardi negli approvvigionamenti di componentistica (chip per l'agricoltura 4.0) sono stati monitorati da Confcommercio e Agenzia ICE, che hanno segnalato rincari dei noli e delle rotte circum-africane (Capo di Buona Speranza) con impatti diretti sulla logistica dei macchinari agricoli.

[7] Dati ANACER per il periodo gennaio-giugno 2025 confermano che le importazioni di frumento duro sono cresciute del 9,1%, superando 1,47 milioni di tonnellate (corrispondenti a circa 15 milioni di quintali).

[8] ANACER Il report semestrale specifica che il Canada ha più che raddoppiato le forniture rispetto all'anno precedente.

[9] Monitoraggio dell'ISPRA.

[10] Analisi effettuata da Coldiretti Giovani Impresa su dati Istat/Inps relativi al 2025. L'incremento del 18% riflette il fenomeno del "ritorno alla terra", incentivato anche dai bandi per il primo insediamento del CSR (Complemento per lo Sviluppo Rurale) e dalle agevolazioni fiscali per l'imprenditoria giovanile agricola.

- **Zootecnia:** elementi positivi del 2025: il calo dei costi di energia e mangimi, unito a prezzi del latte stabili (51-53 cent/litro), ha permesso un recupero della redditività, trainato dai formaggi DOP.

In questo scenario, la **gestione del rischio** evolve: non serve più solo proteggersi dalle calamità atmosferiche, ma diventa vitale tutelare il **valore di mercato** e la tenuta dei margini operativi.

2. LA GESTIONE DEL RISCHIO NEL CONTESTO INTERNAZIONALE E NELLA POLITICA AGRICOLA EUROPEA E ITALIANA

Il mercato assicurativo agricolo, a livello mondiale, è in grande espansione: fra il 2007 e il 2014 i Paesi che adottano strumenti di gestione dei rischi sono passati da 64 a 130 su 195[11], la raccolta premi si è quadruplicata ed il livello medio dei contributi pubblici è passato dal 48% al 72%, evidenziando l'importanza del ruolo del contributo pubblico, pur se quasi tutti i sistemi sono basati su partnership pubblico-private. Emergono con evidenza soprattutto fino al 2024 gli aumenti dei volumi di Cina e India: in quest'ultima sono stimati in 40 milioni gli agricoltori assicurati soprattutto con polizze di area sulle rese e una notevole incidenza delle misure assicurative quale strumento di facilitazione per l'accesso al credito.[12] Negli USA gli incentivi per la gestione dei rischi hanno sostanzialmente sostituito i pagamenti diretti, evidentemente supportati da un mercato di strumenti finanziari (futures/options) molto avanzato.

Nel 2025 è stato pubblicato il Rapporto fi-Compass "Insurance and Risk Management Tools for Agricolture in the EU"[13] con una serie di raccomandazioni, fra le quali molto interessante risulta la proposta di costituire una piattaforma centrale europea di assistenza tecnica per l'assicurazione agricola (AITAP) per consentire lo sviluppo di capacità centralizzate dell'UE, oltre a sostenere i sistemi nazionali. Si sottolinea la necessità di facilitare l'accesso al capitale in quanto esiste un rischio significativo che possa diventare più difficile a causa del cambiamento climatico e di regolamentazioni prudenziali più restrittive relative all'impatto degli eventi avversi. Ciò richiede un'azione coordinata adeguata a livello UE e nazionale. Il Consiglio Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB), presieduto dalla Presidente della BCE Christine Lagarde, ha evidenziato[14]: 'Gli eventi diventeranno sempre più dirompenti per la società e l'economia.... Tali shock di offerta saranno particolarmente difficili da gestire, soprattutto se le politiche fiscali e monetarie sono limitate" Un'analisi precedente dell'ESRB[15] ha identificato l'esposizione delle istituzioni finanziarie UE ai rischi climatici legati all'agricoltura: 'I rischi fisici cronici probabilmente si accumulerebbero nei settori agricoli e correlati, mentre rischi fisici acuti riguardano principalmente l'acqua dolce. In particolare, i settori dipendenti dall'acqua nell'UE, come la manifattura e l'agricoltura, hanno generato il 26% del valore aggiunto lordo annuo dell'UE nel 2015. La concretizzazione di questi rischi naturali potrebbe avere conseguenze gravi, poiché le istituzioni finanziarie europee sono fortemente esposte a settori fortemente dipendenti dalla natura.

---

[11] Pascal Forrer, AIAG, presentation fi-Compass 20 – 05 – 2025 (trad. A. Stoppa)

12 A. Stoppa, Intervento al 7° Forum Internazionale ASNACODI ITALIA sulla Gestione del rischio in agricoltura, Roma 27-28 Novembre 2025.

13 fi-compass, 2025, https://www.fi-compass.eu/library/market-analysis/ insurance-and-risk-management-tools-agriculture-eu.

14European Systemic Risk Board (2024) European advice to EIOPA on the prudential treatment of environmental and social risks

15 European Systemic Risk Board (2023) Towards macroprudential frameworks for managing climate risk.

A livello europeo, le attese del settore agricolo e le richieste di introdurre elementi innovativi e in certo qual modo anche di discontinuità rispetto a talune politiche agricole che non hanno risposto alle aspettative degli agricoltori, si sono indirizzate alla Commissione UE ed al Parlamento Europeo, insediatisi nel 2024. L'intervento programmatico in Commissione agricoltura del Parlamento Europeo svolto all'atto della nomina dal Commissario Hansen avevano dato luogo ad aspettative positive, avendo centrato aspetti molto qualificanti della gestione del rischio. L'intervento aveva sottolineato che "il settore agricolo e alimentare dell'UE è già impegnato in una transizione: diventare più resiliente e sostenibile, mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi ulteriormente ai cambiamenti climatici, ridurne l'impatto sull'ambiente, continuando nel contempo a contribuire alla sicurezza alimentare dell'UE e mondiale. Questo grazie ad agricoltori e imprenditori innovativi e qualificati del settore." Era stato esplicitato l'impegno ad "accompagnare gli agricoltori e le imprese in questa transizione e creare un ambiente favorevole che consenta a ogni agricoltore e imprenditore dell'UE di trovare un modello di business che si adatti al meglio alla sua realtà geografica e climatica" rafforzando la resilienza trasformativa del settore agroalimentare. Hansen ha chiaramente affermato che "per prepararci al futuro, dobbiamo affrontare meglio i rischi climatici e la gestione delle crisi, garantendo che le esigenze delle zone rurali siano soddisfatte in modo specifico". Un approccio politico efficiente ed efficace alla gestione del rischio in agricoltura deve considerare le interazioni e i compromessi tra i diversi rischi, le strategie in azienda, le soluzioni di mercato e di filiera e le politiche governative. Sebbene gli strumenti di gestione delle crisi siano necessari per affrontare gli eventi catastrofici a breve termine, essi non dovrebbero limitare il cambiamento trasformativo e l'adozione da parte degli agricoltori di soluzioni a lungo termine. È importante che le politiche di gestione dei rischi e delle crisi siano fattori abilitanti per una trasformazione verso un settore agricolo resiliente e sostenibile." Considerando che i sistemi assicurativi esistenti diventeranno meno sostenibili dal punto di vista finanziario sia per gli operatori che per gli assicurati, Hansen aveva rilevato l'esigenza di contrastare la spirale negativa, condividendo meglio i rischi, riducendoli per attrarre più finanziamenti privati, lavorando per migliorare l'offerta di strumenti di gestione del rischio per rafforzare la resilienza del sistema agricolo europeo e "ridurre i rischi" per gli operatori del mercato. Con una importante affermazione, che rispecchiava l'approccio ad un sistema di gestione maggiormente integrato con gli altri interventi della PAC e più improntato ad una visione generale da inquadrare a pieno titolo nella complessiva strategia di gestione delle imprese agricole, Hansen ha rilevato che "la PAC dovrebbe concentrarsi sempre di più su incentivi e strumenti che promuovano l'adattamento e la resilienza a lungo termine delle aziende agricole e, allo stesso tempo, che rendano le assicurazioni meno costose. Oltre agli strumenti di gestione del rischio, gli strumenti di preparazione e risposta alle crisi sono essenziali, in quanto anche le misure di prevenzione e gestione dei rischi più efficaci non possono evitare il verificarsi di crisi e shock che gli agricoltori non sono in grado di assorbire da soli, siano essi climatici, ambientali, (geo)economici o (geo)politici." Confermando una visione "olistica" degli strumenti a proposito degli strumenti per le crisi, aveva rilevato che "dobbiamo garantire che la gestione delle crisi non deve diventare un disincentivo per gli agricoltori ad adottare strategie di gestione del rischio nelle loro aziende agricole, quali ad esempio il passaggio a pratiche agricole più resilienti. Sarà inoltre molto importante proseguire e intensificare gli sforzi per rendere il nostro settore agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici e in particolare agli eventi meteorologici estremi come inondazioni e siccità, ma anche al riscaldamento generale e ai cambiamenti dei modelli di precipitazione. Un settore agricolo resiliente dal punto di vista idrico non è un'opzione, è una necessità per realizzare

un'agricoltura intelligente dal punto di vista idrico. Il sostegno della PAC rimane essenziale per le azioni volte a migliorare la salute del suolo (con effetti positivi sulla limitazione dell'erosione o sulla possibilità di combattere sia l'eccesso di acqua che la siccità), per mantenere e creare elementi caratteristici del paesaggio che abbiano effetti mitiganti, nonché per investire in migliori infrastrutture per l'irrigazione e il riutilizzo dell'acqua, per sostenere l'agricoltura di precisione e colture e varietà più resilienti. Dovrebbero essere promossi nuovi approcci a livello paesaggistico. Analogamente, un ruolo più forte dei servizi di consulenza in tutto il territorio dell'UE è essenziale per sostenere gli agricoltori che adottano pratiche e sistemi più resilienti adattati alla loro esposizione geografica e climatica locale. Questi creano situazioni vantaggiose per tutti poiché rendono più attraente l'assicurazione delle imprese agricole."

Purtroppo, a questo che sembrava un programma chiaramente orientato sul coordinamento fra prevenzione, resilienza e gestione dei rischi, non ha fatto seguito un quadro normativo conseguente. Né il pacchetto semplificazione approvato nel 2025 né soprattutto la proposta di riforma della PAC 2028-2034 hanno in misura soddisfacente realizzato un approccio complessivo, olistico, strutturato alla gestione del rischio finalizzato a supportare gli agricoltori nel coniugare resilienza e gestione ex post delle misure. La centralità della gestione del rischio nel complesso delle misure comunitarie è stata confermata anche nel nuovo impianto della Pac 2028-20234. È infatti da sottolinearsi che ogni stato ha l'obbligo di adottare una strategia contro i rischi climatici e che il finanziamento delle misure della gestione del rischio, è stato mantenuto nella parte delle misure prioritarie con budget riservato.

2.1 SEMPLIFICAZIONE

Nel 2025 è stato approvato il Reg. (UE) 2025/2649 (Omnibus III) per semplificare la Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori.

I punti chiave della semplificazione possono sintetizzarsi nei seguenti: 1. Flessibilità Ambientale e Condizionalità: revisione delle BCAA (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali); maggiore flessibilità nell'applicazione delle norme ambientali per adattarle alle realtà locali e alle calamità naturali; le piccole aziende, sotto i 10 ettari, sono esentate dai controlli e dalle sanzioni legate alla condizionalità ambientale. 2. Sostegno a piccole e medie imprese: introdotto un regime di aiuti annuali con pagamenti semplificati fino a 5.000 € per le piccole aziende e un sostegno forfettario di 75.000 € per lo sviluppo di nuove imprese agricole di dimensioni ridotte; procedure più snelle per le aziende biologiche e accesso agevolato ai pagamenti in caso di crisi o eventi climatici estremi. 3.PSP: Gli Stati membri possono modificare i propri Piani Strategici Nazionali con maggiore frequenza e facilità, rispondendo tempestivamente a emergenze come epidemie animali o siccità; riduzione dei controlli in loco e rimozione dell'obbligo di utilizzare foto geolocalizzate in alcuni contesti, preferendo sistemi di monitoraggio meno invasivi.

Per quanto attiene alle misure di gestione del rischio è stato integrato l'art.19 del Reg. (UE) 2021/2115 che consente agli Stati membri di trattenere fino al 3% dei pagamenti diretti da corrispondere a un agricoltore finalizzato a finanziare uno strumento di gestione del rischio, in applicazione del quale è stato istituito in Italia il Fondo pubblico AGRICAT. Al fine di aumentare la diffusione e l'uso di tale opzione, è stato modificato l'art. 19 di modo da renderne l'attuazione più flessibile e adattarla agli strumenti di gestione esistenti dei rischi negli Stati membri. Pertanto, gli Stati membri che decidono di avvalersi dell'opzione possono decidere se si

applica a tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti in un determinato anno, o se si applica agli agricoltori per i quali esiste uno strumento di gestione del rischio in un determinato anno. In Italia non è cambiato il sistema di applicazione, che quindi riguarda tutti coloro che ricevono pagamenti diretti. È stata modificata la formula per il calcolo delle perdite per alcuni beneficiari, come i giovani agricoltori, per le superfici con colture permanenti o ad altri casi giustificati per i quali la formula di calcolo delle perdite non è stata ritenuta appropriata, aumentando la flessibilità nel calcolo delle perdite per tali beneficiari o colture, consentendo loro di tenere conto delle loro situazioni specifiche: conseguentemente è stata inserita la possibilità di valutare le perdite sulla base della produzione o del reddito medi annui dell'agricoltore su un periodo non superiore a otto anni, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata. Anche sotto questo aspetto non è però cambiata la normativa nazionale.

È stata introdotta la possibilità per gli Stati membri di erogare pagamenti in caso di crisi agli agricoltori in attività colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, attraverso interventi di sviluppo rurale, con l'avvertenza di poter prevedere aliquote più elevate per gli agricoltori che sono coperti da un regime assicurativo o da un altro strumento di gestione del rischio.

2.2 QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE E PAC

La Commissione ha presentato, tra luglio e settembre 2025, il pacchetto di proposte relative al Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE 2028-2034: le proposte sono accompagnate da una serie di documenti tecnici e relazioni, nonché da numerose proposte di regolamenti settoriali che disciplinano i diversi fondi e programmi di cui si compone il QFP. Il pacchetto rappresenta una delle iniziative più attese e complesse della legislatura europea, di grandissima importanza politica ed economica, in quanto incide in misura decisiva sulla capacità dell'UE di attuare le sue politiche e rispondere alle sfide globali. La Commissione propone di ripensare profondamente il bilancio per renderlo, a suo avviso, più mirato, semplice, incisivo, flessibile e in grado di riflettere e realizzare le priorità strategiche dell'UE. Prospetta, in particolare rispetto al QFP 2021-2027, importanti innovazioni nella distribuzione delle risorse, nella struttura e nel numero dei programmi (ridotti da 52 a 16) e delle rubriche principali di spesa (da 7 a 4), nei meccanismi di flessibilità e negli strumenti speciali (da 8 a 3) nonché per quanto concerne le fonti attraverso le quali alimentare il bilancio (5 nuove risorse proprie). I negoziati fra le Istituzioni europee (Commissione, Consiglio Europeo, Parlamento Europeo) si sono avviati immediatamente, anche in considerazione dell'iter procedurale necessario per l'approvazione delle proposte. Si registrano numerose criticità, sia in seno al Consiglio, dove sono ancora rilevanti le divergenze tra gli Stati membri su diversi elementi, che al Parlamento europeo. Costituiscono in particolare importanti elementi di contrasto e discussione i nuovi piani di partenariato nazionale e regionale, specie la fusione in un unico fondo delle risorse per la coesione e di quelle per la PAC; l'impianto generale di governance, considerato da più parti eccessivamente accentrato, per le funzioni di orientamento e controllo della spesa, nelle mani della Commissione; l'ammontare complessivo delle risorse, la loro ripartizione per politiche e le fonti di entrata. Per venire incontro a queste preoccupazioni, la Commissione ha anche prospettato alcune modifiche alle sue proposte.

Per i complessivi sette anni, la Commissione prevede stanziamenti pari a circa 1.984,8 miliardi di euro a prezzi correnti in termini di impegni (circa 1.763 miliardi a prezzi 2025), pari all'1,26%

del Reddito nazionale lordo dell'UE-27 (RNL)[16]. Questo livello di impegni si traduce in circa 1.980 miliardi di euro a prezzi correnti in termini di pagamenti (circa 1.760,9 miliardi a prezzi 2025).

In sintesi e con cifre in termini di impegni: la rubrica I (Coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura, prosperità e sicurezza rurale e marittima), la più importante, in termini di volume, del nuovo QFP, con un ammontare complessivo di 1.062,2 miliardi a prezzi correnti, corrispondenti al 53,7% dell'intero QFP; la rubrica II (Competitività, prosperità e sicurezza) avrebbe un ammontare di circa 589,6 miliardi a prezzi correnti, pari al 29,6% del totale; la rubrica III (Europa globale) avrebbe una dotazione complessiva di 215,2 miliardi a prezzi correnti, corrispondenti al 10,8% del totale; la rubrica IV (Amministrazione) avrebbe una dotazione di circa 117,8 miliardi a prezzi correnti, pari al 5,9% del QFP.

La rubrica I "Coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura, prosperità e sicurezza rurale e marittima" riguarda i fondi preassegnati agli Stati membri. Consoliderebbe 21 attuali programmi o componenti del QFP e, in particolare, ne accorperebbe in 10 in un'unica strategia, inclusi quelli relativi a PAC, pesca, coesione, migrazione, sicurezza e politiche sociali. La nuova strategia sarebbe attuata tramite piani di partenariato nazionali e regionali (National and Regional Partnership Plans, "piani NRP"), presentati da ciascuno degli Stati membri, tenendo anche conto delle specificità nazionali e regionali. Si tratta del cd. "Fondo Unico" che avrebbe una dotazione totale di 865 miliardi, di cui 782,9 per i piani, circa 71,9 per lo Strumento dell'UE e circa 10.3 per il piano Interreg. La Commissione propone di introdurre delle salvaguardie nell'ambito dei piani, attraverso dotazioni minime dedicate. Inoltre, almeno il 43% della spesa pianificata dovrebbe essere destinata a obiettivi climatici e ambientali.

Per quanto concerne la politica agricola comune (PAC) la Commissione propone di stanziare almeno 293,7 miliardi a prezzi correnti (261 miliardi a prezzi 2025) per il sostegno al reddito degli agricoltori e dei pescatori, con una riserva agricola (quasi raddoppiata) di 900 milioni all'anno, quindi complessivamente di 6,3 miliardi (circa 5,6 miliardi a prezzi 2025). Al fine di dare maggiore visibilità alla PAC, e tenuto conto delle richieste provenienti da alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, la Commissione ha successivamente proposto di aggiungere un "obiettivo rurale" che vincolerebbe gli Stati stessi a destinare almeno il 10% delle risorse dei piani per interventi in aree rurali, nonché di rendere disponibili, già dal 2028 e non nella fase di revisione intermedia dei piani, 45 miliardi di euro. L'importo riservato di 293,7 miliardi sarebbe ripartito tra gli Stati membri, in linea con la quota di ciascuno di essi nell'attuale PAC nell'anno di riferimento 2027 e per l'Italia ammonterebbe a poco più di 31 miliardi.

Il 10 novembre 2025 si è tenuto un vertice tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo, per rispondere alle preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo e dal Consiglio sui piani di partenariato, specie sulla fusione in un unico fondo di coesione e PAC, sulla gestione centralizzata delle risorse da parte dei governi nazionali e sull'impianto di governance, considerato eccessivamente accentrato, per le funzioni di orientamento e controllo della spesa, nelle mani della Commissione. Senza cambiare l'architettura proposta, la Commissione ha prospettato modifiche sulla PAC e sul ruolo delle regioni nonché in materia di governance, proponendo un processo, da codificare nell'accordo interistituzionale, che

[16] Tuttavia, 168 miliardi di euro a prezzi correnti (circa 149,3 miliardi a prezzi 2025), pari allo 0,11% dell'RNL, sarebbero destinati al rimborso del debito contratto per finanziare le sovvenzioni di NextGenerationEU. Depurato da tale importo, il QFP proposto equivale quindi all'1,15% dell'RNL dell'UE.

assicuri a Parlamento europeo e Consiglio un ruolo attivo, in qualità di autorità di bilancio, nel decidere le priorità e le dotazioni di bilancio per l'anno successivo. Il Consiglio europeo del 18 dicembre 2025 ha discusso le proposte, approvando conclusioni che invitano a proseguire i lavori in vista di un accordo tempestivo prima della fine del 2026, che consentirebbe l'adozione di atti legislativi nel 2027, il che è necessario per garantire che i finanziamenti dell'UE raggiungano i beneficiari senza interruzioni nel gennaio 2028.

Le linee di riforma mirano a una trasformazione del modello di sostegno all'agricoltura, spostando l'enfasi dalla condizionalità rigida a un sistema basato su incentivi e flessibilità nazionale.

Di seguito i punti principali della proposta della Commissione Europea:

- in discussione l'eliminazione del sistema dei titoli storici. I pagamenti diretti potrebbero essere legati a nuovi criteri, come il lavoro agricolo o il sequestro del carbonio, anziché alla sola superficie (ettari);
- semplificazione e flessibilità: la riforma punta a "sburocratizzare" il settore, lasciando agli Stati membri maggiore libertà nel decidere cosa finanziare;
- focus su piccole aziende e giovani: si prevede un sostegno più mirato per le aziende familiari e di piccole/medie dimensioni, oltre a incentivi per favorire il ricambio generazionale in un settore in forte invecchiamento;
- dagli obblighi agli incentivi: in risposta alle proteste del 2024, la nuova visione favorisce gli incentivi rispetto alle condizioni ambientali stringenti (come la messa a riposo dei terreni), premiando le pratiche di "gestione aziendale sostenibile" (farm stewardship).

L'Italia, insieme ad altri sei Paesi (Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Portogallo e Slovacchia), ha espresso una netta opposizione alla creazione di un "Fondo Unico" (o *Single Plan*) che accorpi la Politica Agricola Comune (PAC) con i fondi di coesione, pesca e sicurezza.

Le principali criticità sollevate riguardano:

- rischio di "rinazionalizzazione": L'Italia teme che il passaggio a un fondo unico trasformi la PAC da una politica comune europea a una somma di politiche nazionali, frammentando il mercato unico e creando disparità di trattamento tra gli agricoltori dei diversi Stati membri;
- perdita di autonomia del settore: l'accorpamento con altri strumenti (come i fondi per la migrazione o la sicurezza) rischierebbe di diluire le risorse specifiche per l'agricoltura, rendendo il settore "negoziabile" rispetto ad altre priorità politiche;
- imprevedibilità dei finanziamenti: la Corte dei Conti UE ha confermato i timori italiani, sottolineando che senza un fondo agricolo dedicato, gli importi dei finanziamenti diventerebbero incerti e difficili da pianificare per le aziende agricole;
- efficacia degli investimenti: un modello basato su "piani di performance" nazionali — simile al PNRR — non appare adatto alle esigenze di micro-investimento e sostegno al reddito tipiche del settore agricolo;

- tagli al budget: la confluenza in un fondo unico è vista come un espediente per mascherare un taglio del budget agricolo, che metterebbe a rischio la competitività delle imprese italiane.

Il Governo italiano e le Organizzazioni Professionali hanno chiesto ufficialmente una profonda revisione della proposta, rivendicando la necessità di mantenere un bilancio agricolo autonomo, forte e con regole comuni chiare per garantire la sicurezza alimentare.

Le preoccupazioni sulla struttura si sommano a quelle sulla dotazione finanziaria. Il budget pre-allocato per la PAC (293,7 miliardi di euro) è ritenuto insufficiente ad affrontare le sfide attuali come gli shock geopolitici, la volatilità dei mercati e la crisi climatica. L'utilizzo della quota non pre-allocata per allineare le risorse totali disponibili introdurrebbe ambiguità e il rischio di competizione interna tra le priorità nazionali. Inoltre, la proposta è indebolita dal mancato adeguamento degli stanziamenti all'inflazione, che ridurrebbero il valore reale della PAC intesa come leva per sostenere la redditività delle imprese agricole. Il vincolo che colloca le principali misure di sostegno al reddito nella quota pre-allocata rischia di comprimere drasticamente le misure di sviluppo rurale, che rappresenterebbero lo strumento chiave per il rafforzamento della competitività agricola, la tutela del paesaggio e lo sviluppo economico delle aree rurali. In particolare, si richiedono risorse stabili e indicizzate per gli agricoltori, almeno ai livelli 2021–2027, con fondi destinati esclusivamente agli agricoltori attivi; rimettere al centro della strategia europea dell'agroalimentare, con una sezione dedicata all'agricoltura e alla bioeconomia sostenibile all'interno di Horizon Europe. Introdurre clausole di salvaguardia e reciprocità negli accordi commerciali, a partire dal dossier Mercosur, per tutelare la produzione europea e garantire pari condizioni di concorrenza. Puntare a innovazione, sostenibilità e semplificazione, promuovendo l'uso del digestato come fertilizzante naturale, lo sviluppo dei biocarburanti e la riduzione degli oneri burocratici per le imprese agricole.

Per quanto riguarda specificamente la gestione del rischio, la proposta della Commissione contempla nelle risorse riservate alla PAC (293 mld. circa) una serie di interventi qualificati come "sostegno al reddito" fra i quali rientrano quelli per la gestione del rischio. La nota positiva, quindi, è che tali interventi sarebbero comunque finanziati e non ricadrebbero fra gli altri, attualmente compresi nello sviluppo rurale (come ad esempio AKIS, pagamenti agro-ambientali, ecc.) ricompresi nel fondo unico. La proposta mira a rendere gli strumenti di gestione del rischio più accessibili e meno onerosi per gli agricoltori, mantenendo l'intensità del contributo pubblico (fino al 70%) per le polizze assicurative agevolate ed i contributi ai fondi mutualistici. È istituito un "Fondo di Riserva per le Crisi", con cui la Commissione propone di superare l'attuale riserva agricola (spesso insufficiente e alimentata da tagli ai pagamenti diretti) creando un meccanismo di risposta rapida, Unity Safety Net all'interno del nuovo Fondo per i Piani di Partenariato Nazionale e Regionale (NRP), per aiutare gli agricoltori a far fronte agli impatti delle perturbazioni di mercato e delle incertezze geopolitiche. Questo strumento fungerà da rete di sicurezza comune a livello UE per gestire crisi eccezionali e rischi catastrofali, come eventi meteorologici estremi o crolli improvvisi dei prezzi. Il fondo non sarebbe più finanziato annualmente "ex-post", ma avrebbe una dotazione fissa all'interno del Bilancio UE per intervenire immediatamente in caso di catastrofi climatiche o crisi di mercato con procedure semplificate per l'erogazione degli aiuti agli Stati membri, riducendo i tempi burocratici che oggi rallentano i ristori. Gli Stati membri stabiliscono i tassi di sostegno applicabili per compensare la perdita di produzione. Tali percentuali sono più elevate per gli

agricoltori che attuano anche interventi o altre azioni preventive a livello di azienda per ridurre il livello di rischi di produzione e di reddito. Possono essere utilizzati indici per calcolare la perdita di produzione.

2.3 PIANO STRATEGICO PAC 2023 – 2027

Il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ha introdotto una strategia nazionale integrata ad un quadro programmatico che unifica fondi europei (FEAGA e FEASR) in un unico disegno coerente. Con una dotazione finanziaria di oltre 37 miliardi di euro, il Piano punta a coniugare competitività e sostenibilità, delegando alle Regioni l'attuazione territoriale tramite i Complementi regionali (CSR), ma mantenendo una cabina di regia nazionale per le sfide più critiche.

In questo quadro, la gestione del rischio è diventato un asse prioritario da oltre 3 miliardi di euro a cui si aggiungono i finanziamenti stabiliti annualmente dal bilancio dello Stato a titolo di aiuti di Stato per lo smaltimento carcasse in zootecnia, le strutture e le polizze innovative. L'obiettivo è costruire un sistema di protezione più solido e inclusivo, capace di andare oltre le 70.000 aziende assicurate per coinvolgere l'intera platea delle 200.000 imprese professionali italiane (in Italia dai dati Istat si può evincere che le imprese che hanno un ricavo superiore ai 100.000 euro a livello nazionale sono numericamente meno di 100.000). Questo nuovo modello trasferisce maggiore autonomia e responsabilità agli Stati, sempre nel rispetto dell'impianto generale della PAC e degli obiettivi definiti a livello unionale, per rispondere in maniera più adeguata alle specifiche esigenze nazionali per implementare più liberamente le proprie strategie. Inoltre la nuova PAC si caratterizza per il passaggio da un approccio basato sulla conformità a un approccio orientato ai risultati applicando alcune modalità di regionalizzazione nella definizione della logica di intervento: a monte nell'identificazione delle esigenze e, a valle, attraverso modalità specifiche di implementazione, con l'obiettivo di favorire il massimo efficientamento dell'utilizzo delle risorse attraverso la sinergia fra gli interventi Nella evoluzione degli strumenti è stato aggiunto il Fondo AgriCat, Fondo pubblico nazionale di mutualizzazione, la cui dotazione annuale proviene in parte dal plafond degli aiuti diretti, per la copertura universale contro alluvioni, gelo e siccità, che si affianca alle polizze agevolate e ai fondi mutualistici.

Il sistema interviene quando le perdite superano il 20% della produzione, puntando a una gestione "ex-ante" che stabilizzi il reddito agricolo prima che le crisi diventino irreversibili. Questa nuova architettura, coordinata attraverso il Piano di Gestione dei Rischi (PGRA), mira non solo a proteggere le aziende dai cambiamenti climatici, ma anche a ridurre i divari tra settori e territori, garantendo a ogni agricoltore strumenti adeguati per affrontare le incertezze del mercato globale

Il PSP italiano, approvato nella prima versione con Decisione della Commissione UE 212.2022 C (2022) 8645 è applicato attualmente nella versione 6.1 (C (2025)8022 - decisione della Commissione 27 novembre 2025.

Gli interventi sui costi assicurativi e sui fondi mutualistici restano il perno centrale del sistema, affiancati dal Fondo AGRICAT. Questa architettura permette alle imprese di trasferire il rischio alle compagnie o di mutualizzarlo tramite i Consorzi di difesa, con i fondi mutualistici per fitopatie ed eventi atmosferici e IST (fondi per la stabilizzazione del reddito), beneficiando di un sostegno pubblico considerato indispensabile per incentivare un'offerta assicurativa aderente ai reali bisogni delle aziende. Nonostante la

gestione sia centralizzata a livello nazionale per garantire uniformità, lo Stato e le Regioni collaborano strettamente per adattare gli strumenti alle specificità dei territori e sostenere la transizione ecologica e competitiva.

2.4 COMPLEMENTI REGIONALI PER LO SVILUPPIO RURALE (CSR)

Il PSP disegna una strategia ambiziosa rispetto a diversi obiettivi di competitività, sostenibilità ambientale, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti, ponendosi in stretta sinergia con altre politiche non strettamente agricole che ne rafforzano, tuttavia, la portata e l'efficacia, dal PNRR alle politiche di coesione. La combinazione degli interventi che contribuiscono ad assicurare un approccio coerente e integrato alla gestione del rischio rappresenta un elemento qualificante del PSP concorrendo a: potenziare gli strumenti di *risk management*, al fine di aumentare il grado di resilienza delle imprese agricole; rendere più efficiente ed efficace l'intervento pubblico, prevedendo azioni volte a ridurre il rischio di distorsioni connesso ai fenomeni di concentrazione territoriale e settoriale, di selezione avversa e di *moral hazard*, e mirate a perseguire il riequilibrio (territoriale e settoriale) nell'adozione di politiche di *risk management*; attuare le politiche di gestione del rischio secondo un approccio integrato, attraverso la definizione di un quadro strategico generale che contempli le interazioni e le complementarità tra le diverse misure e attraverso l'implementazione di un Piano di gestione dei rischi in agricoltura che integri il mix di strumenti disponibili per la tutela delle produzioni e dei redditi agricoli; aumentare la cultura della gestione del rischio nelle imprese agricole, in particolare quelle professionali. Va ricordato che le imprese con volume d'affari di oltre 50.000 euro sono meno di 200.000.

La storica regionalizzazione della politica di sviluppo rurale in Italia, rende sempre necessario un intenso lavoro di coordinamento fra organi centrali e periferici per l'identificazione delle modalità e degli strumenti più appropriati per sostenere la transizione ecologica del settore, mantenendo al tempo stesso un livello di competitività adeguato alle sfide globali. In particolare, è stata ancora una volta confermata la scelta di collocare la spesa per gli strumenti di gestione del rischio a livello nazionale, riaffermando la necessità di coinvolgere tutte le imprese e tutti i territori nel loro utilizzo.

Un primo livello di cooperazione fra il livello nazionale e regionale è realizzato in seno alla Commissione tecnica di elaborazione del PGRA con la partecipazione dei principali rappresentanti pubblici e privati, di cui fa parte Asnacodi Italia. Il PGRA, elaborato in seno alla Commissione definisce gli interventi attuati a livello nazionale, sia finanziati con fondi europei sia con fondi nazionali.

L'evoluzione dell'approccio alla gestione del rischio, introdotta nei nuovi indirizzi comunitari, propone la definizione di interventi più articolati e complessi che tutelino le imprese agricole da un complesso di fattori di incertezza che possono comprometterne la redditività (calamità naturali, fitopatie, volatilità dei prezzi delle produzioni agricole) per sostenere le imprese in un mercato sempre più competitivo e globalizzato e tutelando i necessari investimenti, fornendo anche strumenti per aumentare le conoscenze e per sfruttare le innovazioni tecnologiche che stanno avanzando velocemente in questo settore. Nonostante si ponga l'accento sulla necessità di favorire un approccio integrato, ampliando il ventaglio di mezzi a disposizione delle imprese agricole per la tutela delle produzioni agricole e zootecniche contro i rischi meteoclimatici e contro i rischi sanitari, fitosanitari, da infestazioni parassitarie, incrementando la resilienza agli eventi avversi, tale integrazione risulta ancora parziale. I contributi sulle coperture assicurative e per i fondi mutualistici dovrebbero essere

maggiormente collegati a quelli per gli investimenti aziendali per completare un quadro di interventi volto a dare continuità alle imprese agricole. Pur mancando tale collegamento, i complementi regionali per lo sviluppo rurale hanno previsto molteplici interventi per investimenti in infrastrutture aziendali, materiali e immateriali, per implementare la resilienza, nonché in formazione e consulenza sulla gestione del rischio, di cui si dà brevemente conto.
In molte regioni, i Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 in una ottica di "strategia combinata" (difesa attiva + difesa passiva) attribuiscono criterio di punteggio nei bandi per investimenti (SRD01, SRD02, SRD06) a chi dimostra di proteggere il valore creato tramite strumenti assicurativi o mutualistici. Tutti i CSR prevedono investimenti per la difesa attiva, variamente articolati anche tenendo conto delle specificità climatiche e territoriali e considerandone l'efficienza in termini di riduzione della sinistrosità. Taluni Anche per l'AKIS, Sistema di Conoscenze e Innovazione in agricoltura, la gestione del rischio è valutata come importante per incrementare le conoscenze manageriali e specifiche delle imprese agricole, ad esempio nell'uso della digitalizzazione, di sistemi DSS (Decision Support System) per ottimizzare l'irrigazione di soccorso, i trattamenti, riducendo l'impatto degli stress climatici, o per implementare l'uso di modelli predittivi dei danni ei dei rischi.

Alla Rete Nazionale PAC è stato assegnato il compito di supportare tutte le azioni di networking sia dei soggetti responsabili del coordinamento a livello nazionale e regionale, sia di tutti gli attori che operano nei sistemi AKIS a livello territoriale. Attori fra i quali si colloca con un ruolo privilegiato per la gestione dei rischi, il sistema dei consorzi di difesa che fa capo ad Asnacodi Italia, che potrà e dovrà svolgere azioni efficaci, coordinandosi con le organizzazioni professionali di riferimento, per la consulenza nel settore.

2.5 AGRICAT

Per quanto concerne l'attività del Fondo AGRICAT, nel 2023 e 2024 il Fondo e le polizze assicurative agevolate per la copertura delle avversità catastrofali hanno operato di fatto in maniera indipendente. Nel 2023 le denunce di danno sono state 19.700, gli indennizzi pagati complessivamente 56 milioni, cui si aggiungono i 50 milioni destinati ad integrare quelli erogati alle imprese dell'Emilia-Romagna e delle altre regioni colpite dall'alluvione. Esponenzialmente aumentato il numero delle denunce nel 2024, 63.000, per un totale di 1,5 milioni di ettari, di cui oltre 58000 per la siccità, che ha colpito soprattutto le Regioni del Sud. Le stime dei risarcimenti complessivi confermano quasi 300 milioni di euro di compensazioni.
Nel 2025 si è perseguito il consolidamento operativo nella gestione di una massa critica di sinistri causati da un'annata climatica estrema, con un'attenzione particolare alla liquidazione dei danni pregressi. Il Fondo ha operato secondo criteri di calcolo aggiornati per riflettere le perdite economiche reali. La franchigia è stata fissata al 20%, con un limite di indennizzo lordo del 35%, elevato al 55% per chi ha sottoscritto polizze agevolate. Per le imprese del Centro-Sud, le percentuali di indennizzo sono state aumentate di un ulteriore 5% per compensare la maggiore esposizione a siccità e ondate di calore. Il Ministero ha approvato diversi elenchi di "Valori Indice" durante l'anno per determinare oggettivamente le perdite basate sulle medie storiche delle colture. Il Fondo - alimentato con una trattenuta del 3% dei pagamenti diretti PAC degli agricoltori - ha una dote annua di circa 330 milioni di euro. A fine 2025, è emersa la necessità di una migliore integrazione tra AGRICAT e le polizze assicurative per il 2026, puntando a ridurre le sovrapposizioni burocratiche e velocizzare i rimborsi per gli eventi catastrofali.

3. ANDAMENTO CLIMATICO ED EVENTI

Il 2025 è stato confermato come il terzo anno più caldo mai registrato a livello globale, superato solo dal 2024 e dal 2023 [17] . In Italia, l'annata è stata caratterizzata da un'estremizzazione dei fenomeni atmosferici, con un totale di 376 eventi meteo estremi registrati (+5,9% rispetto al 2024), rendendolo il secondo anno più critico degli ultimi undici[18]. In inverno e primavera si sono registrate temperature costantemente sopra la media con precipitazioni abbondanti concentrate tra marzo e aprile, che hanno causato fenomeni intensi e umidità persistente. L'estate si è caratterizzata per forti anomalie termiche, con un aumento del 94% dei casi di temperature record rispetto all'anno precedente. Le ondate di calore hanno decimato vigneti e uliveti al Sud[19]. Il bilancio degli eventi estremi evidenzia una pressione crescente su tutto il territorio nazionale: fenomeni più frequenti di allagamenti e inondazioni, con un incremento del 42% delle frane causate da piogge intense[20]; aumento del 28% degli episodi di vento forte. La siccità ha colpito duramente il Sud Italia, in particolare il nord della Sardegna, la Puglia e la Sicilia, aggravando la crisi idrica per le colture mediterranee. Le perdite economiche per il settore sono stimate in miliardi di euro a causa della combinazione di ondate di calore estremo ed eventi piovosi erratici. In prospettiva, i danni da maltempo per l'intero comparto sono stati stimati fino a 20 miliardi di euro.

I dati di sinistrosità regionale 2024-2025 evidenziano una sbilanciata distribuzione del rischio tecnico sul territorio nazionale. Sebbene il Nord concentri oltre l'80% dei valori assicurati (con punte di copertura della SAU >30% in Lombardia), il Sud presenta i picchi di loss ratio (rapporto sinistri/premi) più elevati a causa di eventi catastrofali estremi. Il Loss Ratio (rapporto sinistri/premi) per le assicurazioni agricole nel 2025 ha riflettuto l'andamento degli eventi meteo estremi che hanno colpito l'Italia in modo disomogeneo, con un valore assicurato nazionale salito a 9,94 miliardi di euro (+3% rispetto al 2024). Nonostante la ripresa produttiva teorica (+30%), l'olivo è stata la coltura più colpita dallo stress termico, con ondate di calore record durante la fase di inoliazione dell'olio che hanno causato la cascola dei frutti in Puglia e Sicilia, rese in olio inferiori alle attese e calibri ridotti, con una perdita di valore commerciale nonostante l'ottima qualità sanitaria. Il comparto delle pere ha confermato la sua crisi strutturale, aggravata dal clima. L'eccesso di umidità primaverile al Nord ha favorito la diffusione della Maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*), mentre le grandinate estive hanno compromesso la quota di prodotto destinata al consumo fresco; molti frutteti sono stati espiantati, con una riduzione della superficie coltivata che prosegue inesorabile. Dopo le gelate degli anni precedenti, il 2025 doveva essere l'anno del riscatto per pesche e nettarine, ma il caldo estremo di luglio e agosto ha accelerato la maturazione di circa 10-15 giorni, portando sul mercato frutti di piccolo calibro e conseguenti crisi di prezzo alla produzione (spesso sotto i 0,40 €/kg per il prodotto non premium) a causa dell'eccesso di offerta di piccola taglia concentrata in poche settimane. Mentre il grano duro al Sud ha sofferto la siccità, il mais al Nord è stato colpito da nubifragi e grandinate localizzate che hanno causato l'allettamento delle colture e favorito lo sviluppo di micotossine, conseguente calo della qualità proteica e aumento dei costi di essiccazione e selezione. Per il pomodoro da industria, nonostante il record produttivo di 5,8 milioni di tonnellate, le perdite localizzate sono state ingenti: in Emilia-Romagna, le piogge torrenziali di maggio hanno ritardato i

[17] Copernicus Climate Change Service (C3S)
[18] Osservatorio Città Clima di Legambiente
[19] CNR-ISAC (Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima)
[20] Rapporto ISPRA

trapianti, esponendo le piante tardive alle scottature da sole di agosto; forti differenze di resa si sono registrate fra chi ha raccolto precocemente e chi ha subito i danni climatici di fine stagione.

4. PROSPETTIVE

L'agevolazione pubblica costituisce un sostegno indispensabile, come peraltro avviene in tutti i Paesi UE ed Extra Ue, ma riveste altresì un effetto incentivante per gli agricoltori, stimola l'offerta assicurativa verso prodotti maggiormente attinenti ai fabbisogni di protezione delle imprese agricole. Il sistema mira, inoltre, ad incrementare il numero di imprese agricole aderenti a programmi di gestione del rischio e a favorire il riequilibrio territoriale e settoriale del sostegno pubblico, mediante la possibilità per le imprese di utilizzare gli strumenti più adatti alle specifiche esigenze aziendali, territoriali, settoriali.

Gli eventi traumatici sono senza dubbio legati al cambiamento climatico, che però, secondo i più qualificati esperti italiani e stranieri, non sono l'unico fattore scatenante. Si tratta di fenomeni che derivano da una combinazione di fattori, il cambiamento climatico amplifica le conseguenze dei dissesti di un territorio molto fragile, del consumo di suolo, della mancanza di prevenzione adeguata, della insufficienza degli investimenti per aumentare la resilienza del tessuto economico, soprattutto agricolo.

Per questi motivi, in una condizione di crescente incertezza meteorologica, è importante avere piena consapevolezza sulle cause e i pericoli dei fenomeni connessi al cambiamento climatico. Si tratta di fattori che occorre conoscere profondamente. È necessaria una strategia globale per la gestione delle emergenze, che sia pienamente delineata e pianificata prima che si verifichino tali catastrofi, e non solo a disastro avvenuto, investendo nella prevenzione, nella manutenzione delle infrastrutture, nel potenziamento dei sistemi di allerta precoce per affrontare gli eventi meteorologici estremi in modo tempestivo ed efficiente, in una logica macroeconomica ed in una consapevole necessaria pianificazione delle strategie di protezione aziendale con soluzioni attive e passive volte alla sostenibilità delle attività produttive ed al miglioramento della resilienza nelle imprese agricole. Più grande è l'incertezza più alto e "costoso" è il rischio. Non può essere trascurato poi che la produzione agricola è l'anello cardine dell'intera filiera agro-alimentare per cui i rischi dell'attività agricola inevitabilmente si ripercuotono a valle e a monte del settore primario.

La rapida evoluzione delle tecnologie e le complesse dinamiche del mercato, in un contesto di estremo cambiamento climatico, mettono le imprese di fronte a nuove sfide di ordine produttivo, ambientale, economico e sociale. E' essenziale anche a livello di politiche pubbliche spostare il focus dalla pura gestione del danno alla riduzione strutturale del rischio. Il biennio 2024-2025 ha segnato una tappa importante per la resilienza del settore agricolo grazie al nuovo quadro normativo UE sulle NGT (New Genomic Techniques). La distinzione tra piante di Categoria 1 (equiparate alle sementi tradizionali) e Categoria 2 permette oggi di integrare la genetica avanzata come pilastro della gestione del rischio. Le TEA consentono di coniugare Innovazione Genetica e De-risking. Rappresentano la nuova frontiera del *de-risking*: gli ordinari strumenti di gestione dei rischi intervengono ex-post, l'adozione di varietà resistenti a siccità e patogeni agisce ex-ante sulla vulnerabilità genetica delle colture, riducendo drasticamente la frequenza e l'entità dei sinistri e consentendo quindi di integrare la protezione passiva e la sostenibilità economica e finanziaria di tutti gli stakeholders. In un contesto che ha visto danni per 33 miliardi di euro (2020-2025), le TEA si atteggiano a vero e proprio asset finanziario. Varietà come il riso *"Ris8Innova"* (resistente al brusone) o le viti resistenti alla peronospora stabilizzano le rese e riducono la dipendenza dai risarcimenti, preservando i margini aziendali e la tenuta dei fondi mutualistici. L'Italia si conferma capofila europeo con le

sperimentazioni in campo aperto (Lomellina e parcelle per vite in Veneto e pomodoro a Piacenza), supportate dai fondi PNRR. Questo impegno accelera la transizione verso un modello agricolo capace di rispondere alle crisi idriche e parassitarie registrate negli ultimi anni, senza l'uso massiccio di input chimici, in linea con gli obiettivi del Green Deal. Per il nostro sistema, promuovere l'adozione delle TEA significa favorire un'agricoltura "assicurabile" e meno esposta alle volatilità climatiche, garantendo la sostenibilità nel lungo periodo.

5. IL RUOLO DI ASNACODI ITALIA E DEL SISTEMA DEI CONDIFESA NELLA PARTENERSHIP PUBBLICO - PRIVATA

Asnacodi Italia, e tutto il sistema dei Consorzi ad essa associati, sono parte integrante della partnership pubblico – privata su cui si fonda la complessa architettura della gestione del rischio in Italia, gestendo tutti gli strumenti privati: ricordiamo che l'Italia è l'unico Stato della UE dove sono stati attivati tutti gli strumenti compreso da ultimo il fondo pubblico mutualistico per gli eventi catastrofali, che con tutti gli altri deve necessariamente coordinarsi per realizzare un quadro compiuto. Il nostro sistema propone pareri e spunti di soluzione ai diversi problemi, che, nel rispetto dei distinti ruoli delle Istituzioni e dei portatori di interesse, possono anche non essere sempre accolti, ma dimostrano tangibilmente il riconoscimento del ruolo di qualificati interlocutori che rivestono Asnacodi Italia e i Condifesa, nei rispettivi ambiti, per la materia della gestione del rischio.

In molti casi le nostre proposte sono state accolte, anche a livello europeo, come è stato negli anni scorsi per i fondi di mutualità e l'IST e più recentemente per il fondo per gli eventi catastrofali, con l'introduzione della facoltà per gli Stati membri di utilizzare una parte dei fondi del primo pilastro.

Il PSP riconferma gli strumenti assicurativi e mutualistici della precedente programmazione, compreso IST, configurati come il principale strumento per proteggere la produzione aziendale da eventi al di fuori del controllo dell'imprenditore, trasferendo il rischio alle compagnie assicurative, mediante la stipula della polizza, oppure mutualizzandolo, attraverso l'adesione a fondi di mutualistici gestiti dai soggetti gestori, che nella maggior parte dei casi sono i consorzi di difesa stessi. L'agevolazione pubblica costituisce un sostegno indispensabile, ma riveste altresì un effetto incentivante per gli agricoltori, stimola l'offerta assicurativa verso prodotti maggiormente attinenti ai fabbisogni di protezione delle imprese agricole. Il sistema è diretto ad incrementare il numero di imprese agricole aderenti a programmi di gestione del rischio e a favorire il riequilibrio territoriale e settoriale del sostegno pubblico, mediante la possibilità per le imprese di utilizzare gli strumenti più adatti alle specifiche esigenze aziendali, territoriali, settoriali.

Il contributo pubblico è un supporto finanziario indispensabile che contribuisce alla sostenibilità della gestione economica delle imprese agricole, le quali, in tempi come quelli che viviamo e ancor più vivremo in futuro, sono colpite dalla forte instabilità climatica, dall'aumento delle fitopatie ed epizoozie conseguente alla apertura delle frontiere, alla estrema variabilità dei prezzi delle materie prime e dei costi di produzione, conseguenti alla liberalizzazione dei commerci internazionali ed al progressivo venir meno della rete di sicurezza costituita dagli strumenti finanziari della politica agricola comune.

La collaborazione instaurata dal sistema dei consorzi che fa capo ad Asnacodi Italia con i diversi stakeholders accresce, in un percorso di crescita, l'attenzione alla sostenibilità ambientale del processo produttivo, alla salubrità e naturalezza del prodotto.
Il nuovo approccio della PAC per il trasferimento agli agricoltori della ricerca vede Asnacodi Italia e i Condifesa protagonisti nel partecipare alla co-creazione delle innovazioni nella gestione del rischio, con una visione coordinata nel più ampio quadro delle politiche, non solo la PAC, che sono cruciali per assicurare la resilienza e la viabilità dell'agricoltura europea, valore fondamentale per tutti i cittadini dell'Unione.
L'evoluzione della gestione del rischio in agricoltura richiede l'adozione di nuovi strumenti di tutela del reddito agricolo che permettano alle imprese di rafforzare le proprie posizioni di mercato e la propria competitività, rendendole maggiormente resilienti di fronte ad eventi meteorologici estremi e alle sempre più frequenti emergenze fitosanitarie, fenomeni entrambi collegati ai cambiamenti climatici.
Tali strumenti trovano interpretazione in un concetto complesso ed ampio di azioni che possano concorrere a migliorare l'adattamento alle mutate condizioni climatiche. Queste condizioni rendono necessario un processo di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi del Sistema di Gestione del Rischio in agricoltura, sia pubblici che privati, coerente con le linee guida per "l'evoluzione del sistema integrato" presentate da Agea.
Oltre all'efficientamento digitale del Sistema, Asnacodi Italia si è impegnata a migliorare l'assetto organizzativo e gli attuali strumenti di gestione del rischio (assicurativi, mutualistici e di difesa attiva) per aumentarne l'efficienza, ridurre l'effetto delle attuali criticità e rendere sostenibile il settore.
Asnacodi Italia ha proseguito il confronto con i decisori pubblici, con la pubblica amministrazione ed in particolare con AGEA, sulle linee guida per l'evoluzione del sistema "integrato" della gestione del rischio, proposta di reingegnerizzazione e digitalizzazione per l'evoluzione dei processi amministrativi del sistema della gestione del rischio. L'adozione di tecnologie abilitanti su cui implementare il dialogo tra amministrazioni pubbliche ed imprese agricole, tra imprese agricole e loro organizzazioni, tra organizzazioni e loro fornitori di servizi e banche dati esterne, è finalizzata ad una rapida ed efficace attività di erogazione degli aiuti nazionali e comunitari e alla corretta gestione e popolazione dei documenti di adesione alle coperture assicurative ed ai fondi mutualistici, obiettivo condiviso e auspicabile.
Asnacodi Italia aveva celebrato nel 2021 i quaranta anni della sua attività e negli anni successivi si susseguono le celebrazioni dei molti Condifesa appartenenti al sistema che hanno raggiunto, a loro volta, l'ancora più ambizioso traguardo dei cinquant'anni di attività, con l'orgoglio di una lunga storia e la prospettiva di un progetto innovativo ed ambizioso. Ed infatti l'Italia si contraddistingue a livello europeo, ma non solo, per l'evoluto livello di sviluppo degli strumenti ma soprattutto perché presenta un esempio unico di sistema virtuoso sulla gestione dei rischi gestito direttamente dagli agricoltori in forma associata e solidaristica, che ha permesso di raggiungere notevoli traguardi nel campo della gestione del rischio.
L'Associazione Nazionale, ed i Condifesa associati si caratterizzano per essere un sistema orientato all'innovazione e al risultato, mettendo al centro la qualità della visione, delle professionalità, dell'organizzazione. L'impegno in tal senso contraddistingue tutti coloro che sono coinvolti nel Condifesa, dagli organi statutari di amministrazione, Presidente e Consiglio di amministrazione, a tutta la struttura tecnica e alle risorse umane, dal Direttore a tutti i collaboratori.
Altro elemento che impronta la loro azione è la mutualità fra gli enti e fra tutti gli imprenditori agricoli associati. Con la costituzione dei fondi di mutualità all'interno del Condifesa o di

Asnacodi Italia, le nostre organizzazioni realizzano una assunzione, per conto della comunità degli imprenditori agricoli aderenti, dei rischi atmosferici, biotici o abiotici, che le imprese sopportano. Mutualità che diventa solidarietà e comporta rispetto reciproco e quindi trasparenza e correttezza nella gestione, su cui riposa l'autorevolezza dell'ente che è al servizio degli agricoltori associati.
Oltre a questa attività, e alla contrattazione collettiva delle polizze assicurative per conto degli imprenditori agricoli associati, la nuova frontiera su cui siamo impegnati è la resilienza del territorio.
Sotto il profilo dell'utilizzo degli strumenti di base l'evoluzione del settore nel senso che ci vede protagonisti è nel senso di perseguire: la combinazione delle articolate soluzioni disponibili (coperture assicurative e mutualistiche, polizze semplificate) per adeguarle alle concrete esigenze degli agricoltori; la "semplificazione" digitale per la interoperabilità dei dati e dei flussi fra sistema Condifesa e SIAN; la piena integrazione con AGRICAT. Tutto finalizzato a elaborare un "ecosistema" multilivello avente per obiettivo l'efficienza della spesa pubblica e privata degli agricoltori, e l'allargamento della platea delle imprese assicurate.
È importante sottolineare che i Condifesa, che fanno parte del Sistema Asnacodi Italia, realizzano tutte le attività esclusivamente con i contributi versati dagli associati: il Condifesa non ha scopo di lucro e non svolge un'attività commerciale di intermediazione. Il Condifesa non è diverso dai suoi membri, ma è l'insieme degli imprenditori associati che in applicazione del principio di solidarietà, si uniscono per trovare le migliori soluzioni di gestione dei rischi, imprenditori che insieme sopportano i costi di questa gestione, improntata perciò al principio di economicità, adeguatezza, trasparenza. I contributi pubblici, anche se transitano per il bilancio del Condifesa, sono sempre utilizzati, integralmente, per la diminuzione dei costi che sostengono i soci per le coperture assicurative e/o mutualistiche.
Una più aggiornata ed attuale vision della gestione dei rischi richiede una strategia e pianificazione operativa da parte delle imprese agricole, arma contro l'imprevisto superabile, ed il Sistema dei Condifesa che fa capo ad Asnacodi Italia può svolgere il compito di supportarle nella conoscenza e nell'integrazione del rischio nel loro piano industriale. In concreto gli strumenti di analisi predittiva consentono l'utilizzo di dati climatici, produttivi, reddituali ed economici per sviluppare strumenti che consentono alle imprese associate la migliore strategia. Elemento da non sottovalutare nella pianificazione è la diversificazione produttiva, primo step di "autoassicurazione", tenendo conto evidentemente delle specificità di ogni comparto, tipo di impresa e relativo livello organizzativo, territorio. Infine, poiché qualunque strumento coinvolge i costi, la sostenibilità finanziaria per le imprese deve costituire una condizione da cui partire. L'obiettivo è costituito dalla pianificazione a 360 gradi delle strategie di gestione del rischio aziendale, che comprende gli investimenti per adottare strumenti di difesa attiva e di nuove tecniche innovative, colturali, varietali ed agronomiche, le quali concorrano a prevenire e mitigare l'effetto degli eventi avversi.

La giusta combinazione tra difesa attiva in senso ampio e passiva è l'unico mezzo che consente agli agricoltori di conseguire la continuità e lo sviluppo dell'attività, assicurando loro una copertura calibrata rispetto alle reali necessità.
In una logica di partnership pubblico-privata si incrementa lo sviluppare di indicatori di rischiosità territoriali, in un equilibrato mix di strumenti e investimenti combinati efficaci ed efficienti che sappiano modulare il livello ed i costi delle azioni, comparando il costo di ammortamento degli investimenti in sistemi di difesa attiva e di ricerca agronomica e agraria

con il livello di spesa degli aiuti finanziari previsto per gli strumenti di gestione passiva del rischio e, non da ultimo.
L'efficienza si misura anche in termini di utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche, soprattutto in previsione di un utilizzo delle risorse comunitarie che dovrà necessariamente confrontarsi anche con destinazioni più ampie a beneficio del territorio rurale. È indispensabile e con la tecnologia oggi è possibile, completare una matrice di indicatori per ambito produttivo geolocalizzato, in funzione di ogni specifica coltura, che dia informazione di misura dell'efficienza rispetto al livello di protezione complementare che può determinare ogni azione in una logica di "controllo di gestione" che consenta di trovare, comparandone i relativi costi, il mix di soluzioni ottimali da attuare progressivamente.
L'impatto economico sul tessuto produttivo di condizioni eccezionali è spesso molto più veloce della reazione del regolatore pubblico. Il contesto di cambiamento climatico in cui stiamo vivendo è stato sottostimato e spesso pervaso dall'illusione che non vi sia un trend di forte accelerazione degli eventi estremi.
Altro elemento da considerare nella costruzione di un piano di gestione dei rischi è il target dell'impresa, per adattarlo con strumenti diversificati per tener conto sia delle diverse esigenze: dalle realtà più piccole, importanti però come presidio del territorio cui va comunque garantita una copertura che ne consenta la sopravvivenza, a quelle più strutturate, presenti su vari mercati e anche in diversificate fasi della filiera, attive nella transizione digitale 4. 0.. La fase attuale, fra cambiamenti climatici, variabilità dei mercati, digitalizzazione, ha evidenziato la differenza tra imprese con ricavi minimali, spesso di carattere familiare senza struttura organizzativa, e imprese complesse, dinamiche, strutturate con bilanci, organizzazione e attività rilevanti. La gestione del rischio deve trovare soluzioni diversificate e coerenti.
E del pari necessario inserire la gestione del rischio nella logica di filiera, valorizzarla nel rating creditizio e nella erogazione di aiuti agli investimenti, come strumento di incremento della capacità imprenditoriale dell'agricoltore.
Non si può prescindere, come ci conferma l'analisi delle situazioni internazionali e lo stesso obiettivo delle politiche europee, finanziare le azioni pubbliche in una logica di partnership pubblico – privato, di sistema perseguendo l'equilibrio economico e finanziario di tutti i soggetti coinvolti, agricoltori, compagnie di assicurazione, bilancio pubblico. Il nostro sistema si sta lucidamente organizzando con un approccio progettuale innovativo ed una metodologia di lavoro da perseguire progressivamente studiata con il supporto di partner qualificati quali l'Università Cattolica di Milano e il Consorzio Cineas, partecipando a progetti di ricerca e di innovazione per essere efficiente, dinamico e per poter rafforzare il messaggio e le idee espresse nei momenti istituzionali, non sempre valorizzate dal legislatore, per essere protagonisti attuatori del rinnovamento.

6.1 I VALORI E LA MISSION DELL'ORGANIZZAZIONE

L'avvento di sempre nuovi fattori di instabilità, che impattano sulle attività delle imprese, ha modificato le esigenze delle imprese agricole determinando la necessità di sviluppare strumenti e soluzioni *bottom up*, di gestione del rischio sempre più completi e performanti. Forte attenzione alla sostenibilità, miglioramento della resilienza delle imprese ed azioni che favoriscano l'adattamento al cambiamento climatico sono le condizioni e gli obiettivi che devono essere tenuti in considerazione per un nuovo approccio di *risk management* che deve guidare il cambiamento. Individuazione corretta dei rischi, azioni ed attività volte ad una riduzione degli impatti fisici ed economici degli stessi e soluzioni efficaci e sostenibili di

trasferimento o condivisione della parte di rischio non diversamente gestibile sono i nuovi equilibri da considerare nelle strategie di sviluppo. Per questo siamo consapevoli che sia indispensabile un nuovo approccio sinergico, cooperativo ed esteso fra tutti gli attori a partire dal mondo della ricerca ricomprendendo a tutte le organizzazioni e filiere che affiancano gli imprenditori dal campo al mercato. Digitalizzazione ed innovazione sono i nostri obiettivi, convinti che le opportunità offerte dall'efficiente utilizzo delle tecnologie nell'ottica di una gestione del rischio 4.0, comportano una nuova visione organizzativa della quale il coordinamento fra i Consorzi e Asnacodi Italia potrà essere il motore propulsivo.
La messa a sistema delle azioni e potenzialità dei singoli Condifesa territoriali, nell'ambito di una regia nazionale, consentirà a tutti i territori ed imprese di crescere, cogliendone i vantaggi competitivi. Sviluppo di fondi mutualistici a dimensione coerente ed efficiente e utilizzo di tecnologie avanzate e digitali rappresentano importanti e fondamentali opportunità ed ancor più lo saranno nel prossimo futuro. Un corretto approccio nell'ambito di un piano di sistema nazionale che possa affrontare gli investimenti e la velocità di sviluppo delle nuove tecnologie con la necessaria massa critica, potrà aumentare la fiducia nel futuro con la condivisione di una forte visione. Nelle loro attività Asnacodi Italia ed i Condifesa hanno assunto il ruolo e la responsabilità di affiancare le imprese sul percorso del miglioramento della competitività, diventando nel tempo un sistema di centri di competenze specialistici nella prevenzione e gestione dei rischi. Un innovativo modello al servizio degli agricoltori, nostra vera anima e forza.
Asnacodi Italia e tutti i Condifesa ad essa aderenti sono impegnati a sostenere gli imprenditori agricoli associati nel fronteggiare le sfide che pongono obiettivi di carattere:

- economico (sicurezza alimentare, miglioramento della competitività minacciata da crescente volatilità dei prezzi e da compressione dei margini, rafforzamento della filiera produttiva, con un maggiore ruolo per la profittabilità della fase produttiva);
- ambientale (uso sostenibile delle risorse, qualità del suolo e dell'acqua, minacce agli habitat e alla biodiversità, cambiamenti climatici);
- territoriale (riequilibrio dei territori rurali caratterizzati da ridotti livelli di sviluppo economico e sociale).

Obiettivi che si raggiungono con una costante attenzione al capitale umano di competenze, professionalità dedizione presente in tutti i nostri associati, senza perdere di vista il quadro più ampio delle acquisizioni politiche, culturali, scientifiche che incidono direttamente o indirettamente sulle nostre finalità istituzionali.
Il sistema che fa capo ad Asnacodi Italia è impegnato ad indagare la capacità di conoscenza del livello e del profilo di rischio ed il reale aspetto di comportamentale degli imprenditori, per declinare azioni che possano favorire strategie di pianificazione efficaci con l'utilizzo in maniera complementare delle soluzioni di trasferimento a soggetti terzi del rischio, perseguendo l'estensione su tutto il territorio nazionale di strumenti assicurativi e mutualistici per la salvaguardia e la sopravvivenza delle imprese agricole. Consapevoli che questo possa facilitare l'accesso al credito attraverso la trasparenza dei dati e delle attività, inserirsi in processi di filiera, incentivare gli investimenti in agricoltura, non depauperare il valore del capitale fondiario. Fondamentale per il conseguimento di questi obiettivi sarà la tecnologia e la digitalizzazione dei processi del sistema consortile, attraverso l'utilizzo di tecnologie parametriche, di piattaforme per la condivisione dei dati, calcolo di indici di rischio, implementazione di sistemi di geolocalizzazione delle aziende, anche per semplificare il calcolo dei danni. L'efficiente utilizzo della tecnologia è essenziale per realizzare un nuovo approccio alla gestione dei rischi, in cui Asnacodi Italia e l'intero sistema svolgeranno un ruolo

di propulsione e sviluppo delle potenzialità dei territori, valorizzandone le specificità e supportandone le azioni.

Anche nel settore zootecnico può incidere l'applicazione dell'agricoltura di precisione e potrebbe costituire fattore di efficientamento anche nel settore della gestione dei rischi. L'alimentazione di precisione svolge un ruolo decisivo, soprattutto per quanto concerne la riduzione della produzione di metano, e le nuove tecnologie, così come le ricerche sul microbiota del rumine possono offrire enormi benefici per la sostenibilità del comparto. Interessanti quindi, a tal proposito, i programmi gestionali capaci di evidenziare agli allevatori le criticità, presenti in allevamento e per il singolo animale, sulla base di algoritmi che tengono conto di diversi fattori. Tali sistemi in futuro saranno di grande aiuto per individuare gli animali più performanti con la possibilità di indirizzare con maggiore precisione le scelte dell'allevatore e dei nutrizionisti ad esclusivo vantaggio della sostenibilità economica e ambientale degli allevamenti e ridurre anche i costi per la gestione dei rischi, sia sotto il profilo delle coperture per smaltimento carcasse sia quelli per i rischi epizootici e di malattie in generale.

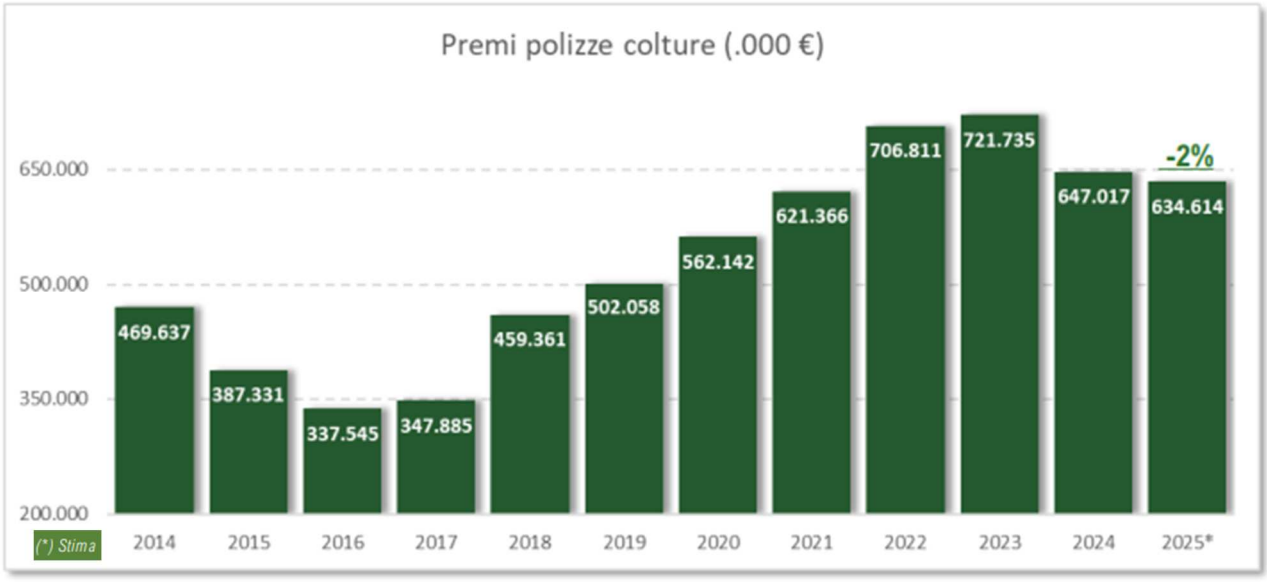
Asnacodi Italia, e tutto il sistema dei Consorzi ad essa associati, partecipano attivamente ed attentamente alla produzione normativa che riguarda la gestione del rischio mantenendo stretti contatti con le Istituzioni nazionali, regionali ed anche europee. Il nostro sistema propone pareri e spunti di soluzione ai diversi problemi, che, nel rispetto dei distinti ruoli delle Istituzioni e dei portatori di interesse, possono anche non essere sempre accolti, ma dimostrano tangibilmente il riconoscimento del ruolo di qualificati interlocutori che rivestono Asnacodi Italia e i Condifesa, compreso il nostro, nei rispettivi ambiti, per la materia della gestione del rischio.
Il sistema che fa capo ad Asnacodi Italia è impegnato inoltre ad indagare la capacità di conoscenza del livello e del profilo di rischio ed il reale aspetto di comportamentale degli imprenditori, per declinare azioni che possano favorire strategie di pianificazione efficaci con l'utilizzo in maniera complementare delle soluzioni di trasferimento a soggetti terzi del rischio, perseguendo l'estensione su tutto il territorio nazionale di strumenti assicurativi e mutualistici per la salvaguardia e la sopravvivenza delle imprese agricole. Consapevoli che questo possa facilitare l'accesso al credito attraverso la trasparenza dei dati e delle attività, inserirsi in processi di filiera, incentivare gli investimenti in agricoltura, non depauperare il valore del capitale fondiario. Fondamentale per il conseguimento di questi obiettivi sarà la tecnologia e la digitalizzazione dei processi del sistema consortile, attraverso l'utilizzo di tecnologie parametriche, di piattaforme per la condivisione dei dati, calcolo di indici di rischio, implementazione di sistemi di geolocalizzazione delle aziende, anche per semplificare il calcolo dei danni. L'efficiente utilizzo della tecnologia è essenziale per realizzare un nuovo approccio alla gestione dei rischi, in cui Asnacodi Italia e l'intero sistema svolgeranno un ruolo di propulsione e sviluppo delle potenzialità dei territori, valorizzandone le specificità e supportandone le azioni.

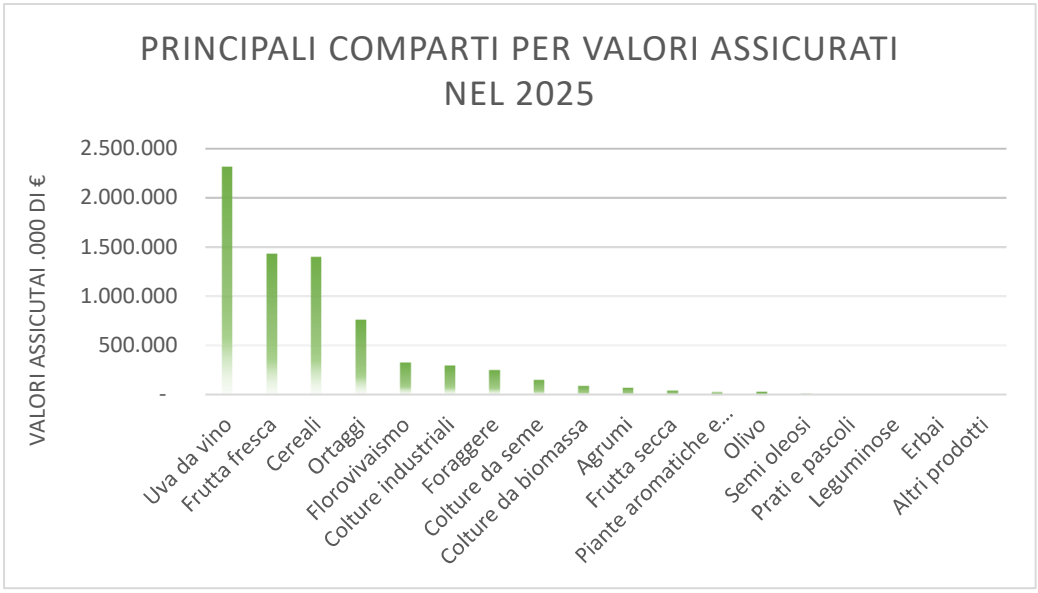
La superficie assicurata è diminuita di circa il 4%, da 1.271.904 a 1.222.985 ettari;

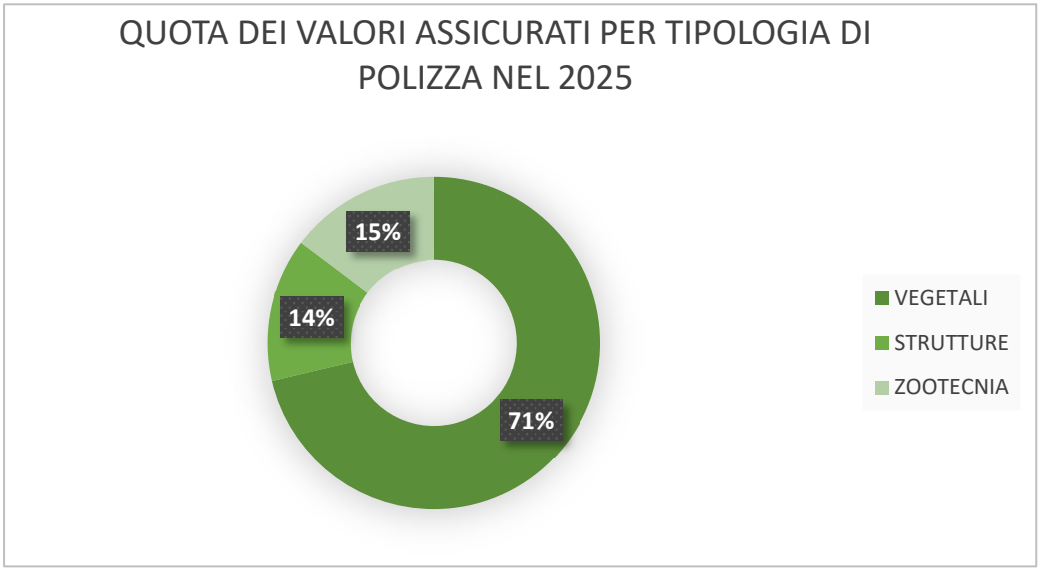
I valori assicurati sono cresciuti del 3%, da 9.643 a 9.941 miliardi di euro.

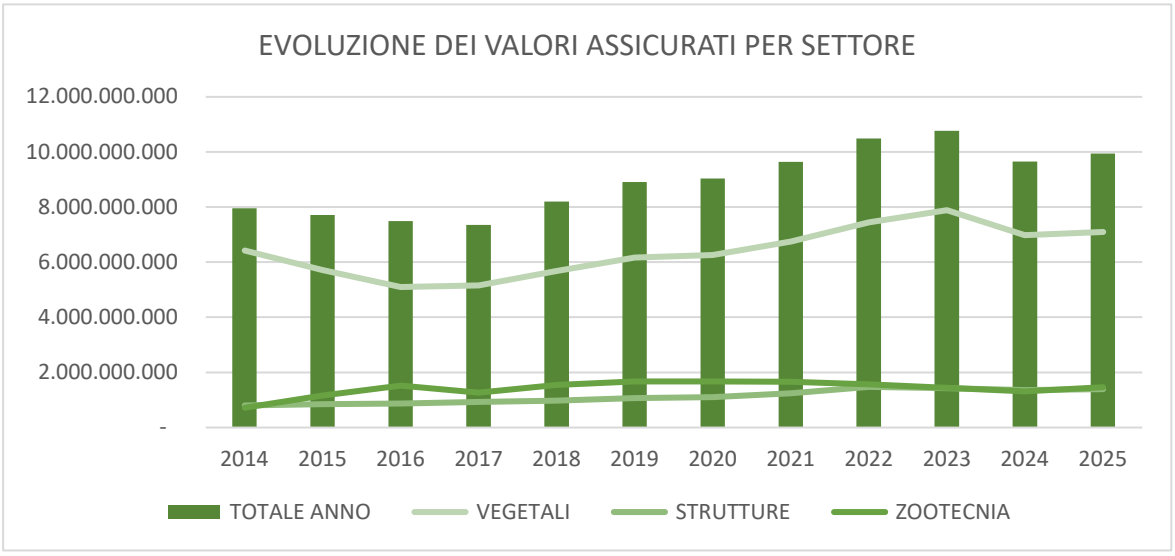
I dati nazionali (Fonte Rapporto Ismea 2025, dati 2025)

- IMPRENDITORI AGRICOLI CHE UTILIZZANO GLI STRUMENTI UE E NAZIONALI: n. 57.047 (dato Ismea polizze agevolate colture)
- VALORE DELLA PRODUZIONE PROTETTA CONTRO RISCHI ATMOSFERICI, FITOPATIE, EPIZOOZIE: 9 miliardi e 941.000.000 euro
- di cui
    - VALORE PRODUZIONI VEGETALI: 7 miliardi e 090.000 di euro
    - VALORE PRODUZIONI ZOOTECNICHE: 1 miliardo e 390.000.000 di euro
    - VALORE STRUTTURE: 1 miliardo e 461.000.000 di euro
- SUPERFICIE AGRICOLA GARANTITA: 1 milione e 222.985 mila ettari
- FINANZIAMENTI UE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE: 2.873.500.000 euro
- FINANZIAMENTI NAZIONALI ANNUI: 20 milioni euro
- RISCHI COPERTI: 84% pluririschio – 16% multirischio (polizze a 8 eventi)
- TIPOLOGIE DI POLIZZE PER PRODOTTO: 71% colture – 15% zootecnia – 14% strutture
- COMPAGNIE OPERANTI NEL SETTORE: 21
- PREMI PRODUZIONI VEGETALI: 634.614.000 euro
- FONDI MUTUALISTICI RICONOSCIUTI: 11



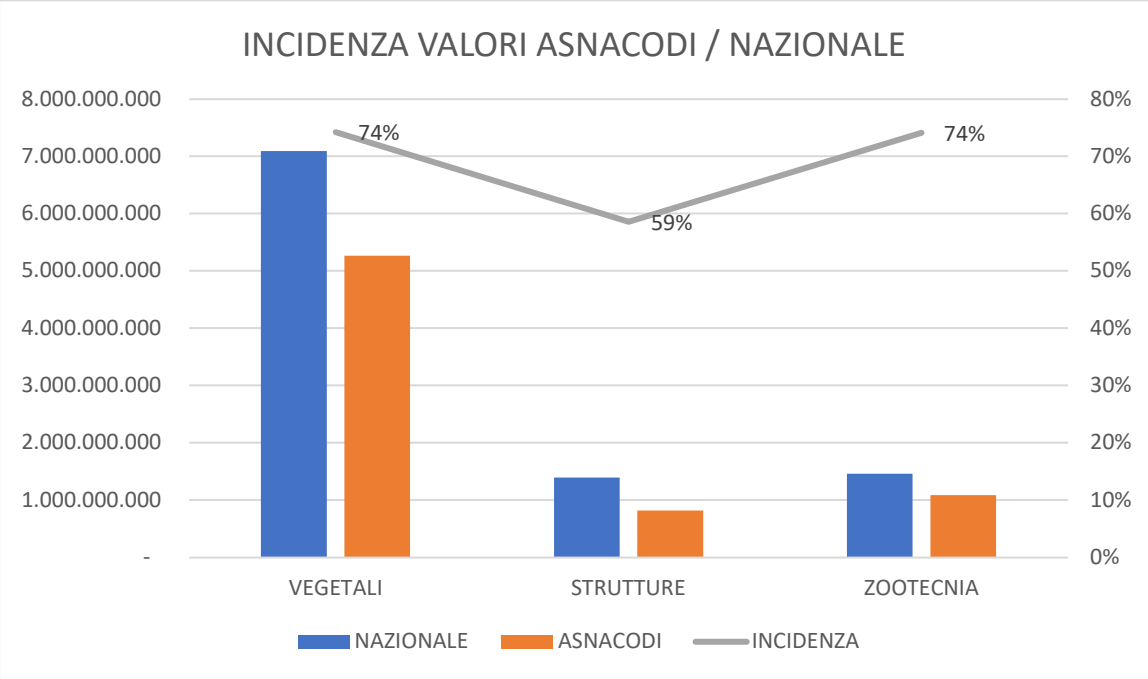

PRINCIPALI COMPARTI PER VALORI ASSICURATI NEL 2025
VALORI ASSICUTAI .000 DI €
2.500.000
2.000.000
1.500.000
1.000.000
500.000
-
Uva da vino
Frutta fresca
Cereali
Ortaggi
Florovivaismo
Colture industriali
Foraggere
Colture da seme
Colture da biomassa
Agrumi
Frutta secca
Piante aromatiche e...
Olivo
Semi oleosi
Prati e pascoli
Leguminose
Erbai
Altri prodotti


QUOTA DEI VALORI ASSICURATI PER TIPOLOGIA DI POLIZZA NEL 2025
15%
14%
71%
VEGETALI
STRUTTURE
ZOOTECNIA


EVOLUZIONE DEI VALORI ASSICURATI PER SETTORE
12.000.000.000
10.000.000.000
8.000.000.000
6.000.000.000
4.000.000.000
2.000.000.000
-
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025
TOTALE ANNO
VEGETALI
STRUTTURE
ZOOTECNIA

I dati Asnacodi Italia (2025)

- CONDIFESA OPERANTI IN TUTTE LE REGIONI: 37
- IMPRENDITORI AGRICOLI ASSOCIATI CHE UTILIZZANO GLI STRUMENTI DI GESTIONE DEI RISCHI: 52.371
- VALORE DELLA PRODUZIONE PROTETTA CONTRO RISCHI ATMOSFERICI, FITOPATIE, EPIZOOZIE: 7.160.025.651 euro
- di cui:
- VALORE PRODUZIONI VEGETALI: 5.263.455.677 euro
- VALORE PRODUZIONI ZOOTECNICHE: 1.082.098.997 euro
- VALORE STRUTTURE: 814.470.977 euro
- SUPERFICIE AGRICOLA GARANTITA: 862.302 ettari
- FONDI MUTUALISTICI RICONOSCIUTI: 8



DIGITALIZZAZIONE

Nel 2025 è stato gradualmente effettuato il passaggio al nuovo sistema gestionale Georgicon 4.0. che ha comportato notevoli miglioramenti sia dal punto di vista funzionale sia sotto il profilo della affidabilità dell'infrastruttura. A questo proposito sono stati migrati i servizi sul Cloud Oracle, questo consente sia di avere migliori performance nell'utilizzo dell'applicativo, sia parametri di sicurezza nella gestione dei dati conformi a quanto richiesto dal GDPR. Tutte le funzionalità dell'applicativo sono accessibili sia via web sia dal browser del telefono cellulare o tablet.

È stata inoltre realizzata una piattaforma di interscambio dati con le principali compagnie operanti nel settore per il caricamento dei dati assicurativi. Sono stati aggiunti degli strumenti per migliorare l'operatività dei consorzi, come il caricamento massivo dei dati, l'estrazione dei dati in formato Excel e il controllo delle anomalie nei dati del certificato. Aggiornata e rivista la procedura per invio dei dati in SIAN (AGEA) per contenere ed infine eliminare gli errori di circolarizzazione.

La collaborazione con Radarmeteo, primaria società italiana ed europea nel rilevamento dei dati meteo, contribuisce alla diffusione di servizi incentrati sui dati per consentire agli

agricoltori scelte informate e la realizzazione di strumenti preventivi per la riduzione dei danni. Gli associati al sistema Asnacodi Italia possono utilizzare dati validati, trasparenti, aggiornati, utili sia per gestire i rischi, che, come strumento di supporto alle decisioni (*Decision support system*).
Nell'ambito della collaborazione di Asnacodi Italia con Hypermeteo (di cui Asnacodi Servizi detiene una quota di partecipazione del 10%), fornitore qualificato, riconosciuto dal mercato assicurativo, è sviluppata l'elaborazione dei dati utili per l'implementazione delle polizze *index b*ased.
È proseguita l'applicazione, adottata nel 2022, per l'esecuzione delle perizie in campo su piattaforma digitale in grado di georeferenziare i dati degli appezzamenti e garantire un processo di stima accurato e validato. I fondi mutualistici del sistema Asnacodi Italia – sistema Condifesa si sono quindi avvalsi, con soddisfazione, di tale strumento che arricchisce il set di strumenti digitali sul quale il sistema può fare affidamento.

EVENTI E COMUNICAZIONE

Asnacodi Italia organizza annualmente, in collaborazione con CESAR, Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia e Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria, il Convegno nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura, giunto nel 2025 alla diciassettesima edizione, che costituisce il momento di avvio della campagna annuale e l'occasione di un ampio scambio di opinioni e prospettive fra tutti gli stakeholders del settore con le Istituzioni nazionali. L'intero sistema dei Condifesa partecipa a tale momento che rappresenta una occasione fondamentale di approfondimento dei temi centrali per la nostra attività.
Nel novembre 2025 ASNACODI ITALIA ha organizzato la VII edizione del Forum Internazionale "Gestione dei Rischi in agricoltura", a Roma. L'evento ha coinvolto le Istituzioni nazionali ed europee, con la presenza di un rappresentante della Commissione UE e la partecipazione di Parlamentari europei, associazioni di categoria, università, compagnie assicurative e dell'intera filiera agricola.
Ha costituito un'importante occasione di confronto e divulgazione, tenendo conto del cambiamento di paradigma costituito dalla nuova Politica Agricola Comune 2028–2034. Il collegamento e il dialogo tra tutti gli stakeholders ha dato vita ad un network partecipativo per l'approfondimento e lo sviluppo di una visione condivisa e lungimirante della gestione del rischio in agricoltura, con ampi spazi anche all'evoluzione internazionale della materia.

Asnacodi Italia inoltre rinnova annualmente l'appuntamento formativo di tutto il personale come importante occasione di scambio e networking. Quest'anno si è svolto a Verona il IV MEETING FORMATIVO DEL SISTEMA ASNACODI ITALIA – CONDIFESA "COSTRUIAMO IL FUTURO". Hanno partecipato i Presidenti, i Direttori e tutto il personale dei Condifesa. L'evento ha rappresentato l'opportunità di rafforzare le sinergie all'interno del sistema e affrontare insieme le sfide che attendono il settore agricolo, con importanti novità rispetto agli incontri precedenti. L'iniziativa si è svolta in due giornate: nella prima sono stati approfonditi i temi critici che influenzano il settore agricolo: occasione per un'analisi dettagliata delle sfide attuali e delle opportunità future, fornendo una visione chiara e condivisa del contesto in cui operiamo. Nella seconda giornata si sono svolte sessioni più pratiche e interattive, per dotare

i partecipanti delle competenze essenziali per affrontare le sfide del settore agricolo. Questi momenti di formazione intensiva rappresentano non solo una modalità di arricchimento del bagaglio professionale dei partecipanti, ma forniscono altresì strumenti concreti per rafforzare la resilienza delle imprese agricole. Temi di discussione (con riferimento al tema della gestione del rischio) sono stati: Contesto attuale dell'agricoltura e prospettive future - Strategie di resilienza - Digitalizzazione in agricoltura - Sostenibilità ambientale Adattamento ai cambiamenti climatici - Networking e condivisione di esperienze. Il meeting formativo è stato un momento importante per fare squadra, condividendo esperienze e competenze, per affrontare con successo le sfide globali che il mondo agricolo deve affrontare. La formazione rappresenta il pilastro della transizione digitale e sostenibile, questi eventi hanno negli anni dimostrato di essere cruciali per rafforzare la competitività e la resilienza delle imprese agricole, e la formazione continua del personale è fondamentale per garantire competenze tecniche, capacità di consulenza e aggiornamento costante.

In un panorama di evoluzione costante per rimanere al passo con i cambiamenti, l'aggiornamento professionale delle risorse umane e lo sviluppo di nuove skills è diventata una necessità sempre più prioritaria. L'acquisizione di nuove abilità da parte di tutti i collaboratori permette di avere una visione più ampia e di disporre di un maggior numero di strumenti e approcci metodologici per valorizzare i vantaggi competitivi delle organizzazioni.

La focalizzazione sulla gestione del rischio in agricoltura e la preparazione per affrontare le sfide sempre nuove che si presentano, dimostrano una proattiva attenzione alle esigenze del settore. Un ruolo importante è riservato alla comunicazione con le imprese agricole associate. A tal fine il CRM, sistema di comunicazione in tempo reale per l'aggiornamento e la conoscenza dei dati relativi al rapporto fra i Condifesa e i Soci, che ormai la maggior parte degli associati ad Asnacodi Italia ha implementato, costituisce anche un utile strumento per accrescere la visibilità.

Oltre che su questo tema si sono svolti con cadenza mensile sia webinar informativi che incontri online dedicati al rapporto e all'ascolto del territorio, cui hanno partecipato tutti i condifesa e a seconda degli argomenti, esperti esterni o interni per approfondire aspetti specifici o novità organizzative, tecnologiche o generali.

Anche l'invio della *news letter*, con cadenza mensile, a tutti i Condifesa, con notizie sia dal mondo Asnacodi che dell'agricoltura in generale, si è confermato uno strumento utile per favorire la coesione di sistema e la condivisione della conoscenza delle diverse realtà.

In un momento di particolare attenzione verso il mondo della Gestione del Rischio, anche il comparto peritale si sta impegnando per favorire un approccio di aggiornamento in coerenza con l'evoluzione del settore. Continua la fattiva collaborazione tra Asnacodi Italia ed i referenti dei periti estimatori dei danni da avversità atmosferiche che, in collaborazione con la Rete degli Istituti Agrari, si dedicano all'organizzazione del percorso formativo nazionale dedicato ai giovani interessati all'attività peritale e anche a chi è già attivamente coinvolto come perito nelle campagne grandine. La focalizzazione sulla gestione del rischio in agricoltura e la preparazione per affrontare le sfide dimostrano una proattiva attenzione alle esigenze del settore. I corsi di avviamento, che forniscono nozioni di base e le fondamentali conoscenze necessarie per operare prontamente in campagna, e i corsi di aggiornamento, che affrontano nuove sfide e tecniche legate alla gestione dei rischi in agricoltura, mostrano un approccio

completo alla formazione dei periti estimatori. È quindi proseguita la collaborazione anche nel 2025 puntando a qualificare sempre di più l'attività, affrontando le nuove sfide e le nuove tematiche che impone la gestione dei rischi in agricoltura. Sono stati inseriti dei workshop, rivolti a tutti coloro che interagiscono con il sistema di gestione del rischio, in primis gli agricoltori assicurati, ma altresì intermediari, personale dei Consorzi di Difesa e delle Compagnie di assicurazione. Sono state affrontate tematiche come l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità tecnica ed economica, con una prospettiva orientata al futuro. La partecipazione attiva di diverse figure coinvolte nel sistema di gestione del rischio contribuisce a creare una visione a 360 gradi sulla gestione del rischio in agricoltura, in armonia con la visione della PAC 2023-2027 e con le esigenze del cambiamento climatico. La decisione di aprire i corsi a un pubblico più ampio riflette la consapevolezza che la gestione del rischio è necessario coinvolga diversi portatori di interesse, per migliorare, con la condivisione di conoscenze, la preparazione dei molteplici soggetti coinvolti e il risultato complessivo. I corsi si sono svolti da gennaio ad agosto, con le ultime prove pratiche in campo.

In generale l'attività di comunicazione e di trasferimento di conoscenza dell'associazione si sviluppa nel corso di tutto l'anno con la partecipazione diretta e/o a supporto dei Condifesa territoriali in diversi convegni, momenti istituzionali, eventi fieristici di interesse agricolo. In questi appuntamenti Asnacodi porta i suoi progetti e la sua *vision* sulle diverse articolazioni, anche settoriali, della gestione del rischio e degli strumenti innovativi sul tema: si ricorda il Vinitaly, l'EIMA, il Festival Agri Risk, la Fiera di Bastia, Macfrut, Futurpera, AgriAlp, il Festival Meteorologia. Asnacodi e i Condifesa del territorio hanno partecipato con uno stand ai Villaggi Coldiretti partecipati da migliaia di abitanti delle città, ma altresì da agricoltori, operatori del settore assicurativo e amministratori locali.

Il sistema Condifesa aderente ad Asnacodi Italia ha moltiplicato le occasioni e gli eventi di comunicazione con tutti gli operatori attivi nella gestione dei rischi agricoli, dalle compagnie di assicurazione, agli intermediari, alle istituzioni di formazione istruzione e ricerca, ai decisori istituzionali nei diversi livelli, ai cittadini, ai consumatori.

PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Asnacodi Italia realizza in partnership con le più importanti istituzioni scientifiche pubbliche e private lo studio degli aspetti legati alla gestione del rischio con una importante funzione propulsiva e di sviluppo di nuove operatività, nuove tipologie di polizze, costituzione e gestione di fondi mutualistici attraverso la partecipazione a Progetti europei per l'innovazione, ai bandi per l'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Progetti europei LIFE, ecc. Uno degli obiettivi unificanti delle iniziative è costituito dalla diffusione della cultura della gestione del rischio fra gli imprenditori agricoli, gli addetti ai lavori, le istituzioni pubbliche, il settore creditizio.

Asnacodi Italia partecipa ai progetti, finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, del Centro Nazionale Agritech, in particolare ad AGRICLIMA che mira ad identificare e classificare le misure di gestione del rischio agricolo attualmente disponibili in Italia, promuovendo al contempo strategie innovative con il coinvolgimento dei portatori di interesse del settore. Lo Spoke 4 del progetto, coordinato dall'Università di Padova, ha come obiettivo quello di sviluppare strumenti innovativi per affrontare i rischi climatici in modo coordinato e inclusivo. Il progetto adotta un approccio partecipativo per superare il tradizionale modello topdown, integrando un'indagine di rilevanza nazionale realizzata attraverso un questionario informatizzato, la conduzione di interviste qualitative di approfondimento e di focus group territoriali. Questo approccio integrato favorisce un dialogo strutturato tra istituzioni, mondo della ricerca e principali attori del sistema della gestione del rischio, come Compagnie assicurative, Consorzi di Difesa e Associazioni di settore. Al contempo, promuove la raccolta di prospettive diversificate, la co-creazione di soluzioni innovative e l'integrazione tra conoscenze scientifiche e locali con l'obiettivo di sviluppare strategie di lungo termine per rendere il sistema della gestione del rischio in Italia più efficace e sostenibile. L'indagine nazionale tra gli attori chiave nel 2025 ha coinvolto 40 soggetti, con una significativa partecipazione dei Consorzi di Difesa, che hanno rappresentato circa l'80% del campione. L'indagine ha esplorato gli strumenti e le strategie di gestione del rischio attualmente in uso, mettendo in evidenza le principali criticità del sistema e identificando opportunità di innovazione. Particolare attenzione è stata posta ai rischi catastrofali (CAT) e agli strumenti di difesa passiva. Parallelamente, sono state condotte 13 interviste di profondità in diverse aree territoriali, coinvolgendo attori selezionati tra cui i rappresentanti dei Consorzi di Difesa e delle Compagnie assicurative. Queste interviste hanno consentito di approfondire l'analisi degli strumenti innovativi attualmente in uso a livello nazionale, come le polizze parametriche, i fondi mutualistici e l'applicazione di tecnologie avanzate, con l'obiettivo di identificarne le principali criticità e di raccogliere suggerimenti per migliorare il sistema. Gli incontri sono stati strutturati secondo il framework strategico dei Tre Orizzonti, che ha permesso di: esplorare in modo sistematico le criticità del sistema attuale (Orizzonte 1); definire una visione condivisa dei futuri desiderabili (Orizzonte 3); identificare le strategie e le innovazioni necessarie per raggiungere i futuri desiderabili (Orizzonte 2). Questo approccio ha stimolato un dialogo strutturato e partecipativo fra i partecipanti, permettendo di raccogliere prospettive locali, affrontare le peculiarità territoriali e co-creare proposte concrete per rendere il sistema di gestione del rischio più resiliente e sostenibile. Le informazioni e le idee emerse rappresentano un contributo fondamentale per la prosecuzione del progetto.

Nel 2025 è entrata nel vivo la realizzazione del Progetto Horizon "Prudent", finanziato dalla Commissione UE, di cui ASNACODI Italia è partner per l'Italia, con l'obiettivo di promuovere

comportamenti “green” per la sostenibilità dell’attività agricola specificamente nel settore della vitivinicoltura. Il Progetto è realizzato, con focus su altri settori, anche in Finlandia, Lituania e Belgio. Il coordinamento fa capo all’Università per l’agricoltura di Atene e in Italia al Politecnico di Milano e all’Università di Trento e partecipano, oltre alla Commissione europea, soggetti di livello internazionale che, per le diverse competenze, si distinguono nella innovazione tecnologica, la ricerca, la comunicazione. Il progetto prende in considerazione le diverse sfide ambientali e climatiche che investono l’attività agricola e le imprese, sottolineando come sia richiesto di introdurre sistemi di coltivazione più sostenibili ed efficienti, meno impattanti sulle risorse naturali, mantenendo peraltro necessariamente un adeguato livello di reddito e una posizione concorrenziale sul mercato internazionale. È ormai convinzione comune, e gli agricoltori ne stanno prendendo sempre più consapevolezza, che sia necessario aumentare la resilienza delle imprese. In questo quadro il Progetto PRUDENT adotta una strategia bottom up, partendo dal colloquio con gli agricoltori, che sono chiamati a rendersi protagonisti della sostenibilità ambientale implementando nella loro attività buone pratiche agricole. Il rapporto con gli agricoltori si sviluppa prendendo in considerazione i “Green Nudges”, comportamenti effettivi che incoraggiano le persone, gli imprenditori, i consumatori a modificare le loro attività per renderle più sostenibili. PRUDENT si propone di contribuire ad una maggiore sostenibilità, mantenendo allo stesso tempo il focus sulla tutela del reddito delle imprese, quindi anche sugli aspetti della sostenibilità economica che questo passaggio comporta per le imprese. Il contributo di Asnacodi Italia nel settore dell’uva da vino è concentrato sullo studio di un approccio innovativo e globale alla gestione del rischio, introducendo con l’uso di tecnologie smart e innovative, più efficienti e di più facile utilizzo per gli agricoltori, polizze che consentano agli agricoltori di valorizzare gli sforzi per incrementare la prevenzione, le buone pratiche, affrontando con adeguate coperture le sfide che inevitabilmente comporta il percorso. Il progetto è partito nel marzo 2024 e si concluderà nel 2027. Nel 2025 si è svolto a Roma il meeting del board, che ha visto tutti i partner coinvolti nell’esame le attività finora realizzate. Nel gennaio 2025, qualificati operatori del settore, ricercatori, dirigenti del Ministero, di AGRICAT, di Crea, operatori delle assicurazioni, agricoltori soci dei condifesa delle Regioni del centro Italia, hanno svolto un meeting di co-creazione, in cui i partecipanti hanno scambiato le loro riflessioni sulla possibilità di studiare prodotti assicurativi innovativi per la protezione della viticoltura che abbiano un collegamento con pratiche sostenibili di coltivazione, promuovendo l’adozione di misure efficaci per aumentare la resilienza e la prevenzione, includendo l’uso dell’acqua e del suolo, con i più moderni strumenti tecnologici di osservazione satellitare. L’attività di Asnacodi Italia per il progetto Prudent ha portato all’attenzione dei partners alcune esperienze innovative e riproducibili, presentate da imprenditori, come modelli di buone pratiche coniugate con la possibilità di emergere sul mercato ed essere performanti anche sotto il profilo del reddito. Si sono altresì proposte “innovazioni sociali” che allargando l’azione alla filiera produttiva e logistica collegata con la produzione dell’uva e del vino, hanno dimostrato l’importanza di coinvolgere nel percorso di sostenibilità tutti gli operatori, dai viticoltori alle cantine, dai raccoglitori ai trasportatori, confezionatori e imbottigliatori, così come l’utilità dei fondi di mutualità che

tutelando gli aderenti in caso di fitopatie, facilitano la diffusione di buone pratiche agricole. Infine, Asnacodi ha relazionato sulle numerose interviste realizzate con agricoltori, consumatori e decisori politici, a livello europeo, nazionale e regionale (parlamentari, dirigenti di strutture di governo), le cui domande hanno spaziato dalle attività concretamente realizzate nelle rispettive aziende, alla sensibilità del mercato nel valorizzare le produzioni più sostenibili, alla efficienza e possibilità di miglioramento delle normative. Il Progetto PRUDENT è stato inoltre presentato al Workshop su Strumenti digitali e nuova cultura finanziaria sostenibile per una maggiore redditività delle imprese nell'ambito del Festival Agri Risk Management, svoltosi a Madonna di Campiglio, un evento di riferimento per il settore agricolo focalizzato sull'innovazione nella gestione del rischio.

ASNACODI ITALIA ha concorso alla presentazione di un progetto LIFE BeAdapt, finanziato dalla Commissione UE, soggetto coordinatore l'Università di Firenze, per lo sviluppo di polizze parametriche soprattutto nelle coltivazioni mediterranee. Il progetto avrà esecuzione dal 2026. Il progetto mira a identificare casi finanziariamente validi di progetti climatici, inclusa la dimensione di adattamento climatico, valorizzando al contempo le misure di adattamento nei processi richiesti dalla legge per assicuratori, banche e altri investitori istituzionali. Concentrerà l'attenzione su progetti di interesse nel settore delle PMI agroalimentari che sono tra le imprese più esposte alla resilienza contro il cambiamento climatico con rischi legati a temperature estreme, precipitazioni e innalzamento del livello del mare

In particolare, si giungerà a creare un prototipo per monitorare le azioni di adattamento eseguite e inviare i dati. Sarà quindi possibile per banche, compagnie assicurative e investitori istituzionali pianificare azioni a favore delle imprese agricole che si impegnano ad adottare misure di adattamento climatico e monitorare il loro attuamento, comprese misure di adattamento collegate alle coperture assicurative per catastrofi naturali. Il progetto mirerà a creare processi nella valutazione dell'affidabilità creditizia, comprese le misure di adattamento del mutuatario, e a migliorare l'appetito di investimento a favore delle imprese che applicano tecniche di adattamento sviluppate nei progetti precedenti. Il valore aggiunto per il sistema ASNACODI non è quindi solo valutabile sotto il profilo assicurativo, ma altresì per la valenza in termini di rafforzamento del rating creditizio delle imprese che utilizzano gli strumenti di gestione del rischio.
Asnacodi Italia partecipa inoltre con Cetif, Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari (Cetif) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ad un progetto principalmente focalizzato sulle polizze sperimentali index based, sul processo e sugli effetti dell'introduzione tecnologica in materia (smart contracts su blockchain). Sono stati avviati molteplici contatti con Università e centri di ricerca in vista della nuova programmazione dei Progetti europei per l'innovazione, PEI, dei bandi attuativi del PNRR e della nuova programmazione PAC, aventi ad oggetto principalmente l'informazione sugli strumenti di gestione del rischio, lo sviluppo di nuove tecniche assicurative per adattarle soprattutto a colture e territori dove le polizze tradizionali risultano meno performanti per le caratteristiche produttive e climatiche.

PROCESSI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI PER LA SEMPLIFICAZIONE

Per quanto riguarda la semplificazione dei processi gestionali, il sistema di caricamento dei dati dei certificati assicurativi, ormai al sesto anno di applicazione, è stato esteso alla maggior parte dei principali attori del sistema (compagnie e intermediari)

Si è ulteriormente implementato il "CRM – Portale del Socio", il quale, più che un prodotto software, rappresenta un nuovo modo di organizzare il Condifesa, sia all'interno che all'esterno nei rapporti con gli Associati. Utilizzare a pieno il "CRM – Portale del Socio" significa sposare una nuova filosofia di lavoro e aderire a modelli organizzativi e gestionali compliance all'intero sistema dei Condifesa, anche in previsione di sviluppi digitali innovativi su cui sta lavorando Agea. Il coordinamento delle attività operative è eseguito direttamente dalla struttura di Asnacodi Italia. La nuova organizzazione ed il nuovo progetto di affiancamento per l'implementazione del sistema a favore dei Condifesa associati è stato oggetto di vari webinar tematici ed operativi che rappresenteranno delle tappe di un percorso guidato nel quale progressivamente verranno accompagnati i condifesa.

Nell'esercizio appena concluso si è realizzato inoltre il definitivo consolidamento e l'evoluzione delle funzionalità conseguenti al passaggio al sistema Georgicon 4.0.

Si è proseguito il percorso sul tema del bilancio e delle scritture contabili, in particolare con l'obiettivo di realizzare un sistema omogeneo ed organizzato di presentazione del bilancio d'esercizio dei Condifesa, associati in Asnacodi Italia, per rafforzare l'autorevolezza e la credibilità delle nostre organizzazioni nei confronti del sistema bancario e degli stakeholders in generale, ma al tempo stesso per conseguire una adeguata valorizzazione dell'attività caratteristica dei Condifesa, che è imprescindibile per una piena applicazione delle misure di Gestione del rischio finanziate dalla politica europea In particolare, nel 2025 è proseguito un dialogo ed un percorso con alcune banche nazionali, per stimolare e favorire una migliore conoscenza delle peculiarità e degli *asset* dei Condifesa da parte degli istituti bancari nel valutare il merito creditizio e nella concessione degli affidamenti bancari. Ci si prefigge altresì l'obiettivo di far capire l'importante ruolo di supporto che possono svolgere i Condifesa nei confronti del settore bancario alla luce della conoscenza delle imprese agricole e dei sistemi di gestione del rischio che rivestono carattere prioritario e centrale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del comparto agricolo. La crescente priorità delle linee guida ESG nel mondo bancario, e non solo, legata ai temi del cambiamento climatico può costituire una leva rilevante per un ruolo sempre maggiore dei Condifesa. Tutti i percorsi sono volontari, i condifesa in coerenza con esigenze e possibilità aderiscono alle evoluzioni. L'attività è particolarmente importante anche nell'obiettivo di inserire l'utilizzo degli strumenti di gestione del rischio quale positivo fattore di incremento del rating delle imprese agricole nell'accesso agli investimenti ed al credito in generale.

IL GRUPPO ASNACODI ITALIA

Asnacodi Servizi s.r.l. – società con socio unico Asnacodi Italia, avente come scopo sociale la fornitura di servizi, in particolar modo digitali e ad alta innovazione tecnologica, attività di comunicazione, editoriale, organizzazione di eventi, e in generale di supporto ad Asnacodi Italia ed a tutto il sistema dei Condifesa ad essa associati. Nel 2025 ha svolto un importante

ruolo di prestazione di servizi per la realizzazione di alcune iniziative anche per la realizzazione del Progetto PRUDENT.
Asnacodi Fondo società consortile a.r.l. – la società ha finalità consortili e mutualistiche ed opera al fine di promuovere e sviluppare iniziative per la tutela del patrimonio e dei redditi delle imprese agricole associate agli organismi di difesa.
Hypermeteo s.r.l. – società partecipata da Asnacodi servizi srl e da Radarmeteo s.r.l. avente come scopo sociale, in particolare, la progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico negli ambiti della meteorologia e della climatologia; il monitoraggio e la proposta progetti di finanziamento, nazionali ed internazionali, nel campo tecnologico applicato all'agricoltura ed ai cambiamenti climatici; la ricerca, lo studio, lo sviluppo e l'implementazione di software per l'elaborazione digitale dei dati meteo.

Breve cronistoria delle tappe importanti nella vita del Condifesa Ravenna

Il nostro Condifesa è stato costituito nel 1973 e possiamo dire con orgoglio che in Italia la storia della gestione del rischio in agricoltura inizia nel 1970 e si intreccia con l'evoluzione del nostro Condifesa.
Il Condifesa Ravenna è associato ad Asnacodi Italia dal 1982, costituendo insieme agli altri enti analoghi, un sistema organizzato di imprenditori agricoli esperto nelle soluzioni di gestione dei rischi agricoli. Il Condifesa aderisce inoltre all'Associazione regionale ASRECODI costituita con i Condifesa Romagna, Condifesa Modena, Condifesa dell'Emilia, Condifesa Parma e Condifesa Piacenza.
Nel corso dei suoi 50 anni di storia il Condifesa Ravenna ha supportato le Aziende Agricole del territorio, diventando un traino nella gestione del rischio ed il numero degli Associati lo dimostra: da 319 Aziende si è passati alle quasi 4000 odierne, anche attraverso la possibilità di operare prima sul territorio regionale e dal 2017 sull'intero nazionale ove abbiamo ricevuto molti apprezzamenti per il nostro sistema di lavoro e la trasparenza dei nostri numeri.
Il mezzo secolo di operatività del Consorzio è purtroppo coinciso con il gelido aprile ed il drammatico maggio alluvionale del 2023 romagnolo con eventi che hanno colpito in maniera estrema ed incalcolabile il nostro territorio portando alla luce fragilità e contezze mai incontrate a memoria d'uomo. Quanto verificatosi poi nel 2024, con grandinate precoci intense e nuove alluvioni nel mese di settembre, è stata la conferma della necessità di un mutato approccio nella salvaguardia delle Aziende Agricole, ma anche dell'intera società civile locale che può da sempre contare sul settore primario come esperto conoscitore dei problemi del territorio.
Questi cinquantadue anni hanno anche portato ad interagire e stringere i rapporti con tutte le Associazioni di Categoria, oltre che con le istituzioni pubbliche locali: Comune e Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, OPR Agrea, Prefettura di Ravenna e Consorzi di Bonifica Romagnoli oltre che tante altre realtà del territorio e nazionali che nel corso del tempo si sono avvicinate ai nostri scopi sociali.
In ultimo, il percorso di Fusione per Incorporazione del Condifesa Romagna concluso a dicembre 2025 che dal primo gennaio 2026 assicura la sostenibilità economica delle due strutture, attraverso una razionalizzazione delle risorse. L'obiettivo è di offrire maggiore stabilità economica e migliorare il servizio a tutti i Soci dei due Condifesa, creando una realtà più solida e capace di affrontare le sfide future con una struttura unita, più forte e organizzata, con l'obiettivo di avere una migliore capacità contrattuale, per ottenere condizioni più favorevoli per i Soci e maggiore peso a livello istituzionale, grazie a una rappresentanza più significativa sul territorio e nei confronti degli enti di riferimento.
Il Condifesa Ravenna inoltre estende la propria operatività decisionale e contrattuale sulle Province di Forlì-Cesena e Rimini, diventando un soggetto unico garante di tutte le Aziende Agricole romagnole.

Il nostro motore: gli Associati

La base associativa è costituita esclusivamente da imprese agricole, le cui aziende o società sono situate per la maggior parte nella Regione Emilia-Romagna ed in provincia di Ravenna.
Le produzioni assicurate preponderanti sono Uva da Vino, Frutta (Nettarine, Actinidia, Susine, Albicocche, Pere), Pomodoro, Estensivi (Colture da Seme, Cereali ed Orticole), Vivai.

La Campagna 2025

La nostra attività

- IMPRENDITORI AGRICOLI ASSOCIATI: 3503 (- 1% anno precedente)
- VALORE DELLA PRODUZIONE PROTETTA CONTRO RISCHI ATMOSFERICI, FITOPATIE, EPIZOOZIE: € 384.540.870,44
- SUPERFICIE AGRICOLA GARANTITA: 48.143,2863 HA
- TIPOLOGIE POLIZZE: Polizze Avversità Frequenza e/o Accessorie, Polizze Avversità Catastrofali e Frequenza e/o Accessorie, Polizze su Strutture, Polizze Zootecnia.
- COMPAGNIE: ALLIANZ SOCIETÀ PER AZIONI, GENERALI ITALIA SPA, Gartenbau-Versicherung VVaG, ITAS -IST.TRENTINO-ALTO ADIGE ASS.NI, ITALIANA ASSICURAZIONI S.P.A., UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A., SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A., ASSICURAZIONI RISCHI AGRICOLI VMG 1857 S.P.A., GROUPAMA ASSICURAZIONI S.P.A., ASS. MILANESE SPA - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI, SACE BT S.P.A., AMTRUST ASSICURAZIONI S.P.A., REVO INSURANCE S.P.A., ASSICURAZIONI GENERALI GLOBAL, BENE ASSICURAZIONI S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT, LLOYD'S INSURANCE COMPANY SA, VH ITALIA - VEREINIGTE HAGELVERSICHERUNG VVAG, AGS - SOCIETÀ SVIZZERA DI ASSICURAZIONE CONTRO LA GRANDINE, ZURICH INSURANCE PLC, AXERIA IARD - SOCIÉTÉ ANONYME.
- PREMI: € 42.780.117,48
- RISARCIMENTI: € 18.195.880,38

CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

Andiamo a confrontare le due campagne, evidenziando come l'annata 2025 abbia registrato una serie di eventi importanti sul nostro territorio, ma comunque limitati e circoscritti rispetto alle due campagne pregresse:

- L'evento Grandine, quello con più liquidazioni (8,6 mln), ha colpito localmente il territorio in tempistiche diverse. Gli episodi primari: il 25/3 una precoce grandinata colpisce forlivese, faentino e bassa romagna (Barbiano e lughese); il 16/6 ravennate e ferrarese; il 02/7 tra forlivese e ravennate; il 26/7 grandinate sparse su colline, il 23/8 una grandinata ancora nel forlivese, cesenate e faentino.
- Secondo in termini di importanza troviamo l'Eccesso di Pioggia (6,3 mln), intervenuto negli episodi concomitanti con le grandinate in Romagna ed altre situazioni di forti nubifragi.
- Il Vento, spesso concomitante con l'evento grandine, si posiziona in terza posizione con 1,8 milioni di risarcimenti, intervenuto anche nel corso dell'estate su alcune colture in pre-raccolta.
- Al quarto posto troviamo il gelo-brina con un milione in due nottate il 19-20 marzo ed l'8-9 aprile.
- A seguire con indennizzi più limitati colpo di sole e danni su strutture.

Dall'analisi dei dati emerge che:

- sono in leggero aumento le aziende assicurate (+ 0,48%);
- sono aumentati i valori assicurati (+ 4,87%) e conseguentemente i premi complessivi (+ 3,96%);
- i quantitativi assicurati sono stati in aumento (+ 13,43%);
- le tariffe complessive medie sono state registrate in calo (- 0,87%);

Analizzando i gruppi di prodotti registriamo un incremento dei valori delle produzioni vegetali (+0,74%) e dei valori dell'uva da vino (+12,46%). Anche le strutture (reti e serre) mostrano valori in aumento (+23,92%), questo dovuto certamente alla necessità di proteggere i costosi impianti di difesa attiva dalle sempre più intense avversità. Per la zootecnia si è registrato una decrescita dei valori assicurati (-2,38%) dovuto certamente ai ritardi di pagamento della contribuzione pubblica ed alle anomalie burocratiche intrinseche in questo settore.

I risarcimenti totali sono stati € 18.195.880,38, con un rapporto sinistri/premi pagati alle compagnie medio consortile del 40,26%. Il 47,48% dei risarcimenti liquidati riguarda l'evento grandine, il 34,70% è stato causato dall'eccesso di pioggia; la sinistrosità del vento forte si è attestata al 10,29% mentre il gelo è rimasto percentualmente al 5,84% degli indennizzi totali. Tutte le altre avversità hanno registrato risarcimenti esigui sotto l'un percento.

Le polizze con coperture di Tipologia A ed B come da Piano della Gestione dei Rischi 2025 hanno avuto un rapporto sinistri/premi del 61,63% con un lieve aumento dei valori assicurati, mentre per la Tipologia C ed F (solo avversità di frequenza e/o accessorie) il rapporto è del 29,89%.

Per la campagna assicurativa 2025 sono stati sottoscritti certificati con una soglia di accesso al risarcimento del 20% per prodotto, comune e azienda, in quanto la normativa comunitaria prevede l'erogazione degli aiuti solamente per i contratti che prevedono tale soglia di danno.

Per tutti i danni al di sotto della soglia, l'assicurato ha potuto sottoscrivere un certificato non agevolato integrativo pagando l'importo dell'intero premio.

Per quel che riguarda i fondi dell'Intervento comunitario SRF.01, contando in un possibile pagamento contributivo entro fine 2025, come Consorzio anche per il corrente esercizio abbiamo anticipato alle Compagnie Assicurative il pagamento del premio agevolato in accordo con i nostri Istituti di Credito, come fatto fin dal 2019.

Il nuovo sistema dei PIGR collegato al Piano Colturale Grafico, introdotto a metà 2025, al momento ancora non è entrato nel pieno delle sue funzionalità, con discrepanze tra dati dei fascicoli e coerenza delle quintuplette assicurative. Queste situazioni intricate a livello informatico stanno richiedendo tempo, risorse e tanta collaborazione tra Asnacodi/Condifesa ed AGEA/SIAN. Il nostro Condifesa Ravenna è sempre stato, insieme con il nostro OPR Regionale AGREA, in prima linea per la collaborazione positiva e coordinata nelle risoluzioni di tutte le casistiche. Auspichiamo che vengano

liquidati i contributi 2024-2025 entro l'estate 2026, come auspichiamo che nel corso dell'anno si provveda alla risoluzione delle partite Zootecniche e Strutture ancora in anomalia da tanti, troppi anni. Per il recupero del premio anticipato alle Compagnie di assicurazione, il Consorzio ha emesso una prima rata ai propri associati con scadenza 20 Novembre 2025 contenente parte del premio agevolato (55%), tutto il premio integrativo/non agevolato e la quota consortile. La parte residua del premio agevolato sarà richiesta alle aziende con più rate successivamente all'incasso della contribuzione europea.

È importante ricordare due contesti che hanno caratterizzato il 2025: il primo riguarda certamente i tassi di interesse che hanno intrapreso un percorso decrescente ma chiaramente al ritardo delle contribuzioni si è dovuto impostare una scadenza dei finanziamenti più lunga. Il secondo contesto riguarda invece i pagamenti di AGEA che sono intercorsi a fine anno per la chiusura della PAC 2015-2022 ed in particolare il saldo finale della Campagna 2022 con un ulteriore 3% di contribuzione alle Aziende. Sono inoltre proseguite le attività ordinarie di liquidazione, riesami e verifiche sulle partite pregresse.

Per il recupero delle spese di gestione, il costo consortile è stato **pari allo 1%** per le produzioni vegetali e l'uva da vino (suddiviso in 0,40% fisso sul valore assicurato e 0,60% variabile sulla tariffa. Il 55% delle Aziende assicurate (1173 su 2106) hanno aderito inoltre alla proposta del Condifesa di pagare tutto il premio 2025 in rata unica al 20/11/2025 con il caricamento consortile al 0,55% ripartito in 0,45% fisso e 0,10% variabile. La percentuale di caricamento si è quindi assestata a consuntivo alla media dello 0,73% del valore assicurato vegetali per gli associati. Per le strutture e gli allevamenti (solo smaltimento carcasse) è stato applicato un caricamento fisso dello **0,04%**.

RAFFRONTO DATI CAMPAGNA 2025/2024

Polizze Avversità Frequenza e/o Accessorie	2025	2024	Differenza 2025-2024
Valore assicurato	228.285.856,01	251.800.749,26	-9,34%
Quintali assicurati	8.576.947,00	8.585.664,00	-0,10%
Premio complessivo	28.942.031,23	31.759.108,92	-8,87%
Tariffa media complessiva	**12,68%**	**12,61%**	0,52%
Risarcimenti	8.651.217,61	26.469.117,62	-67,32%
Rapporto risarcimenti/premi	29,89%	83,34%	
Polizze Avversità Catastrofali - Frequenza e/o Accessorie - Index			
Valore assicurato	104.132.381,45	70.883.836,55	46,91%
Quintali assicurati	6.779.490,00	4.952.268,00	36,90%
Premio complessivo	15.373.572,12	10.882.623,68	41,27%
Tariffa media complessiva	**14,76%**	**15,35%**	-3,84%
Risarcimenti	9.474.751,86	7.062.027,13	34,16%
Rapporto risarcimenti/premi	61,63%	64,89%	
Polizze strutture (Reti + Serre)			
Valore assicurato	43.292.748,76	34.936.695,70	23,92%
Premio complessivo	642.802,18	508.621,02	26,38%
Tariffa media complessiva	**1,48%**	**1,46%**	1,99%
Premio socio	335.639,10	270.818,41	23,94%
Tariffa media socio	0,78%	0,78%	0,01%
Contributo MIPAAFT	307.163,09	237.802,61	29,17%
Percentuale contributo MIPAAFT	47,79%	46,75%	2,20%
Risarcimenti	69.910,91	105.381,58	-33,66%
Rapporto risarcimenti/premi	10,88%	20,72%	
Polizze zootecniche			
Valore assicurato	8.829.884,22	9.045.028,44	-2,38%
Premio complessivo	242.469,46	327.377,63	-25,94%
Tariffa media complessiva	**2,75%**	**3,62%**	-24,13%
Premio socio	113.725,23	159.135,38	-28,54%
Tariffa media socio	1,29%	1,76%	-26,79%
Contributo Europeo (su abbatt. forzoso e mancato reddito)	29.231,74	23.136,61	26,34%
Contributo MASAF (su smaltimento carcasse)	99.512,49	145.105,65	-31,42%
Percentuale contributo MASAF	41,04%	44,32%	-7,41%
Risarcimenti	-	-	0,00%
Rapporto risarcimenti/premi	0,00%	0,00%	

TOTALE	2025	2024	Differenza 2025-2024
Valore assicurato	384.540.870,44	366.666.309,95	4,87%
Quintali assicurati	15.356.437,00	13.537.932,00	13,43%
Premio complessivo	45.200.874,99	43.477.731,25	3,96%
Tariffa media complessiva	**11,75%**	**11,86%**	-0,87%
Contributo MASAF (su Strutture e Smaltimento)	406.675,57	382.908,26	6,21%
Tariffa media MASAF (su Strutture e Smaltimento)	0,78%	0,87%	-10,38%
Percentuale contributo MASAF (su Strutture e Smaltimento)	45,94%	45,80%	0,30%
Risarcimenti	18.195.880,38	33.636.526,33	-45,90%
Rapporto risarcimenti/premi	40,26%	77,36%	
Soci assicurati	2.106	2.096	0,48%

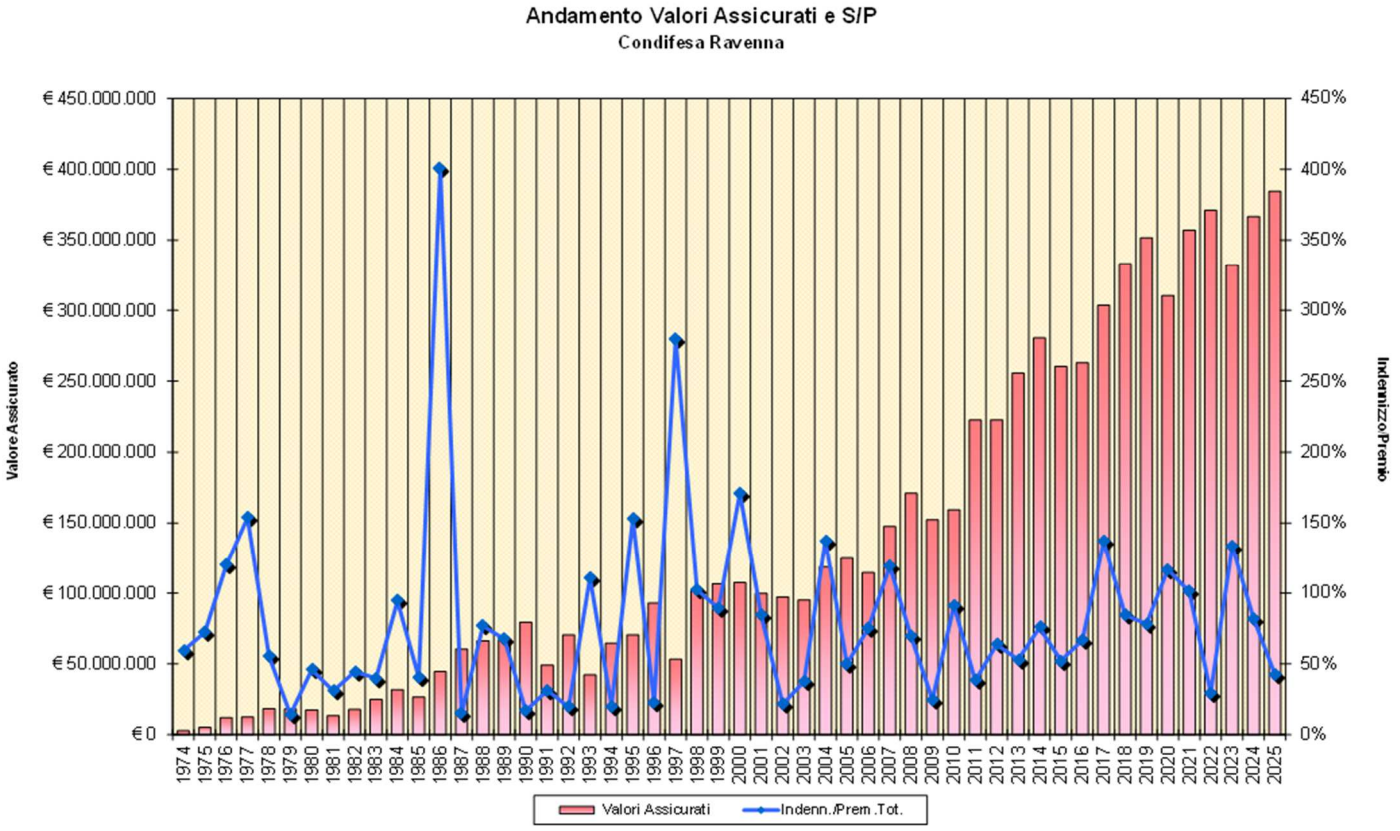
N.B. Per 2024 e 2025 il contributo Ministeriale è stato calcolato applicando il 50% sulle strutture e smaltimento carcasse zootecnia. Il Contributo Europeo 2024-2025 è stato imputato al lordo di qualsiasi decurtazione derivata dai singoli PAI-PIGR in anomalia o scostamento.

CONDIFESA RAVENNA

ATTIVITA' CONDIFESA RAVENNA

Dati storici dall'anno di fondazione 1973

Anno	Soci Iscritti	Valori Assicurati	Premio Tot.	Tariffa Comp.	Premio Soci*	Tariffa Soci*	Indennizzo Netto	Indenn./Prem.Tot.	Ind./Val.Assic.
1974	319	€ 2.755.465	€ 287.130	10,42%	€ 143.565	5,21%	€ 170.030	59,22%	6,17%
1975	1.747	€ 5.201.220	€ 528.129	10,15%	€ 264.065	5,08%	€ 381.478	72,23%	7,33%
1976	2.764	€ 12.016.009	€ 1.222.819	10,18%	€ 611.409	5,09%	€ 1.462.698	119,62%	12,17%
1977	3.387	€ 12.489.702	€ 1.463.061	11,71%	€ 731.530	5,86%	€ 2.249.001	153,72%	18,01%
1978	3.814	€ 18.332.867	€ 2.989.171	16,30%	€ 1.494.585	8,15%	€ 1.650.630	55,22%	9,00%
1979	3.695	€ 18.058.744	€ 2.961.500	16,40%	€ 1.480.750	8,20%	€ 420.430	14,20%	2,33%
1980	4.003	€ 17.504.041	€ 2.317.382	13,24%	€ 1.158.691	6,62%	€ 1.061.984	45,83%	6,07%
1981	4.023	€ 13.349.393	€ 1.510.710	11,32%	€ 755.355	5,66%	€ 465.125	30,79%	3,48%
1982	4.072	€ 17.784.105	€ 1.779.001	10,00%	€ 889.500	5,00%	€ 789.589	44,38%	4,44%
1983	4.322	€ 24.885.617	€ 2.387.233	9,59%	€ 1.193.616	4,80%	€ 954.539	39,99%	3,84%
1984	4.455	€ 31.783.807	€ 3.183.859	10,02%	€ 1.591.929	5,01%	€ 3.003.851	94,35%	9,45%
1985	4.669	€ 26.521.428	€ 2.852.298	10,75%	€ 1.426.149	5,38%	€ 1.155.108	40,50%	4,36%
1986	4.900	€ 44.588.121	€ 4.367.600	9,80%	€ 2.183.800	4,90%	€ 17.491.659	400,49%	39,23%
1987	5.569	€ 60.461.328	€ 7.795.009	12,89%	€ 3.897.504	6,45%	€ 1.164.382	14,94%	1,93%
1988	5.862	€ 66.270.351	€ 9.005.984	13,59%	€ 4.502.992	6,79%	€ 6.912.041	76,75%	10,43%
1989	6.055	€ 66.675.049	€ 9.613.180	14,42%	€ 4.806.590	7,21%	€ 6.475.162	67,36%	9,71%
1990	6.302	€ 79.442.344	€ 11.499.901	14,48%	€ 5.749.950	7,24%	€ 1.926.307	16,75%	2,42%
1991	6.165	€ 49.125.452	€ 6.596.052	13,43%	€ 3.298.026	6,71%	€ 2.068.050	31,35%	4,21%
1992	5.982	€ 70.402.557	€ 9.865.874	14,01%	€ 4.932.937	7,01%	€ 1.928.140	19,54%	2,74%
1993	5.793	€ 42.178.912	€ 5.242.756	12,43%	€ 2.621.378	6,21%	€ 5.813.318	110,88%	13,78%
1994	5.739	€ 64.607.459	€ 7.729.391	11,96%	€ 3.864.695	5,98%	€ 1.573.088	20,35%	2,43%
1995	5.594	€ 70.487.085	€ 6.036.363	8,56%	€ 3.018.181	4,28%	€ 9.217.995	152,71%	13,08%
1996	5.340	€ 93.070.607	€ 7.514.865	8,07%	€ 3.757.432	4,04%	€ 1.739.091	23,14%	1,87%
1997	5.128	€ 53.284.244	€ 3.058.692	5,74%	€ 1.937.617	3,64%	€ 8.558.207	279,80%	16,06%
1998	5.254	€ 102.589.306	€ 8.049.926	7,85%	€ 5.918.401	5,77%	€ 8.226.232	102,19%	8,02%
1999	5.261	€ 106.693.377	€ 9.020.522	8,45%	€ 6.352.919	5,95%	€ 8.045.523	89,19%	7,54%
2000	5.167	€ 107.405.502	€ 9.822.325	9,15%	€ 6.225.288	5,80%	€ 16.817.503	171,22%	15,66%
2001	4.912	€ 99.696.867	€ 12.013.263	12,05%	€ 8.249.589	8,27%	€ 10.118.184	84,23%	10,15%
2002	4.789	€ 97.157.136	€ 12.936.554	13,32%	€ 8.137.666	8,38%	€ 2.799.805	21,64%	2,88%
2003	4.586	€ 95.151.714	€ 11.822.880	12,43%	€ 6.916.171	7,27%	€ 4.435.575	37,52%	4,66%
2004	4.500	€ 118.470.124	€ 14.744.499	12,45%	€ 6.108.070	5,16%	€ 20.237.218	137,25%	17,08%
2005	4.440	€ 124.754.445	€ 17.102.191	13,71%	€ 8.527.047	6,84%	€ 8.540.095	49,94%	6,85%
2006	4.275	€ 114.445.166	€ 14.682.378	12,83%	€ 6.571.394	5,74%	€ 11.027.322	75,11%	9,64%
2007	4.189	€ 147.463.483	€ 18.455.669	12,52%	€ 7.293.807	4,95%	€ 21.964.087	119,01%	14,89%
2008	4.094	€ 171.027.389	€ 23.462.958	13,72%	€ 10.125.395	5,92%	€ 16.226.182	69,16%	9,49%
2009	4.187	€ 152.204.782	€ 18.288.798	12,02%	€ 10.573.748	6,95%	€ 4.515.487	24,69%	2,97%
2010	4.019	€ 159.328.350	€ 17.785.793	11,16%	€ 7.110.178	4,46%	€ 16.214.080	91,16%	10,18%
2011	4.145	€ 222.587.227	€ 25.425.515	11,42%	€ 10.987.543	4,94%	€ 9.719.668	38,23%	4,37%
2012	4.190	€ 222.707.914	€ 22.669.891	10,18%	€ 9.476.898	4,26%	€ 14.438.266	63,69%	6,48%
2013	4.184	€ 255.606.791	€ 27.409.467	10,72%	€ 10.821.790	4,23%	€ 14.531.866	53,02%	5,69%
2014	4.155	€ 280.524.432	€ 34.949.087	12,46%	€ 14.169.743	5,05%	€ 26.432.072	75,63%	9,42%
2015	4.114	€ 260.272.745	€ 26.417.188	10,15%	*€ 12.351.022*	*4,75%*	€ 13.799.035	52,24%	5,30%
2016	4.047	€ 262.957.180	€ 26.421.027	10,05%	*€ 13.929.475*	*5,30%*	€ 17.620.636	66,69%	6,70%
2017	3.936	€ 303.522.005	€ 28.242.156	9,30%	*€ 15.220.397*	*5,01%*	€ 38.565.977	136,55%	12,71%
2018	3.936	€ 333.100.670	€ 36.283.150	10,89%	*€ 15.166.315*	*4,55%*	€ 30.655.673	84,49%	9,20%
2019	3.914	€ 351.666.848	€ 40.842.078	11,61%	€ 16.215.415	4,61%	€ 31.980.306	78,30%	9,09%
2020	3.901	€ 310.454.854	€ 38.502.152	12,40%	€ 15.901.950	5,12%	€ 44.916.511	116,66%	14,47%
2021	3.900	€ 357.152.519	€ 47.106.591	13,19%	€ 16.806.598	4,71%	€ 47.545.614	100,93%	13,31%
2022	3.790	€ 370.950.934	€ 48.661.589	13,12%	€ 26.763.874	7,21%	€ 14.341.998	29,47%	3,87%
2023	3.656	€ 332.265.608	€ 40.943.296	12,32%	€ 22.518.813	6,78%	€ 54.650.156	133,48%	16,45%
2024	3.611	€ 366.666.310	€ 40.940.948	11,17%	€ 22.517.522	6,14%	€ 33.637.439	82,16%	9,17%
2025	3.503	€ 384.540.870	€ 42.780.117	11,12%	€ 22.957.169	5,97%	€ 18.195.880	42,53%	4,73%
TOTALE		**€ 7.172.640.453**	**€ 827.589.969**	**11,54%**	**€ 400.226.443**	**5,58%**	**€ 638.830.294**	**77,19%**	**8,91%**



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE ENTRATE E DELLE SPESE ESPOSTE NELLA CONTABILITA' ORDINARIA – ESERCIZIO 2025

Il Bilancio consuntivo 2025 registra un avanzo di gestione di € 109.384,99; nel 2024 vi fu un avanzo di gestione di € 1.426,53.

L'avanzo registrato è principalmente dovuto al contenimento della spesa per interessi passivi che nello scenario europeo si sono attestati su tassi più clementi rispetto al biennio precedente. Questo nonostante i già noti ritardi sui pagamenti contributivi delle annate pregresse che ha necessitato di uno sforzo ulteriore nella gestione degli affidamenti interni.

Il Consiglio di Amministrazione, visti i risultati assuntivi d'esercizio, ha deliberato il caricamento nelle forme espresse dall'Assemblea Generale dei Soci senza alcuna variazione.

Il Condifesa Ravenna anche per l'anno 2025 ha adottato la strategia dell'intera anticipazione dei premi assicurativi per raggiungere l'obiettivo della liquidazione dei contributi europei entro la fine dell'anno solare. Purtroppo, per motivazioni non inerenti all'operatività dei nostri uffici tra i quali la definizione e chiusura delle contribuzioni europee per la PAC 2015-2022, anche per la campagna appena conclusa tale obiettivo non è stato soddisfatto e la parte contributiva sarà liquidata solo in parte a fine primo semestre 2026, per poi passare a cadenza mensile alla risoluzione puntuale delle anomalie del nuovo sistema informatico PGIR/Certificati/Domanda Sostegno Pagamento ancora in rodaggio ed assestamento.

Come previsto dal bilancio preventivo, i costi del personale registrano un lieve aumento mentre i costi per beni e servizi hanno segnato un rialzo generale principalmente dovuto al procedimento di fusione per incorporazione del Condifesa Romagna ed alla operatività dei nuovi uffici del piano terzo.

Per chiarezza e trasparenza esponiamo il bilancio in versione comparata con l'anno 2024 al fine di evidenziare le differenze intercorse tra le due annate:

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
1) ATTIVITA'	**2024**	**2025**	**Diff. 2025-2024**
Cassa contanti	€ 541,80	€ 212,72	-€ 329,08
Cassa presso CARISP RA (c/c 31954)	€ 26.277.749,94	€ 26.164.028,71	-€ 113.721,23
Cassa presso CARISP RA (c/c 31953)	€ 59.057,80	€ 178.847,70	€ 119.789,90
Cassa presso UNICREDIT (c/c 98771)	€ 998.715,23	€ 6.787.555,35	€ 5.788.840,12
Cassa presso BPER (c/c 83137)	€ 65.704,67	€ 35.905,19	-€ 29.799,48
Cassa presso CREDEM (c/c 637337)	€ 109.945,52	€ 29.599,34	-€ 80.346,18
Cassa presso CREDIT AGRICOLE (c/c 334062)	€ 185.216,12	€ 106.658,76	-€ 78.557,36
Crediti contributi agevolati soci 2025	€ -	€ 13.263.172,97	€ 13.263.172,97
Crediti contributi agevolati soci 2024	€ 14.173.642,08	€ 4.233.046,22	-€ 9.940.595,86
Crediti contributi agevolati soci 2023	€ 3.227.982,32	€ 561.819,33	-€ 2.666.162,99

Crediti contributi agevolati soci 2022	€ 3.223.606,54	€ 577.022,75	-€ 2.646.583,79
Crediti contributi agevolati soci 2021	€ 415.030,75	€ 386.621,81	-€ 28.408,93
Crediti contributi agevolati soci 2020	€ 197.492,44	€ 197.492,44	€ -
Crediti contributi agevolati soci 2019	€ 415.406,33	€ 157.352,97	-€ 258.053,36
Crediti contributi agevolati soci 2018	€ 265.956,39	€ 120.963,52	-€ 144.992,88
Crediti contributi agevolati soci 2017	€ 58.083,90	€ 37.836,59	-€ 20.247,31
Crediti contributi agevolati soci 2016	€ 84.791,60	€ 61.434,69	-€ 23.356,91
Crediti contributi agevolati soci 2015	€ 241.747,20	€ 179.053,65	-€ 62.693,55
Crediti da riscuotere (contributi assoc. e prodotti non agevolati)	€ 227.730,28	€ 232.824,24	€ 5.093,96
Crediti contributo MIPAAF 2015	€ 9.998,16	€ 9.998,16	€ -
Crediti contributo MIPAAF 2016	€ 2.102,05	€ 2.102,05	€ -
Crediti contributo MIPAAF 2018	€ 27.984,07	€ 13.829,69	-€ 14.154,38
Crediti contributo MIPAAF 2019	€ 23.887,25	€ 7.846,89	-€ 16.040,36
Crediti contributo MIPAAF 2020	€ 29.276,55	€ 13.959,55	-€ 15.317,00
Crediti contributo MIPAAF 2021	€ 153.893,43	€ 153.893,43	€ -
Crediti contributo MIPAAF 2022	€ 219.391,01	€ 179.742,39	-€ 39.648,62
Immobilizzazioni Finanziarie a breve termine	€ 1.900.000,00	€ 1.929.999,00	€ 29.999,00
Partecipazione ad Asnacodifondo	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ -
Immobili	€ 566.863,25	€ 566.863,25	€ -
Mobili e macchine ufficio	€ 207.801,17	€ 209.502,77	€ 1.701,60
Crediti Tributari e Diversi	€ 1.291,08	€ 5.484,17	€ 4.193,09
Risconti Attivi	€ 601,79	€ 560,57	-€ 41,22
Totale	**€ 53.373.490,72**	**€ 56.407.230,88**	€ 3.033.740,16
Disavanzo economico di esercizio	-	-	
Totale a Pareggio	**€ 53.373.490,72**	**€ 56.407.230,88**	

2) PASSIVITA'	**2024**	**2025**	**Diff. 2025-2024**
Prestiti a breve termine	€ 49.000.000,00	€ 52.000.000,00	€ 3.000.000,00
Debiti da pagare (Fornitori, Fatt.Ric., Inps, Enpaia, Irpef, Agrifondo)	€ 185.055,71	€ 66.557,54	-€ 118.498,17
Debiti per premi assicurativi zootecnia	€ 257.459,54	€ -	-€ 257.459,54
Restituzione di Anticipazioni da Risarcimenti	€ 385.623,95	€ 419.639,70	€ 34.015,75
Fondo ammortamento immobili	€ 219.145,86	€ 236.151,75	€ 17.005,89
Fondo ammortamento mobilio e macchine ufficio	€ 101.301,35	€ 116.300,26	€ 14.998,91
Capitale sociale (quote di ammissione socio)	€ 74.348,65	€ 75.908,65	€ 1.560,00

Fondo spesa premi accantonato al 31/12/2000 ex Cassa Sociale	€ 76.271,25	€ 76.271,25	€ -
Fondo Mutualistico e di Solidarietà	€ 30,00	€ 30,00	€ -
Fondo riserva	€ 1.102.531,53	€ 1.103.958,06	€ 1.426,53
Fondo di pertinenza del Consorzio	€ 1.168.333,66	€ 1.168.333,66	€ -
Fondo rischi e spese future	€ 476,65	€ 20.000,00	€ 19.523,35
Fondo svalutazione crediti	€ 344.798,59	€ 604.185,80	€ 259.387,21
Ratei passivi	€ 456.687,45	€ 410.509,22	-€ 46.178,23
Totale	**€ 53.372.064,19**	**€ 56.297.845,89**	€ 2.925.781,70
Avanzo economico di esercizio	€ 1.426,53	€ 109.384,99	
Totale a Pareggio	**€ 53.373.490,72**	**€ 56.407.230,88**	

CONTO ECONOMICO			
1) C O S T I	**2024**	**2025**	**Diff. 2025-2024**
Premi assicurativi difesa passiva agevolata	€ 37.913.874,57	€ 39.617.769,61	€ 1.703.895,04
Spese per organi del Consorzio	€ 43.297,80	€ 43.766,00	€ 468,20
Oneri al personale in servizio	€ 350.866,48	€ 374.691,94	€ 23.825,46
Acquisto beni consumo e servizi	€ 64.964,90	€ 92.343,14	€ 27.378,24
Servizi Elaborazione Dati e Servizi Inf.	*€ 5.588,54*	*€ 6.418,13*	*€ 829,59*
Spese per Locali di Ufficio	*€ -*	*€ 2.847,73*	*€ 2.847,73*
Energia Elettrica	*€ 3.910,00*	*€ 5.032,90*	*€ 1.122,90*
Riscaldamento E Quote Condom.	*€ 1.929,00*	*€ 2.957,88*	*€ 1.028,88*
Pulizie Locali	*€ 4.300,72*	*€ 5.252,32*	*€ 951,60*
Spese Postali E Telegrafiche	*€ 7.288,19*	*€ 12.898,02*	*€ 5.609,83*
Spese Telefoniche	*€ 2.674,55*	*€ 3.070,03*	*€ 395,48*
Spese per Libri Sociali	*€ -*	*€ 2.045,20*	*€ 2.045,20*
Cancelleria E Stampati	*€ 16.692,27*	*€ 21.583,69*	*€ 4.891,42*
Acqu.Libri,Riviste Giornali, Altre Pub.	*€ 1,80*	*€ 441,80*	*€ 440,00*
Spese Di Rappresentanza	*€ 3.427,78*	*€ 4.028,32*	*€ 600,54*
Manut.ne E Rip.ne Locali Ed Impianti	*€ 1.668,00*	*€ -*	*-€ 1.668,00*
Organiz.ne E Partecip.ne A Convegni	*€ 5.847,51*	*€ 13.918,08*	*€ 8.070,57*
Premi Di Assicurazione	*€ 11.636,54*	*€ 11.849,04*	*€ 212,50*
Onorari e spese per prestazioni professionali	€ 1.198,08	€ 19.563,47	€ 18.365,39
Spese premi di assicurazione non agevolata	€ 3.105.807,76	€ 3.144.515,79	€ 38.708,03
Godimento beni di terzi	€ 8.240,52	€ 7.934,75	-€ 305,77

Spese per specifiche gestioni (agrometeorologia)	€ 4.484,66	€ 4.890,22	€ 405,56
Spese per perizie di parte	€ 2.227,44	€ 752,78	-€ 1.474,66
Trasferimenti passivi (contributi Asrecodi e Asnacodi)	€ 80.311,73	€ 82.147,08	€ 1.835,35
Svalutazione crediti ed accantonamenti fondo spese future	€ 34.497,00	€ 325.850,20	€ 291.353,20
Interessi passivi e comm.accordato	€ 2.106.779,07	€ 1.437.779,63	-€ 668.999,44
Oneri finanziari (spese bancarie)	€ 3.344,97	€ 3.353,15	€ 8,18
Oneri tributari (imposte, tasse e tributi vari)	€ 6.941,14	€ 19.829,93	€ 12.888,79
Ritenute fiscali su interessi attivi	€ 58.663,08	€ 21.551,84	-€ 37.111,24
Spese di realizzo entrate (oneri esazione e separid)	€ 17.810,04	€ 31.527,37	€ 13.717,33
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	€ 0,27	€ -	-€ 0,27
Quota ammortamento immobilizzazioni	€ 24.571,89	€ 32.004,80	€ 7.432,91
Sopravvenienze passive	€ 7.890,55	€ 5.041,60	-€ 2.848,95
Totale	**€ 43.835.771,95**	**€ 45.265.313,30**	€ 1.429.541,35
Avanzo economico di esercizio	€ 1.426,53	€ 109.384,99	
Totale a Pareggio	**€ 43.837.198,48**	**€ 45.374.698,29**	
2) R I C A V I	**2024**	**2025**	**Diff. 2025-2024**
Contributi soci difesa passiva non agevolata	€ 3.105.807,76	€ 3.155.492,52	€ 49.684,76
Contributi associativi	€ 30.320,00	€ 27.920,00	-€ 2.400,00
Contributo soci difesa passiva agevolata	€ 40.461.902,02	€ 42.074.625,70	€ 1.612.723,68
Interessi attivi	€ 225.627,00	€ 82.891,53	-€ 142.735,47
Altri ricavi e proventi	€ 9.948,53	€ 27.669,31	€ 17.720,78
Sopravvenienze attive	€ 3.593,17	€ 6.099,23	€ 2.506,06
Totale	**€ 43.837.198,48**	**€ 45.374.698,29**	€ 1.537.499,81
Disavanzo economico di esercizio	-	-	
Totale a Pareggio	**€ 43.837.198,48**	**€ 45.374.698,29**	

I nostri Focus

Innovazione Tecnologica

Nell'ambito delle iniziative promosse da Asnacodi Italia il Condifesa ha sviluppato e messo a disposizione delle Aziende Agricole il Portale del Socio: uno strumento informatico utile per conoscere in tempo reale la propria situazione assicurativa aggiornata e storica fino al 2020. Nel Portale sono disponibili numerosi dati a supporto delle attività del Socio, ed in particolare i dati relativi alle polizze sottoscritte, ai risarcimenti ed allo stato dei pagamenti da Agea.

Obiettivo del Consorzio è strutturare il Portale in maniera evolutiva per sfruttare tutte le potenzialità e opportunità della tecnologia e offrire altre funzionalità agli associati in grado di semplificare e sburocratizzare il più possibile le procedure cartacee ed i dati di veloce riscontro.

Una implementazione resa operativa nel corso del 2024 è la possibilità da parte dell'Azienda di trovare copia di tutte le lettere spedite, i Soci verranno infatti informati della presenza di nuovi documenti tramite PEC ed email e potranno in autonomia scaricare il documento dal proprio spazio personale.
Un nuovo sistema molto importante per i Soci e tutti i portatori di interesse è stato sviluppato a fine anno ed è entrato in funzione nei primi mesi del 2026: un Assistente AI digitale basato sull'intelligenza artificiale presente sul nostro sito internet. Questo innovativo strumento è in grado di fornire, oltre ai numeri soci le deleghe ed i preventivi anche tante informazioni e chiarimenti generali avendo nella sua knowledge tutti i decreti Masaf 2025-2026 e tutte le nostre circolari Soci/Agenzie o articoli/comunicati relativi (scadenze rate, caratteristiche contrattuali etc).

Attività di comunicazione
Il Condifesa Ravenna ha svolto nel 2025 numerose attività di comunicazione per raggiungere i Soci e realizzare un vero e proprio dialogo; abbiamo realizzato incontri sul territorio, spesso ove possibile coordinandoci con le iniziative delle Organizzazioni professionali, che hanno avuto altresì la importante funzione di ottenere suggerimenti e indicazioni per individuare aree di miglioramento, problematiche e prospettive future al fine di efficientare il sistema, ottenendo importanti informazioni da parte dei Soci per migliorare il servizio offerto e apportare anche, ove necessario, significativi cambiamenti all'operato del Consorzio.
Veicolo importante di comunicazione restano sempre le lettere ai Soci, i comunicati stampa e gli articoli presenti sul nostro sito internet www.condifesa.ra.it.
Già da molti anni stiamo utilizzando sistemi di comunicazione informatici con i Soci e tutti gli stakeholder attraverso il sito internet e la sua newsletter seguita da 1708 iscritti, oltre a servizi di messaggistica istantanea per le comunicazioni più importanti.
Nel corso del tempo abbiamo puntato molto sui social network e sulla trasmissione di informazioni e notizie tramite questi potenti canali. Facebook ed Instagram ad oggi registrano 17029 follower (+1849 rispetto al 2024) sia locali che internazionali, con una partecipazione del pubblico sempre molto attiva ed un coinvolgimento diretto ed indiretto delle istituzioni pubbliche (Comuni locali e Regione Emilia-Romagna) e private (aziende agricole, cooperative e contoterzisti, organi di stampa a livello locale e nazionale) in post con seguito molto ampio.
Questi numeri ci rende potenzialmente rilevanti in caso di operazioni strategiche o mirate di comunicati stampa.

Nell'anno trascorso abbiamo partecipato a 21 convegni organizzati sia a livello nazionale da Asnacodi Italia, sia a livello locale. In modo diretto abbiamo gestito una serie di iniziative nelle varie aree interessate all'azione del Consorzio concentrandoci sulla Regione Emilia-Romagna.

Prospettive ed evoluzione futura
Il Condifesa Ravenna nel corso del 2026 sarà impegnato in diverse attività, anche in collaborazione con gli altri soggetti del settore, al fine di condividere gli obiettivi e le scelte organizzative, in particolare con le Organizzazioni professionali di riferimento:

- favorire un'efficiente gestione delle pratiche per l'ottenimento del contributo in costante collaborazione con i CAA, AGREA, AGEA e Masaf;
- sviluppo di soluzioni informatiche a supporto degli agricoltori e di tutti i soggetti della filiera per semplificare la gestione amministrativa e per rendere più efficienti i rapporti con i Soci in tutte le fasi dell'attività (Portale del Socio, Portale SIAN, Assistente AI del sito);
- collaborazione con l'Associazione regionale ASRECODI per iniziative regionali;
- sviluppo di sistemi integrati con ISMEA per nuove tipologie assicurative, ad esempio polizza parametrica Uva da Vino.

È evidente che la rapida evoluzione delle tecnologie e le complesse dinamiche del mercato globalizzato, in un contesto di crisi climatica, mettono le imprese di fronte a nuove sfide di ordine produttivo, economico e sociale. Gli imprenditori agricoli che si associano al nostro Condifesa ed agli altri che fanno parte del sistema Asnacodi Italia sono consapevoli della necessità di condividere una visione a lungo termine dell'attività agricola attraverso reti di cooperazione ampie, di cui fanno parte soggetti privati e pubblici, i quali tutti, se pure a diverso titolo, operano a supporto delle imprese agricole.
E se le necessità di un contenimento della spesa pubblica sono indubbiamente da perseguire, utilizzando al meglio le risorse europee e nazionali, è anche certo che è importantissimo un efficientamento della struttura pubblica, con pagamenti contributivi più veloci, minore burocrazia ed anomalie ai Condifesa ed ai loro associati.
Il ruolo del nostro Condifesa Ravenna, unitamente a quello di Asnacodi Italia ed agli enti che fanno parte di questo sistema, è proprio teso a favorire l'utilizzo e l'estensione di strumenti assicurativi e mutualistici, nonché ad accompagnare le imprese in percorsi di mitigazione dei rischi (strumenti di difesa attiva) per la salvaguardia e la sopravvivenza delle imprese agricole, per facilitare l'accesso al credito, per non disincentivare gli investimenti in agricoltura e per non depauperare in alcun modo il valore del capitale fondiario romagnolo ed italiano in genere.

Nota esplicativa al bilancio chiuso al 31.12.2025

Con la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025 il Consiglio di amministrazione ha elaborato la rendicontazione che sottopone all'Assemblea dei soci per il relativo esame ed approvazione.

Criteri di valutazione

Nella predisposizione del presente bilancio e della nota esplicativa ci siamo improntati al bilancio redatto in IV Direttiva CEE, utilizzando gli schemi previsti integrati secondo le peculiarità del Condifesa, ed alla normativa civilista vigente, integrata sulla base della prassi emanata per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti no-profit ove questo applicabile e compatibile.
La redazione del bilancio dell'esercizio si uniforma ai principi previsti dalla normativa codicistica in materia di bilancio dell'esercizio e ai seguenti principi generali: comprensibilità, neutralità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità, coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità.
I criteri di valutazione impiegati nel presente bilancio, che non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali includono i beni intangibili di produzione ad utilità pluriennale. Tali attività sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte ad ammortamento calcolato secondo un piano sistematico in relazione alla natura delle voci ed alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Tali attività sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni materiali sono sottoposte ad ammortamento che è calcolato sulla base delle residue possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità alla disposizione civilistiche. Le aliquote di ammortamento applicate vengono esposte nel prospetto che segue:

Immobilizzazione	Aliquota ammortamento applicata	Ammortamento Accelerato/Dimezzato
Fabbricati	3%	No/Sì
Mobili e Macchine Ufficio	10%-12%-18%	No/Sì
Sistemi Elettronici Generici	25%	Sì/Sì

Immobilizzazioni finanziarie
Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni e i titoli/obbligazioni destinati a permanere durevolmente nel portafoglio della società, oltre ai crediti di natura finanziaria. Le partecipazioni e i titoli sono iscritti al costo storico di acquisto o di sottoscrizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione. Le partecipazioni e i titoli sono valutati al minore tra il costo di acquisto o di sottoscrizione e il loro valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno.

Crediti
La categoria comprende i crediti rappresentanti diritti ad esigere importi da associati o da altri soggetti. I crediti sono scritti al valore di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide
Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti
Si riconducono a tale voce la quota parte di proventi e costi di competenza economica dell'esercizio, ma che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi e la quota parte dei costi e dei ricavi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza economica degli esercizi futuri.

Debiti
La categoria comprende i debiti ovvero una passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di banche, fornitori e altri soggetti. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del valore nominale.

Costi e ricavi
Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza economica.

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attività

Immobilizzazioni Immateriali
Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni Materiali
Il dettaglio e la movimentazione delle immobilizzazioni materiali sono esposti nella seguente tabella:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	566.863,25	207.801,17	774.664,42
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	219.145,86	101.301,35	320.447,21
Valore di bilancio	347.717,39	106.499,82	454.217,21
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0,00	1.701,60	1.701,60
Ammortamento dell'esercizio	-17.005,89	-14.998,91	-32.004,80
Totale variazioni	-17.005,89	-13.297,31	-30.303,20
Valore di fine esercizio			
Costo	566.863,25	209.502,77	776.366,02
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	236.151,75	116.300,26	352.452,01
Valore di bilancio	330.711,50	93.202,51	423.914,01

Immobilizzazioni Finanziarie

Il Consorzio detiene una partecipazione in AsnacodiFondo per un importo di € 2.000,00.
Il Condifesa possiede 1.929.999,00 euro di titoli ed obbligazioni investiti al 31/12/2025 secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Istituto di appoggio	Tipologia investimento	Saldo al 31.12.2025	Scadenza investimento
Unicredit	Fondi Comuni/ Certificate/Obbligazioni	929.999,00	2027/2030
BPER	Certificato Assic. Gest.Sep. Usai/Gestione libera	1.000.000,00	2028/2029

Crediti

I crediti complessivamente ammontano a € 20.395.497,52 contro € 22.998.002,35 dell'anno precedente, con quota esigibile stimata oltre i 12 mesi di € 381.372,16.
I Crediti si compongono esclusivamente di crediti verso gli associati e crediti verso associati ex Mipaaf 102/04 per l'incasso dei contributi associativi dovuti dagli stessi secondo le delibere di funzionamento annualmente decise dagli organi del Consorzio in conformità alle disposizioni dello Statuto e del regolamento consortile.
Si precisa che il Condifesa Ravenna ha anticipato in nome e per conto dei propri Soci tutte le quote di contributo europeo ammortizzando i ritardi, spesso di molte annate, del sistema di liquidazione pubblico. Dal 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non anticipare il contributo nazionale sulle Strutture e Zootecnia che saranno incassati direttamente dalle Aziende associate.

I crediti Soci ex Mipaaf corrispondono ai contributi nazionali relativi al circuito zootecnia e strutture. Per questa partita il Consorzio vanta crediti verso Soci ex Mipaaf 102/04 per complessivi euro 381.372,16 indicati a fronte di contributi nazionali strutture e zootecnia dal 2015 al 2022. Per queste posizioni si ritiene che nei prossimi mesi venga sbrogliata la matassa delle anomalie e si possano liquidare i contributi.

Al termine dell'esercizio il saldo dei contributi agevolati dovuti dagli associati è pari a € 19.775.816,95 e la sua composizione è rappresentata nella tabella che segue.

Annualità	Crediti in Bilancio – Saldo al 31.12.2025	di cui Crediti già richiesti ai Soci (stragiudiziale e/o giudiziale e/o rateale)	di cui Crediti di dubbia esigibilità	Note
Ante 2016	240.488,34	240.488,34	100.039,46	Pagamenti rateali in corso
2017	37.836,59	37.836,59	40.254,30	Pagamenti rateali in corso
2018	120.963,52	120.963,52	60.481,76	Saldo finale emesso a fine 2022
2019	157.352,97	157.352,97	78.676,48	Saldo finale emesso a fine 2022
2020	197.492,44	197.492,44	98.746,22	Saldo finale emesso nel 2024
2021	386.621,81	206.473,43	193.310,91	Saldo finale emesso nel 2024
2022	577.022,75	289.578,63	288.511,37	Saldo finale emesso nel 2025
2023	561.819,33	149.863,20	-	Saldo finale emesso nel 2025
2024	4.233.046,22	1.533.531,21	-	Saldo finale da emettere nel 2026
2025	13.263.172,97	432.165,10	-	Seconde rata 2025 da emettere

I crediti verso gli associati per contributi associativi dovuti sono esposti al valore di presumibile realizzo. Si precisa che si è dunque provveduto ad una analisi dei crediti di difficile e di dubbia recuperabilità, pervenendo a determinare l'ammontare del fondo svalutazione crediti che è stato portato a diretta rettifica del valore dei crediti stessi. In particolare, i criteri utilizzati nella stima del fondo svalutazione crediti sono i seguenti: dall'anno 2013 il Condifesa ha accantonato ogni anno percentuali variabili dall'1,5% allo 0,15% del totale dei crediti presenti in bilancio indistintamente dall'anno di competenza. Il Condifesa, nei precedenti bilanci, ha inoltre provveduto allo stralcio di tutti i crediti presenti ante 2015, anno in cui si sono registrati i ritardi contributivi AGEA, e delle posizioni indirettamente collegate a difficoltà creditizie fino al 2021. Tali accantonamenti hanno generato un fondo di svalutazione al 31/12/2025 che si è attestato a € 604.185,80.

Si espone di seguito la movimentazione del Fondo nel corso del 2025:

Fondo svalutazione crediti alla data del 01/01/2025	€ 344.798,59
Accantonamento del FSC nel corso del 2025	€ 305.850,20
Utilizzo del FSC nel corso del 2025	€ 46.462,99
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2025	€ 604.185,80

Nel bilancio sono riportati inoltre 731,33 € di crediti tributari e 4.752,84 € di crediti diversi: i primi sono risultanti da un errato pagamento F24 sulle buste paghe del mese di luglio 2024, credito che sarà compensato nel corso del 2026 dopo il riconoscimento ufficiale dell'Agenzie delle Entrate. I crediti diversi invece sono derivanti da un pagamento del premio Zootecnia 2025 in eccesso, pagamento che sarà utilizzato dalla Compagnia Generali a decurtazione della prima rata Zootecnia 2026.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano complessivamente a € 33.302.807,77 e ricomprendono i saldi attivi dei conti correnti bancari.

	Saldi attivi al 31.12.2025	Saldi attivi al 31.12.2024	variazioni
Cassa contanti	€ 212,72	€ 541,80	-€ 329,08
CARISP RA (c/c 31954)	€ 26.164.028,71	€ 26.277.749,94	-€ 113.721,23
CARISP RA (c/c 31953)	€ 178.847,70	€ 59.057,80	€ 119.789,90
UNICREDIT (c/c 98771)	€ 6.787.555,35	€ 998.715,23	€ 5.788.840,12
BPER (c/c 83137)	€ 35.905,19	€ 65.704,67	-€ 29.799,48
CREDEM (c/c 637337)	€ 29.599,34	€ 109.945,52	-€ 80.346,18
Credit Agricole (c/c 334062)	€ 106.658,76	€ 185.216,12	-€ 78.557,36

Ratei e risconti attivi

La voce passa a 560,57 euro da 601,79 euro dell'anno precedente. Come per l'anno precedente sono presenti solo risconti attivi che si compongono di fatture pagate nel corso dell'anno con competenza relativa a periodi avvenire: prevalentemente informatica annuale (licenze MS Office 365, dominio sito Web) e codice LEI consortile quinquennale.

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	variazioni
€ 560,57	€ 601,79	-€ 41,22

Fondi di Mutualità

Si riporta di seguito la situazione del Fondo Mutualistico Consortile 2016:

	Saldi attivi al 31.12.2025	Saldi attivi al 31.12.2024	variazioni
Quote adesione Fondo CondifesaRA 2016	€ 30,00	€ 30,00	-

PASSIVITÀ

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto somma complessivamente in euro 2.424.471,62 al 31.12.2025 (€ 2.421.485,09 euro dell'anno precedente) e si compone delle seguenti voci:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Netto

Fondo di dotazione	**€ 152.179,90**	**€ 150.619,90**	**€ 1.560,00**	**-**	**€ 1.560,00**
Patrimonio libero	**€ 2.272.291,72**	**€ 2.270.865,19**	**€ 1.426,53**	**-**	**€ 1.426,53**
Avanzo di gestione dell'esercizio	**-**	**€ 1.426,53**	**-**	**-**	**-**
Totale	**€ 2.424.471,62**	**€ 2.421.485,09**			

Fondi rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri ammontano a € 20.000,00 rispetto a € 476,65 del precedente esercizio e si riferiscono ad accantonamenti per la riscossione delle seconde rate premi agli associati. La movimentazione subita nell'anno dal Fondo rischi e oneri è esposta nella tabella che segue.

	Saldo al 31/12/2025	**Saldo al 31/12/2024**	**Variazione netta**
Saldo iniziale	€ 476,65	€ 9.848,33	-€ 9.371,68
Utilizzo	-€ 476,65	-€ 9.371,68	-€ 9.848,33
Accantonamento	€ 20.000,00	0	€ 20.000,00
Saldo finale	€ 20.000,00	€ 476,65	€ 19.523,35

Debiti

I Debiti ammontano complessivamente a 485.538,97 euro rispetto a 828.139,20 euro dell'anno precedente. Non sono presenti debiti scadenti oltre i 12 mesi.
Si riporta di seguito tabella di dettaglio della composizione dei debiti, con confronto con l'anno precedente:

Debito	**Saldo al 31/12/2025**	**Saldo al 31/12/2024**
Fornitori e fatture da ricevere	19.327,26	138.677,96
Debiti c/premi agevolati Zootecnia	0,00	257.459,54
Debiti verso Erario-Inps-Enpaia-Agrifondo	46.572,01	46.377,75
Restituzione di anticipazioni risarcimenti	419.639,70	385.623,95

Con riferimento al debito bancario si espone di seguito il dettaglio dell'esposizione del Consorzio, a breve termine, nei confronti degli istituti di credito al termine dell'esercizio. Si precisa che il debito medio per l'esercizio 2025 è pari a circa euro 26.000.000, evidenziando che l'esposizione alla chiusura dell'esercizio è legata al pagamento dei premi assicurativi 2025 anticipati in toto dal Condifesa.

Banca	**Accordato BT**	**di cui Utilizzato BT**
Unicredit	€ 32.000.000,00	€ 32.000.000,00
Credem	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00
BPER (affidamento)	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00
Credit Agricole	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00

Per quanto riguarda i debiti si segnala che non esistono debiti oggetto di garanzia.

Ratei e risconti passivi

La voce ammonta a 410.509,22 euro, importo corrispondente ai finanziamenti a breve termine con

pagamento interessi nell'anno successivo, e non contiene ratei e risconti di durata superiore a 5 anni.

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione netta
€ 410.509,22	€ 456.687,45	-€ 46.178,23

Conto Economico

Di seguito si riportano le informazioni sul conto economico dell'esercizio 2025.

Valore della produzione

Atri ricavi e proventi

Il valore della produzione si compone prevalentemente dai contributi associativi pagati dagli Associati per l'adesione alle coperture assicurative, agevolate e non agevolate, riferite alle diverse campagne (estiva, serre e strutture, zootecnica) sottoscritte nell'esercizio, comprensivi delle quote associative al Consorzio ed i contributi annuali per spese di funzionamento del Consorzio. La somma complessiva dei contributi per le spese di funzionamento pagati dai Soci, a diverso titolo sulle diverse campagne di difesa del Condifesa, è pari a euro 2.420.757,51 rispetto ad euro 2.990.111,96 dell'anno precedente.
Il dettaglio dei ricavi è riportato nello schema qui sotto:

Categoria ricavo	Conto economico al 31/12/2025	Conto economico al 31/12/2024	Variazione netta
Contributi associativi premi e consortile	€ 45.230.118,22	€ 43.567.709,78	€ 1.662.408,44
Quote Soci non assicurati	€ 27.920,00	€ 30.320,00	-€ 2.400,00
Sopravvenienze attive (risc. crediti svalutati) ed altri ricavi	€ 6.099,23	€ 3.593,17	€ 2.506,06

Costi della produzione

Il totale dei costi della produzione ammonta a euro € 43.782.798,75 così suddiviso:

Categoria costo produzione	Costo produzione al 31/12/2025	Costo produzione al 31/12/2024	Variazione netta
Premi Assicurativi (Agevolati e non)	€ 42.762.285,40	€ 41.019.682,33	-€ 1.742.603,07
Costi per materie prime e servizi	€ 157.011,73	€ 98.925,91	-€ 58.085,82
Trasferimenti all'Associazione Nazionale e Regionale	€ 82.147,08	€ 80.311,73	-€ 1.835,35
Costi per il personale	€ 374.691,94	€ 350.866,48	-€ 23.825,46
Spese per Organi consortili	€ 43.766,00	€ 43.297,80	-€ 468,20
Ammortamenti ed accantonamenti e sopravvenienze	€ 362.896,60	€ 66.959,44	-€ 295.937,16

Proventi e oneri finanziari

Gli altri proventi finanziari ammontano a € 110.560,84 e sono composti da interessi attivi per € 82.891,53 e proventi diversi per € 27.669,31 corrispondenti a cedole e dividenti su investimenti patrimoniali.

Gli interessi e altri oneri finanziari ammontano a € 1.441.132,78 euro rispetto a € 2.110.124,04 del precedente esercizio e si riferiscono principalmente agli oneri finanziari sul debito bancario. La variazione rispetto al precedente esercizio è da imputare a due motivazioni principali: la riduzione dei tassi di interesse sui prestiti a breve termine purtroppo livellata dal ritardo dei contributi europei erogati alle Aziende Agricole nostre Associate.

Categoria proventi e oneri finanziari	Costo proventi e oneri finanziari 31/12/2025	Costo proventi e oneri finanziari 31/12/2024	Variazione netta
Interessi Attivi	€ 82.891,53	€ 225.627,00	-€ 142.735,47
Interessi Passivi	€ 1.441.132,78	€ 2.110.124,04	€ 668.991,26

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte di competenza ammontano ad € 41.381,77 di cui € 19.829,93 sono ascritte al pagamento dell'IMU sugli immobili di proprietà e dei bolli su conti correnti e strumenti finanziari, oltre alla spesa maggiore per l'IRAP consortile. Euro 21.551,84 corrispondono invece a ritenute sugli interessi attivi maturati nei conti bancari.

Organico

Al 31/12/2025 il numero totale dei lavoratori dipendenti è pari a 6 così suddiviso:

- Lavoratori a tempo indeterminato: 6
- di cui
    - Lavoratori tempo pieno: 5
    - Lavoratori a tempo ridotto: 1

Compensi amministratori e sindaci

Si riportano di seguito gli emolumenti corrisposti agli organi sociali per l'esercizio 2025:

- Compenso Lordo al Presidente: 20.000
- Compenso Lordo al Vice-Presidente: 6.000
- Gettoni di presenza ai Consiglieri: 100
- Compenso Collegio Sindacale: 7.000
- di cui
    - Compenso presidente collegio sindacale: 3.000
    - Compenso componenti collegio sindacale: 2.000

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio

Il nuovo PGRA 2026, rilasciato il 22 dicembre u.s., ha confermato le impostazioni del 2025 per quel che riguarda gli Standard Value, l'impostazione dei parametri massimi ed i conteggi relativi, le garanzie e le percentuali massime di contributo. Due sono state le principali novità: una scadenza più ravvicinata per effettuare le coperture sui prodotti autunno-vernini e permanenti oltre che l'introduzione ed integrazione di Agricat nelle polizze con avversità catastrofali.

La Campagna assicurativa 2026 è stata avviata dal 24 Febbraio, in anticipo rispetto le ultime annate e con caratteristiche similari dal punto di vista delle condizioni. Le tariffe vista l'annata precedente sono state riviste in leggero ribasso. A seguito della fusione per incorporazione dell'ex Condifesa Romagna la trattativa e l'apertura relativa è stata affrontata per tutte le tre province romagnole. Tutte le Aziende

sul territorio hanno quindi le stesse condizioni assicurative presenti sul nostro sito per maggiore trasparenza e dettaglio.

Proposta di destinazione dell'avanzo o disavanzo economico di esercizio
Per il risultato economico dell'esercizio di 109.384,99 €, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di accantonare tale cifra al fondo di riserva.

******

BILANCIO PREVENTIVO 2026 E RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Egregi Soci,

il bilancio preventivo è stato redatto considerando un capitale assicurato di **€. 380.000.000,00** per i certificati agevolati dei nostri associati di cui € 337.000.000 per le produzioni vegetali ed il residuo su strutture e zootecnia.

IL PGRA 2026

Il nuovo PGRA 2026 conferma le impostazioni dell'annata precedente e non modifica nel contenuto le caratteristiche già utilizzate per il contenimento della spesa contributiva pubblica 2025. E' confermato anche il PGIR, con base sul Piano Colturale Grafico aziendale, introducendo una serie di scadenze più accelerate sulla base della relazione dei PCG stessi. Confermate anche le aliquote massime contributive fino al 70% della spesa ammessa del certificato per le tipologie di garanzie A,B,C, D, E (index), F (smart) e del 65% per la tipologia C con due eventi e la "rispolverata" monorischio grandine; oltre che la soglia di danno 20% per Azienda/Prodotto/Comune, parametrate con il nuovo sistema di calcolo dei parametri contributivi che si basa sulla media delle tariffe degli ultimi 5 anni. Confermati inoltre i parametri massimi su tutte le combinazioni.
I valori standard sono stati convalidati anche per il 2026 con la decurtazione del 20% rispetto ai valori rilevati da ISMEA.
Il Fondo mutualistico nazionale **AgriCat** per la Campagna 2026 presenta novità rilevanti, in particolare per quanto riguarda l'integrazione con le polizze assicurative private. Il fondo ricordiamo opera a copertura dei danni catastrofali: **Alluvione, Gelo-Brina e Siccità**. Ecco come opera nel dettaglio secondo il PGRA 2026 e le recenti disposizioni ministeriali:

1. Requisiti di Accesso

Il Fondo è rivolto agli agricoltori che: -Sono beneficiari di pagamenti diretti (Domanda Unica). -Sono qualificati come "agricoltori in attività". -Hanno un Fascicolo Aziendale aggiornato con il piano di coltivazione.

2. Criteri di Intervento

Il Fondo copre esclusivamente perdite di produzione (quantità) che superino la **soglia minima del 20%** della produzione media annua dell'agricoltore.

3. Modalità Operative (Due Scenari)

Le modalità cambiano radicalmente a seconda della presenza o meno di una polizza assicurativa agevolata per rischi catastrofali:

-**Aziende NON assicurate per rischi CAT (o senza alcuna polizza):** Il Fondo interviene con una **franchigia del 20%** e un **limite di indennizzo del 55%**. In questo caso, la liquidazione avviene utilizzando il danno medio di area ed i "valori indice" ministeriali e non il valore assicurato in polizza e liquida per Azienda/Prodotto/Comune.

-**Aziende ASSICURATE con polizza catastrofale (Gelo, Siccità, Alluvione):** In questo caso, la polizza e il Fondo operano in combinazione. La franchigia minima della polizza per le avversità catastrofali è del **40%**. La Compagnia risarcisce i danni tra il 40% ed almeno l'80% (limite di indennizzo). * Il Fondo AgriCat copre la fascia di danno precedente, garantendo almeno **30 punti percentuali** di copertura

(solitamente dal 10% al 40% di danno). **Importante:** Per chi è assicurato, AgriCat liquida sul **Valore Assicurato** e non sul valore indice e sulla base delle risultanze delle perizie della Compagnia di Assicurazione.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL CONDIFESA ROMAGNA

A partire dal 1° gennaio 2026, le attività dell'Associazione Condifesa Romagna sono state unite e incorporate in quelle del Condifesa Ravenna.

Questa operazione di fusione per incorporazione è stata decisa per garantire la sostenibilità economica delle strutture attraverso una razionalizzazione delle risorse, con l'obiettivo di offrire maggiore stabilità e una migliore capacità contrattuale nei confronti delle Compagnie Assicurative e delle Istituzioni.

Ecco i punti principali riguardanti la gestione operativa dopo la fusione:

- Estensione del Territorio: Il Condifesa Ravenna ha esteso la propria operatività decisionale e contrattuale anche sulle province di Forlì-Cesena e Rimini.
- Continuità dei Rapporti: Tutti i rapporti in essere con i Soci, le Compagnie, le Agenzie e i CAA proseguono senza interruzioni sotto la gestione unica di Condifesa Ravenna.
- Nuova Numerazione Soci: Tutti gli ex Soci del Condifesa Romagna sono confluiti nel Libro Soci del Condifesa Ravenna. Ai soci provenienti dal ex Romagna è stato assegnato un nuovo numero identificativo (ottenuto sommando 50.000 al vecchio numero socio).
- Portale e Dati Storici: Il Portale Socio verrà aggiornato per includere anche i dati storici del Condifesa Romagna, garantendo la piena tracciabilità delle informazioni.
- Canali di Contatto: Per agevolare la transizione, i canali informatici (sito web, e-mail e PEC) dell'ex Condifesa Romagna resteranno attivi per alcuni mesi, ma il riferimento unico per ogni richiesta è ora il Condifesa Ravenna.

A livello contabile riportiamo di seguito il nuovo bilancio di apertura 2026 del Condifesa Ravenna derivante dall'incorporazione delle partite patrimoniali del consorzio cessato.

Evidenziamo che tutte le poste finanziarie ed economiche sono state verificate dai nostri uffici nel dato di chiusura e che, con questa fusione, sono nate nuove partnership strategiche con gli Istituti di Credito che servivano l'ex Condifesa Romagna: BCC Ravennate ed Imolese, BCC Romagnolo, Riviera Banca, Banco BPM e Banca Sella.

BILANCIO DI FUSIONE

Attivita'	**CONDIFESA RAVENNA**	**Ex Condifesa Romagna**	**Nuovo Stato Patrimoniale**
	Importo al 01/01/2026	**Importo al 01/01/2026**	**Post Fusione**
0101-IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	***776.366,02***		***1.012.903,19***
010102_01-FABBRICATI	566.863,25	177.094,96	743.958,21
010104_01-IMPIANTI GENERICI	0,00	11.586,81	11.586,81
010105_01-MOBILI E ARREDI	102.300,73	27.600,60	129.901,33
010106_01-MACCHINE DI UFFICIO	107.202,04	20.254,80	127.456,84
0102-IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	***0,00***		***18.546,13***
010201_01-LICENZE E SOFTWARE	0,00	18.546,13	18.546,13
0103-IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	***1.931.999,00***		***1.933.999,00***
010301_01-PARTECIPAZIONI IN AZIENDE/ENTI/COLLEGATE	2.000,00	2.000,00	4.000,00
010302_01-TITOLI E OBBLIGAZIONI	1.929.999,00		1.929.999,00

0104-CREDITI V/SOCI ATTIVITA' AGEVOLATE	***19.775.816,95***		***23.586.204,09***
010401_01-PARTITARIO SOCI AGEV. ALTRI PRODOTTI	19.775.816,95	3.810.387,14	23.586.204,09
0105-CREDITI V/SOCI ATTIVITA' NON AGEVOLATE	***232.824,24***		***961.938,07***
010501_01-PARTITARIO SOCI NON AGEV. ALTRI PRODOTTI	232.824,24	729.113,83	961.938,07
0107-CREDITI V/MIPAAF	***381.372,16***		***381.372,16***
010701_15-CREDITI VERSO MIPAAF ATTIV.AGEV. 2015	9.998,16		9.998,16
010701_16-CREDITI VERSO MIPAAF ATTIV.AGEV. 2016	2.102,05		2.102,05
010701_18-CREDITI VERSO MIPAAF ATTIV.AGEV. 2018	13.829,69		13.829,69
010701_19-CREDITI VERSO MIPAAF ATTIV.AGEV. 2019	7.846,89		7.846,89
010701_20-CREDITI VERSO MIPAAF ATTIV.AGEV. 2020	13.959,55		13.959,55
010701_21-CREDITI VERSO MIPAAF ATTIV.AGEV. 2021	153.893,43		153.893,43
010701_22-CREDITI VERSO MIPAAF ATTIV.AGEV. 2022	179.742,39		179.742,39
0112-CONCESSIONI ED ANTICIPAZIONI	***0,00***		***28,92***
011202_01-DEPOSITO CAUZIONALE	0,00	28,92	28,92
0113-CREDITI V/ERARIO	***731,33***		***743,92***
011306_01-CREDITI TRIBUTARI	731,33	12,59	743,92
0114-CREDITI VARI ED ANTICIPAZIONI	***4.752,84***		***4.752,84***
011402_01-CREDITI DIVERSI	4.752,84		4.752,84
0116-RATEI E RISCONTI ATTIVI	***560,57***		***2.060,57***
011602_01-RISCONTI ATTIVI	560,57	1.500,00	2.060,57
0118-CASSA E VALORI	***212,72***		***212,72***
011801_01-CASSA CONTANTE	212,72		212,72
0119-CONTI CORRENTI BANCARI E POSTALI	***33.302.595,05***		***33.910.214,93***
011901_01-La Cassa c/c 31954	26.164.028,71		26.164.028,71
011901_02-La Cassa c/c 31953	178.847,70		178.847,70
011901_03-Unicredit c/c 98771	6.787.555,35		6.787.555,35
011901_05-BPER c/c 83137	35.905,19		35.905,19
011901_06-Credem c/c 637337	29.599,34		29.599,34
011901_07-Credit Agricole c/c 334062	106.658,76		106.658,76
011901_08-Unicredit c/c 803792	0,00	180,35	180,35
011901_09-Unicredit c/c 829800	0,00	1.060,11	1.060,11
011901_10-BCC Ravennate Imolese c/c 289945	0,00	172.536,49	172.536,49
011901_11-Banca Sella c/c 215030	0,00	20.476,31	20.476,31
011901_12-BCC Romagnolo 416448	0,00	167.581,68	167.581,68
011901_13-BCC Riviera Banca c/c 205593	0,00	167.592,02	167.592,02
011901_14-Credit Agricole c/c 676077	0,00	494,54	494,54
011901_15-BPER c/c 962650	0,00	1.416,28	1.416,28

011901_16-Credem c/c 952993	0,00	58.605,00	58.605,00
011901_17-Banco BPM c/c 5877	0,00	17.677,10	17.677,10
011902-POSTA C/C	***0,00***		***1.403,34***
011902_04-DEPOSITO POSTALE	0,00	1.403,34	1.403,34
Totale attivita'	**56.407.230,88**	**5.407.149,00**	**61.818.707,25**

Passivita'	**CONDIFESA RAVENNA**	**Ex Condifesa Romagna**	**Nuovo Stato Patrimoniale**
	Importo al 01/01/2026	**Importo al 01/01/2026**	**Post Fusione**
0201-PATRIMONIO NETTO	***2.424.501,62***		***3.108.403,19***
020101_01-QUOTA DI ADESIONE	75.908,65	65.423,41	141.332,06
020103_01-FONDO EX CASSA SOCIALE	76.271,25		76.271,25
020105_01-FONDO ATTIVITA' MUTUALISTICHE	30,00		30,00
020106_01-FONDO DI RISERVA ORDINARIO	1.213.343,05	509.093,17	1.722.436,22
020107_01-FONDO DI RISERVA STRAORDINARIO	1.168.333,66		1.168.333,66
0202-FONDI RISCHI E ONERI	***624.185,80***		***680.395,36***
020202_01-FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DIVERSI	604.185,80	56.209,56	660.395,36
020203_01-FONDO RISCHI E SPESE FUTURE	20.000,00		20.000,00
0203-FONDI AMMORTAMENTO	***352.452,01***		***450.879,64***
020301_01-FONDI AMM.TO LICENZE E SOFTWARE	0,00	18.546,13	18.546,13
020303_01-FONDO AMM.TO FABBRICATI	236.151,75	29.220,67	265.372,42
020305_01-FONDO AMM.TO IMPIANTI GENERICI	0,00	7.411,58	7.411,58
020306_01-FONDI AMM.TO MOBILI E ARREDI	13.770,11	25.272,96	39.043,07
020307_01-FONDI AMM.TO MACCHINE UFFICIO	102.530,15	17.976,29	120.506,44
0205-FORNITORI	**19.327,26**		**26.647,26**
020501_01-DEBITI VERSO FORNITORI	16.557,54		16.557,54
020502_01-FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	2.769,72	7.320,00	10.089,72
0206-DEBITI FINANZIARI	**52.000.000,00**		**56.553.008,45**
020603_01-PRESTITI A BREVE TERMINE	52.000.000,00	4.550.000,00	56.550.000,00
020604_01-DEBITI PER PREMI ASSICURATIVI	0,00	3.008,45	3.008,45
0207-DEBITI DIVERSI	***419.639,70***		***457.455,15***
020701_01-REST. DI ANTICIPAZIONI SPECIFICHE GEST.	419.639,70	34.307,98	453.947,68
020705_01-DEBITI DIVERSI	0,00	3.507,47	3.507,47
0210-DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI	***27.517,25***		***30.722,83***
021001_01-INPS C/COMPETENZE	22.938,00	1.924,62	24.862,62
021002_01-ENPAIA C/COMPETENZE	4.322,51	1.263,78	5.586,29
021006_01-AGRIFONDO C/COMPETENZE	256,74	17,18	273,92
0211-DEBITI VERSO ERARIO	***19.713,03***		***19.713,03***
021101_01-ERARIO C/DIPENDENTI	19.054,76		19.054,76

021104_01-ADDIZIONALE REGIONALE C/DIPENDENTI	511,07		511,07
021105_01-ADDIZIONALE COMUNALE C/DIPENDENTI	147,20		147,20
0213-RATEI E RISCONTI PASSIVI	***410.509,22***		***487.154,97***
021301_01-RATEI PASSIVI	410.509,22	76.645,75	487.154,97
Totale passivita'	**56.407.230,88**	**5.407.149,00**	**61.818.707,25**

ANALISI DEL PREVENTIVO 2026

Nell'anno 2026 ipotizziamo alcuni scostamenti di spesa rispetto all'anno precedente ed al suo consuntivo.
A livello di bilancio preventivo in ogni sua singola voce è stato inserito il relativo importo tenendo conto dei principi contabili di competenza e di prudenza, oltre che delle nuove situazioni post-fusione.
La voce di bilancio più importante sarà anche per il 2026 quella degli interessi passivi. Se da un lato lo scenario europeo sta portando ad una diminuzione progressiva dei tassi bancari, dall'altro lato restano i ritardi e le dilazioni dei pagamenti delle campagne pregresse, sempre nell'ottica di consentire alle Aziende Agricole associate di rientrare nel momento in cui hanno ricevuto l'intero o quota parte del contributo pubblico.
Le prospettive di sistemazione e dell'entrata a regime del PGIR, insieme con l'adozione della nuova Domanda di Sostegno e Pagamento, saranno un punto cardine per verificare le tempistiche di pagamento dei contributi pubblici e delle relative procedure di anticipazione dei premi consortili alle compagnie.

Tali circostanze, con una previsione prudenziale di tassi di interesse bancari prima stabili e poi in leggero rialzo, con il ricorso al finanziamento integrale dalla campagna già a ottobre; oltre che un aumento generale dei premi assicurativi dovuto all'aumento dei valori ma anche al maggiore accesso alle polizze catastrofali, quale conseguenza dell'interoperatività con Agricat come sopra esposto, quantificano gli oneri finanziari in € 1.552.000,00. Una cifra che sarà quindi importante anche nel bilancio 2026.

Dall'anno 2013 è stato creato un apposito fondo rischi su crediti con una percentuale di svalutazione annuale che suggeriamo di continuare a stanziare anche in questo preventivo.

Per il recupero delle spese del Condifesa, per la gestione dei certificati assicurativi, prevediamo di lasciare invariata l'aliquota di caricamento al **1,00% per le produzioni vegetali ed uva da vino agevolate**; l'1% sarà ripartito in due parti 0,40% fisso sul valore assicurato e 0,60% variabile in base al tasso ed al conseguente premio socio finale.

Vista l'adesione molto numerosa anche nel 2025, proponiamo per gli associati che vorranno **pagare in rata unica tutto il premio assicurativo 2026 (prima e seconda rata insieme su tutte le produzioni con scadenza a Novembre) un caricamento allo 0,55%** (diviso in 0,45% sul valore e 0,10% variabile sul premio), invariato anche questo rispetto all'anno scorso. Come accaduto l'anno passato, grazie agli accordi con Sorit SpA, tutte le Aziende riceveranno nella nostra lettera un doppio bollettino PAGOPA, uno per il pagamento a rate ed uno per il pagamento in rata unica. Nella nostra lettera evidenzieremo e quantificheremo il risparmio del pagamento in unica soluzione come già avvenuto nelle ultime campagne assicurative.

Il contributo nazionale (ex D.Lgs. 102/04) rimane utilizzato esclusivamente per finanziare fino al 50% le polizze delle strutture e degli allevamenti, questi ultimi solo per quanto riguarda il costo dello

smaltimento delle carcasse. Vista la situazione su questo tipo di contribuzione pubblica, il Consiglio di Amministrazione propone anche per il 2026 di richiedere alle Aziende associate l'intero premio annuale, lasciando l'incasso dei contributi pubblici in capo alle singole Aziende; incasso che potrà avvenire tramite domanda di aiuto/PGIR compilabile presso i CAA inserendo i dati bancari del beneficiario.

Per quanto sopra esposto per le **strutture, serre e reti**, prevediamo un capitale assicurato di €. 35.000.000,00 e un caricamento pari allo **0,04%** (invariato dall'anno 2025) trattandosi di coperture con elevati valori e premi relativamente contenuti. Per i prodotti assicurati sotto serra, anche questi ultimi con valori assicurati alti ed esborsi piuttosto bassi, proponiamo di lasciare invariato il caricamento dello 0,10% nel caso in cui qualche associato desideri servirsi di questo tipo di assicurazione.

Per la copertura dei danni sulla **zootecnia** come l'abbattimento forzoso, il mancato reddito e i costi per lo smaltimento delle carcasse possiamo ipotizzare che nel 2025 sia assicurato un valore di €. 8.000.000,00.
In tale valore rientrano gli allevamenti bovini, suini, avicoli e ovicaprini, oltre all'apicultura, previsti per le stesse garanzie dal Piano di Gestione dei Rischi. Anche in questo caso, come per le strutture, per il recupero delle spese di gestione possiamo applicare una aliquota pari allo **0,04%** del valore assicurato.

Per coloro che vorranno scegliere il pagamento consortile di polizze interamente non agevolate SARGA proponiamo di lasciare invariato il caricamento consortile allo **0,55% (0,45%+0,10%) della rata unica** da pagare tutto in prima rata.

La somma dei caricamenti consortili sopra esposti per tutte le tipologie di assicurazione, a conferma del 2025, avrà **un minimo e un massimo fissati rispettivamente a € 20,00** (uguale al tributo per i Soci non assicurati) **e a € 12.000,00 per Azienda Agricola associata** sul territorio nazionale. Nel caso di pagamento in rata unica a novembre 2026 il caricamento massimo previsto sarà di 10.000 €.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di determinazione del caricamento, ha eventualmente la facoltà di poter ridurre o aumentare le aliquote di costo consortile nel caso in cui la campagna assicurativa dovesse presentare diminuzioni o aumenti significativi di capitali/premi o andamenti particolari. Tale delibera del Consiglio di Amministrazione del Condifesa potrà essere effettuata agendo sull'aliquota variabile +/- 0,20% nel limite di caricamento massimo per singola azienda ad € 14.000,00.

Prevediamo in ultimo di lasciare invariata sia la quota associativa a **€ 20,00** per coloro che non assicurano i propri prodotti, ma restano comunque iscritti al libro Soci del Condifesa, sia la quota di adesione per nuovi aspiranti Soci ad **€ 10,00**.

Si riporta di seguito lo schema delle entrate ed uscite previste per il 2026 (i valori del 2025 sono quelli effettivi estrapolati dal bilancio consuntivo):

Bilancio preventivo 2026

Si prevedono le seguenti **attività**:			
	Entrate 2025	**%**	**Entrate 2026**

	(valori arrotondati)		**(valori arrotondati)**
Contributo soci per polizze assicurative, strutture, zootecnia - Valore 380.000.000,00 x **14,00%**	39.653.868,00	21,91%	48.343.000,00
Contributo soci per spese di funzionamento polizze (**0,40% su V.A. + 0,60% su premio** agevolato - Valore sim 337.000.000,00 con importo minimo di **€ 20,00** e massimo di **€ 12.000,00**)	2.401.756,00	5,24%	2.527.500,00
Contributo soci per spese di funzionamento per serre e reti **(0,04%** Valore 35.000.000,00)	17.317,00	-19,15%	14.000,00
Contributo soci per spese di funzionamento per allevamenti zootecnia (**0,04%** Valore 8.000.000,00 Smalt.)	1.685,00	18,69%	2.000,00
Quote associative n°1.800 x €. 20,00 (contributi soci che non aderiscono alle iniziative di difesa) (1.396 nel 2024)	27.920,00	28,94%	36.000,00
Contributi Soci difesa passiva non agevolata (VA x 1%)	3.155.493,00	6,80%	3.370.000,00
Interessi attivi	82.892,00	-63,81%	30.000,00
Altri Proventi	27.669,00	-45,79%	15.000,00
Sopravvenienze attive	6.099,00	-67,21%	2.000,00
Totale attività:	**45.374.699,00**	19,76%	**54.339.500,00**
Si prevedono le seguenti **passività**:			
	Spese 2025	**%**	**Spese 2026**
	(valori arrotondati)		**(valori arrotondati)**
Premi assicurativi difesa passiva Valore 380.000.000,00 x tasso medio 14% e parte non agevolata	42.762.286,00	20,93%	51.713.000,00
Spese per gli organi del Consorzio: Si prevede una spesa di €. 36.000,00 per i componenti gli organi di Amm.ne, di €. 11.000,00 per quelli del Collegio Sindacale comprensivi di rimborsi spese viaggi	43.766,00	7,39%	47.000,00
Spese per il personale in attività di servizio	374.692,00	2,75%	385.000,00
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi:			
Servizi elaborazione dati e Servizi informatici	6.418,00	1,28%	6.500,00
Spese per locali di ufficio	2.848,00	0,00%	3.000,00

Spese per energia elettrica	5.033,00	9,28%	5.500,00
Riscaldamento e quote condominiali	2.958,00	1,42%	3.000,00
Spese per pulizie locali	5.252,00	0,91%	5.300,00
Spese postali e telegrafiche	12.898,00	0,79%	13.000,00
Spese telefoniche	3.070,00	23,78%	3.800,00
Spese per libri sociali	2.045,00	-26,65%	1.500,00
Spese di cancelleria e stampati	21.584,00	-2,71%	21.000,00
Acquisto libri ed altre pubblicazioni	442,00	-98,87%	5,00
Spese di rappresentanza	4.028,00	24,13%	5.000,00
Manutenzione e riparazione locali e impianti	-	200,00%	2.000,00
Organizzazione e partecipazione a convegni	13.918,00	-28,15%	10.000,00
Premi di assicurazione	11.849,00	5,49%	12.500,00
Sub-Totale	***92.343,00***	-0,26%	***92.105,00***
Onorari e spese per prestazioni professionali	19.563,00	2,23%	20.000,00
Godimento beni di terzi	7.935,00	0,82%	8.000,00
Spese per servizio agrometeorologia	4.890,00	12,47%	5.500,00
Spese per perizie di parte	753,00	232,01%	2.500,00
Trasferimenti passivi e poste correttive:			
Si prevedono €. 73.000,00 per contributi ad Asnacodi e Asnacodi Servizi ed €. 11.000,00 ad Asrecodi	82.147,00	2,26%	84.000,00
Oneri finanziari (interessi passivi e spese bancarie)	1.441.133,00	7,66%	1.551.452,00
Oneri tributari (tributi vari e ritenute su interessi attivi)	41.382,00	-3,34%	40.000,00
Spese di realizzo entrate	31.527,00	26,88%	40.000,00
Sopravvenienze passive e arrotondamenti passivi	5.042,00	296,67%	20.000,00
Ammortamento annuale cespiti	32.005,00	24,98%	40.000,00
Svalutazione crediti	325.850,00	-10,71%	290.943,00
Totale passività:	**45.265.314,00**	20,05%	**54.339.500,00**
Avanzo/disavanzo di Gestione	**109.385,00**		-

Il Regolamento interno del Condifesa prevede che la delibera di predisposizione del Bilancio preventivo sia di competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione propone di elaborare anche per il 2027 il Bilancio preventivo.

Ravenna, 10 Giugno 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Stefano Francia

Condifesa Ravenna:
Divulgazione Informazioni e Notizie



Lettere ai Soci ed SMS

- Inviati SMS apertura e lettere



Assistente AI

- Nuovo progetto Sito



Email PEC

- PEC in archivio



Sito Web e Portale Socio

- Portale Socio attivo a tutti



Newsletter gratuita

- 1.718 email abbonate



Facebook ed Instagram

- 17.043 iscritti in crescita